

# PTOF

PIANO TRIENNALE  
OFFERTA FORMATIVA

---

a.s. 2016 2017

## PREMESSA

Il **Piano TRIENNALE dell'Offerta Formativa** soddisfa il dettato legislativo della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 107 del 13 Luglio 2015), delineando una innovativa organizzazione scolastica; la stessa si evince attraverso la definizione del presente piano e l'organizzazione dell'organico potenziato, trova la sua ispirazione in alcune norme fondamentali<sup>1</sup> e scaturisce da valori condivisi dalla comunità scolastica. Il PTOF nasce per soddisfare l'esigenza di fornire agli alunni ed alle loro famiglie un'offerta formativa capace di rispondere appieno alle necessità educative e formative dei bambini e dei ragazzi.

Esso è l'espressione della proposta culturale, educativa e didattica della scuola nell'ambito dell'autonomia, in una prospettiva di flessibilità curricolare e organizzativa, quindi in un'ottica di responsabilità decisionale dell'Istituto.

Nella piena autonomia e consapevolezza delle responsabilità che si assume nei riguardi dell'utenza e di tutte le componenti sociali, l'Istituto, individuate le domande cui dare risposta significativa, articola la sua Offerta. In questo processo sviluppa e interpreta i compiti previsti dalla Costituzione per tutto il territorio nazionale, il dettato programmatico relativo a ogni ordine di scuola, le leggi, i regolamenti e le disposizioni che provengono dall'Amministrazione centrale.

Al termine dell'anno scolastico vengono valutati gli effetti degli interventi che devono tendere al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento al fine di far conseguire a ciascun alunno livelli di preparazione adeguati al raggiungimento dei gradi più elevati dell'istruzione e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Creato per documentare gli obiettivi e gli esiti del processo formativo e per consentire a tutte le componenti interessate – Famiglie, Enti Locali, Agenzie del territorio – di condividere l'azione educativa della scuola, ha il compito di raccordare le finalità istituzionali con i bisogni formativi degli alunni che vivono in una particolare realtà territoriale e che sono portatori di un'inedita biografia personale. Il fine principale è quello di valorizzare la crescita personale e culturale dell'allievo nel rispetto della sua identità, dei suoi ritmi e delle sue peculiarità.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto.

---

<sup>1</sup> Artt. 2, 3, 33, 34 Costituzione – DPR n. 275/99 – Legge 53/2003 – DPR 59/2004- L.107 del 13.07.2015

## **1. IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA**

La nostra scuola, sulla base delle Indicazioni Ministeriali 2012, si pone le seguenti finalità generali per una scuola di tutti e di ciascuno:

- Creare una scuola secondo la Costituzione che garantisca a ogni alunno il diritto a un'educazione rispettosa dell'identità di ciascuno, capace di offrire a tutti pari opportunità di crescita individuale.
- Concorrere alla formazione della personalità del bambino e del ragazzo attraverso la promozione e lo sviluppo delle capacità intellettuali, culturali, logico-critiche, creative e nel rispetto delle regole, la valorizzazione delle attitudini individuali, delle conoscenze acquisite e delle sicurezze raggiunte sul piano affettivo, psicologico e sociale.
- Favorire l'apprendimento creando un ambiente sereno e avvincente, capace di consentire l'azione diretta, la manipolazione, la progettazione e la verifica, l'esplorazione e la scoperta, la riflessione e lo studio individuale.
- Stimolare la creatività e le capacità critiche promovendo nell'alunno la consapevolezza del suo modo di essere, del significato delle esperienze che vive e delle conoscenze acquisite sul piano personale e sociale, accrescendo la fiducia in se stesso.
- Sviluppare l'educazione alla convivenza civile, trasversale a tutte le discipline.
- Favorire un percorso di continuità educativa tra i vari ordini di scuola, ponendo particolare attenzione ai momenti di passaggio.

## 2. DATI DI CONTESTO

a.s. 2016-17

### NUMERO ALUNNI

Scuola Infanzia	sez. A	sez. B	sez. C	sez. D	totale
Fillia	25	24	25	/	74
Arnaud	20	20	20	20	80

Scuola Primaria	1 A	1B	1C	2A	2 B	2C	2D TP	3A	3B	3C TP	4A	4B TP		5A	5B	5C TP	Totale
Revelli	16	24	25	17	21	20	23	17	25	23	23	24		24	22	24	328
Rolfi	20	/	/	22	/	/	/	19 T.P	/	/	17	20 T.P.	/	21	23	/	142

Scuola Secondaria	1 A S.L.	1B	1C	1D	2 A S.L.	2 B S.L.	2C	2D	3A S.L.	3B	3C	3 D	3P S.L.	1M m	2M m	3M m	totale
D'Azeglio	25	22	20	22	22	21	23	20	21	24	22	22	23	22	23	23	352

### ORGANICO a.s. 2016/17 (O.D.F.)

Scuola Infanzia	14 docenti scuola comune 6 docenti sostegno 1 docente I.R.C. per 9 ore
Scuola Primaria	47 docenti scuola comune e 8 ore 9 docenti di sostegno (O.D.D.) 1 docenti di lingua inglese 2 docenti I.R.C.(1 a 18 ore)
Scuola Secondaria	1 docente I.R.C per 16 ore

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

	8 docenti di lettere + 1 docente per 16 ore 4 docenti di scienze + 1 docente part time a 12 ore + 1 docente a 6 ore 2 docenti di lingua inglese + 1 docente a 12 ore 1 docente di lingua francese + 1 docente a 14 ore 1 docente di arte e immagine + 1 docente a 14 ore 1 docente di tecnologia + 1 docente a 14 ore 1 docente di musica + 1 docente a 14 ore 1 docente di scienze motorie + 1 docente a 14 ore 4 docenti di strumento (violino, violoncello, flauto traverso, chitarra) 5 docenti di sostegno 3 docenti di potenziamento (Arte e immagine, Musica, Lettere)
Amministrativi	1 D.S.G.A. 5 Assistenti amministrativi più 18 ore
Collaboratori Scolastici	15 Collaboratori scolastici

### DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali che finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi predisponendo gli strumenti attuativi del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Nell'esercizio delle sue competenze, si pone in comunicazione e collaborazione con gli enti territoriali e con le loro risorse culturali, professionali, sociali ed economiche.

Il Dirigente tutela l'esercizio della libertà di:

- insegnamento inteso come autonomia didattica, libera espressione culturale del docente nell'attività metodologica –didattica;
- scelta educativa delle famiglie;
- diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Il Dirigente presenta periodicamente al Consiglio d'Istituto una relazione argomentata sulla direzione e coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire un'ampia informazione e un efficace raccordo con le famiglie.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente si avvale di:

## **STAFF**

- 1 Insegnante fiduciario per ogni Plesso.
  - Pl. Infanzia Fillia: ins. De Regibus
  - Pl. Infanzia Arnaud: ins. Manassero
  - Pl. Primaria Revelli: ins. Fontana, ins. Marra
  - Pl. Primaria Rolfi: ins. Beltrando Erika
  - Pl. Secondaria 1° grado: prof. Ssa Cavallo Ornella
- 2 Insegnanti collaboratori: Bono Chiara, Degioanni Laura
- Animatore digitale: Chiara Gabbi

## **FUNZIONI STRUMENTALI**

- Educazione alla Salute e rapporti enti esterni
- Sito Istituzione scolastica ed Informatica
- Inclusione e sostegno alunni stranieri
- Progetti
- Educazione Fisica

## **COMMISSIONI e REFERENTI**

- COMMISSIONE CONTINUITA': docenti scuola infanzia, primo ed ultimo anno primaria coordinati da un docente referente, docenti scuola secondaria di primo grado
- COMMISSIONE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
- COMMISSIONE revisione PTOF
- COMMISSIONE REGOLAMENTO
- REFERENTE GRUPPO H: ins. Cortese Laura (sc. Primaria) prof. Pernice (sc. Secondaria)
- REFERENTE TIROCINIO: ins. Paola Feraudo (sc. Primaria)
- REFERENTE laboratorio informatica: ins. Denis Fontana (sc. Primaria), Marinone Sabrina (sc. Primaria).

La risorsa fondamentale per realizzare le finalità istituzionali della scuola è costituita dalla professionalità dei docenti indispensabile per realizzare la gestione del Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto e per la realizzazione di progetti in collaborazione con enti e istituzioni presenti nel territorio.

Le aree Autovalutazione Istituto, INVALSI, Monitoraggi + Segreteria, Progetto d'Istituto, PTOF, PTOF in estratto, saranno curate dalle docenti collaboratrici Degioanni e Bono.

Gruppo H, legislativamente obbligatorio, è composto dal Dirigente Scolastico, dai Docenti di sostegno in servizio nella scuola e un Docente di classe, oltre alla rappresentanza della componente genitori.

I suoi compiti sono:

- raccogliere dati e informazioni per l'integrazione dei diversamente abili;
- definire un piano di interventi integrato;
- predisporre il PEP;
- verificare periodicamente la validità degli interventi;
- mantenere i contatti con operatori ASL;
- informare le famiglie dei diversamente abili, se non presenti, delle decisioni prese;
- predisporre la sintesi valutativa del PEP;
- predisporre la valutazione orientativa;
- curare i raccordi di passaggio da un ordine scolastico a un altro.

### **GRUPPO G.L.I.**

La commissione è composta dalla referente Laura Degioanni e Docenti : Bernardi M.G., Levet P., Troysi A., Spini L., Giraud M. e dai docenti della scuola secondaria : Mellano E. (D.S.A.), docenti di sostegno e i docenti coordinatori di classe , eventuali genitori eletti a mandato annuale ed esperti esterni.

I compiti del Referente sono tratti dalle Linee Guida del D.M. del 12 luglio 2011:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle associazioni, Enti, Istituzioni, università ai quali poter fare riferimento per e tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari E.E.L.L. e agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni DSA.

### **COMITATO DI VALUTAZIONE**

A seguito della riforma della L. 107/2015 il Comitato è composto da due docenti, un docente scelto dal Consiglio d'Istituto e due dal Collegio docenti, due genitori scelti dal Consiglio d'istituto, il Dirigente Scolastico oltre ad un componente esterno nominato dall'Ufficio Scolastico Regionale. La componente genitoriale non interviene nella valutazione dei docenti in anno di

prova, ma solo nella definizione dei criteri ai fini dell'assegnazione del bonus docenti.

## **ORGANI COLLEGIALI**

Hanno la finalità di garantire un maggior raccordo tra scuole, istituzioni, enti, imprese e associazioni operanti nel territorio e di assicurare maggiore efficacia ed efficienza al funzionamento delle istituzioni scolastiche.

### ✓ **Consiglio d'Istituto**

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento d'istituto;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- su formazione del programma annuale, acquisti per la scuola, criteri per programmare attività extrascolastiche, uso degli edifici e delle attrezzature, rapporti con altri Enti e scuole.
- esprime pareri sull'andamento didattico e amministrativo e avanza proposte per iniziative rivolte ai genitori e per sperimentazioni.
- adotta il PTOF.

### ✓ **Collegio docenti**

È composto da tutti gli insegnanti della scuola ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Può articolare la sua attività suddividendosi in *Commissioni*.

Elabora la programmazione didattico – operativa e ne valuta periodicamente l'efficacia. Provvede, su indicazione dei Consigli di classe e di interclasse, alla scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici. Approva sperimentazioni e iniziative di aggiornamento. Individua strategie per il successo formativo degli alunni e per la verifica e valutazione del servizio offerto agli utenti.

Il Collegio dei docenti elabora il nuovo Piano dell'offerta formativa triennale.

### ✓ **Consiglio di Classe**

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti di ogni singola classe, i rappresentanti dei genitori ed è presieduto dalla Dirigente o dal Coordinatore di classe.

- Definisce e organizza i progetti e le attività extrascolastiche che coinvolgono la classe, affronta problematiche di rilevanza generale e discute sull'andamento dell'attività

didattica.

- In relazione agli alunni BES i compiti del Consiglio sono i seguenti:
- Individuazione dei BES. Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base delle osservazioni dei singoli docenti o di eventuali certificazioni presenti agli atti della Scuola.
- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP e del PEI

Il Consiglio di classe predispone un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere concordato e successivamente firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Classe, nella sua piena formazione comprende il GLH, collaborando con gli insegnanti di Sostegno e gli operatori socio-sanitari.

I Coordinatori dei Consigli di Classe:

- Individuazione dei BES. Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna conducono il Consiglio di Classe, se delegati dal Dirigente;
- predispongono i materiali e gli orientamenti per il lavoro dei Consigli di Classe;
- raccolgono dati sugli alunni per individuare interventi mirati;
- raccolgono e coordinano le azioni educative e didattiche del Consiglio utili ad assumere decisioni costruttive;
- curano la predisposizione dei PDP;
- monitorano la frequenza scolastica degli alunni e tempestivamente segnalano alle famiglie e al DS i casi di scarsa e saltuaria frequenza;
- i coordinatori delle classi terze curano la raccolta e la diffusione delle informazioni inviate in formato digitale dalla FS Orientamento e Continuità.

✓ **Gruppo dei Coordinatori dei Dipartimenti**

Il Coordinatore di Dipartimento

- stimola la ricerca didattica per modificare/migliorare i curricoli, i percorsi didattici e i processi valutativi;
- coordina i progetti disciplinari;
- cura la trasmissione delle informazioni tra i vari livelli organizzativi;
- diffonde all'interno del Dipartimento le informazioni relative a progetti ed iniziative;

- convoca le riunioni del Dipartimento;
- partecipa agli incontri con il DS.

✓ **Consiglio di Interclasse della Scuola Primaria**

È composto da tutti gli insegnanti di ogni plesso e dai genitori rappresentanti di Interclasse. È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un insegnante delegato. Definisce e organizza i progetti che coinvolgono tutte le classi e cura particolarmente la realizzazione delle attività che prevedono il raccordo diretto con gli enti locali. Affronta problematiche di rilevanza generale per la sezione e discute sull'andamento generale dell'attività didattica.

Spetta comunque alla sola componente docente la verifica – valutazione dei percorsi stabiliti e l'esame di eventuali situazioni problematiche. Si riunisce con cadenza bimensile.

✓ **Consiglio di Intersezione della Scuola dell'Infanzia**

È composto da tutti gli insegnanti di sezione e dai genitori rappresentanti. È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un insegnante delegato. Definisce e organizza i progetti che coinvolgono tutte le sezioni; affronta problematiche di rilevanza generale e discute sull'andamento complessivo dell'attività didattica.

Spetta comunque alla sola componente docente la verifica – valutazione dei percorsi stabiliti e l'esame di eventuali situazioni problematiche. Si riunisce con cadenza bimensile.

✓ **Assemblee dei Genitori**

È composta da tutti i genitori della classe. Si riunisce su invito del Dirigente Scolastico:

- durante le assemblee per le elezioni del rappresentante di classe /sezione
- ad inizio anno scolastico
- a Gennaio per iscrizione alunni Classi Prime Secondaria di primo grado, Classi PRIME Sc. Primaria e TRE anni Sc. INFANZIA
- a Febbraio

Può anche essere riunita su richiesta dei genitori e/o quando i rappresentanti di classe lo ritengano opportuno.

✓ **Assemblea Amministrativi Tecnici Ausiliari (A.T.A.)**

È composta da tutto il personale A.T.A. in servizio.

Si riunisce generalmente una volta all'anno per programmare e concordare l'attività, per verificarla a metà anno e per valutarla al termine dell'anno scolastico.

✓ **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)**

È composta dal Dirigente Scolastico e dalla parte sindacale.

I suoi compiti comprendono:

- l'applicazione dei diritti sindacali e l'individuazione dei contingenti di personale previsti dall'art. 2 dell'accordo sull'attuazione della Legge 146/1990 ai sensi degli artt. 3,4 e 6 di CCNL 24/07/2003;
- la modalità di utilizzazione del personale docente, amministrativo e ausiliario;
- la modalità di accesso al fondo dell'istituzione scolastica per il personale docente, amministrativo e ausiliario.

Le RSU scelgono al loro interno o tra il personale della scuola una figura come rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

### PLESSI

Il nascente Istituto Comprensivo di Viale Angeli è costituita dall'a.s. 2016.17 da 2 plessi di Scuola dell' Infanzia , 2 plessi di Scuola Primaria ed un Plesso di scuola secondaria di I grado.

Dati a.s. 2016.17

#### SCUOLE DELL'INFANZIA

Serafino Arnaud	Fillia
4 sezioni 80 alunni 8 Ins. scuola comune 3 Ins.ti di sostegno coll. Scolastici Assist. Autonomie	3 sezioni 74 alunni 6 ins. scuola comune 3 ins.ti di sostegno coll. Scolastici Assist. Autonomie

#### SCUOLE PRIMARIE

Nuto Revelli	Lidia Rolfi
15 classi ( di cui 6 T.P.) insegnanti scuola comune 7 Docenti sostegno 1 ins. specialista L2 1 ins. di Rel. Catt. coll. scolastici	7 classi (di cui 3 T.P.) insegnanti scuola comune 3 Docenti di sostegno 1 ins.te di Religione (14ore) coll. scolastici

#### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Massimo D'Azeglio
16 classi (di cui 5 a sabato libero, 3 ad indirizzo musicale, 8 a tempo normale) 42 docenti (compresi i part time) collaboratori scolastici

#### RISORSE STRUTTURALI E STANDARD DI QUALITA' DEGLI EDIFICI

##### Scuole dell' Infanzia

La Scuola Arnaud è situata nel Quartiere Cuneo Sud, in una zona piuttosto tranquilla e verdeggiante. La Scuola Fillia (ex v. S. Stefano) si trova nel Quartiere Cuneo Sud in un luogo tranquillo e decentrato. Il bacino di utenza di quest'ultima è costituito dal Quartiere Cuneo Zona 2. La lista d'attesa è cittadina e l'inserimento degli alunni viene effettuato congiuntamente alle altre scuole.

	Arnaud	Fillia
Accessi facilitati	X	X
Ascensori	-	-
Salone	X	X
Giardino	X	X
Sabbioniaia	X	X
Attrezzature ludiche da esterno	X	X
Servizi igienici per disabili	X	
Labor. Informat.	X	-
Labor. Psicomotricità	-	-
Aula riposo	-	-
Spazi polivalenti	-	-
Refettori	X	X

##### Scuole primarie

La scuola Nuto Revelli è stata costruita nel 1975 ed è stata interessata nel 1996 da importanti lavori di adeguamento alle norme di sicurezza (uscite di sicurezza, dispositivi di allarme, rifacimento dei pavimenti e degli impianti elettrici). Nel 2015 tutti i serramenti dell'istituto sono stati sostituiti con nuovi materiali, provvisti di vetri doppi oscurati. Inoltre sono stati pavimentati i terrazzi, ripuliti ed isolati i sottotetti, sostituite le grondaie e verniciati tutti i balconi e le ringhiere. In alcune classi sono stati sistemati controsoffitti ai fini dell'isolamento e della sicurezza.

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

L'edificio dispone di due ingressi (lato Viale, lato v. Tornaforte) di cui il principale con rampa di accesso. E' circondato da un ampio giardino e dispone di terrazze.

La Scuola è situata in una zona verdeggiante del Quartiere Cuneo Sud. Il traffico del Viale sul quale si affaccia è sostenuto, soprattutto in certe ore della giornata.

La scuola Lidia Rolfi Beccaria è stata costruita nel 1978 occupa un edificio a 3 piani, circondato da un ampio giardino. Nel 1996 sono stati effettuati dei lavori di edilizia simili a quelli del plesso centrale. La Scuola si trova nel quartiere omonimo, in una zona decentrata, verdeggiante.

	Nuto Revelli	Lidia Rolfi
Accessi facilitati	X	X
Ascensori	X	X
Giardino	X	X
Palestra	X	X
Servizi igienici per disabili	X	X
Lab. Informat.	X	
Postazioni multim.	12	X
LIM	6	8
Lab. Psicomotricità	X	3
Lab. di pittura	X	X
Lab. scienze	X	-
Lab. musica	X	-
Lab. video	TV mobili	-
Lab. lettura	-	TV mobile
Refettori	3	1
Collegamento wireless	X	X

### Scuola Secondaria

La sede di Via Bersezio n. 33 occupa l'edificio della ex "MEDIA 2", divenuta parte della "D'AZEGLIO da VINCI" nel 1999, quindi della SCUOLA MEDIA UNIFICATA nel 2005. Dal 1° Settembre 2016 fa parte dell'Istituto Comprensivo Viale Angeli di Cuneo.

Tale edificio, oltre all'ingresso principale da Via Bersezio 33, è dotato di un accesso con rampa per disabili nel cortile confinante con l'Istituto Magistrale, raggiungibile dal cancello in Via L. Bertano.

Si tratta di un edificio, in parte ristrutturato negli anni 1999-2000, che si sviluppa su 5 livelli. Al seminterrato troviamo 2 laboratori di arte, un'aula per la musicoterapia, un'ampia aula dedicata sia alle videoproiezioni che alle attività musicali d' insieme e un'altra dotata di televisore con un

utilizzo pluridisciplinare, una piccola palestra (utilizzata per attività motorie con piccoli gruppi), gli spogliatoi e l'accesso interno della palestra che si trova fra via Piave e via Bertano .

Al piano terra ci sono i locali destinati al personale docente ed ATA, un 'aula destinata agli insegnanti di sostegno, la biblioteca, la sala mensa, due aule.

Ai tre piani superiori sono dislocate le altre classi, i laboratori di scienze, di informatica, di sostegno, le aule specifiche di strumento (per gli alunni dell'indirizzo musicale), un'aula dotata di LIM.

L'utenza che sceglie il plesso di via Bersezio proviene sia dal centro urbano adiacente a corso Nizza e viale Angeli, sia dalla periferia o da comuni vicini, infatti, data la posizione centrale, ben servita dai mezzi pubblici e facilmente raggiungibile anche in auto, questa sede spesso viene scelta anche da famiglie residenti in altri comuni che svolgono attività lavorative in Cuneo.

Il plesso comprende, nell'anno scolastico corrente 2016-2017, complessivamente 16 classi di cui 5 a sabato libero (corso A, 2° B, 3° P) con due rientri pomeridiani il martedì dalle 14,30 alle 17,30 e il giovedì dalle 14,30 alle 16,30; 8 a tempo normale di 30 ore settimanali (corso C, corso D, 1° e 3° B); 3 classi del corso M con alunni che hanno scelto l'indirizzo musicale ( violino, violoncello, flauto traverso e chitarra ) con un aumento di 3 ore settimanali curriculari.

L'azione didattica quotidiana è affiancata ed integrata da vari progetti che hanno come finalità:

- Il recupero e/o di consolidamento di conoscenze e abilità.
- La valorizzazione delle eccellenze.
- Il supporto e l'aiuto in situazioni di disagio di vario tipo.
- L'aiuto allo studio per alunni con certificazione di esigenze educative speciali.
- Attività disciplinari e/o interdisciplinari con coinvolgimento di più classi in ambito sportivo, musicale, teatrale, linguistico e quant'altro, anche in collaborazione con le altre agenzie culturali del territorio.

	Massimo D' Azeglio
Accessi facilitati	X
Ascensori	X
Giardino	-
Palestra	2
Servizi igienici per disabili	1 per piano
Lab. Informat.	X
Postazioni multim.	1 PC per aula
LIM	X
Lab. scienze	X

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

Lab. musica	2
Lab. video	2
Lab.lettura	X
Lab.Arte	2
Refettori	2
Collegamento wireless	X

### **3. IL TERRITORIO**

#### **DATI INTERNI ALL'ISTITUTO**

L'utenza della nostra scuola è rappresentata principalmente da famiglie residenti nel comune di Cuneo e, in particolare, nella zona sud – ovest della città. Si tratta di un tessuto urbano abbastanza omogeneo, anche dal punto di vista socio-culturale, che insiste su un territorio compatto e di estensione limitata. Non molto alta è la presenza di alunni "stranieri", circa il 12% dell'intera popolazione scolastica (10% nella Scuola Secondaria, 10% nella scuola PRIMARIA e 18% nella scuola dell'INFANZIA), in rapporto alla media che caratterizza la realtà del comune e della provincia. Nel corso degli ultimi anni si è fatta sempre più pressante la richiesta del "tempo pieno" nella scuola primaria, legata presumibilmente alle condizioni di lavoro dei genitori. La scuola, attraverso un uso efficace delle risorse di personale e grazie all'impiego della flessibilità organizzativa, è riuscita a rispondere alla domanda del territorio, strutturando l'orario settimanale di alcune classi secondo il modello del "tempo prolungato" e aumentando la disponibilità relativa al servizio mensa.

#### **DATI ESTERNI ALL'ISTITUTO**

Il territorio offre ampie e ricche opportunità dal punto di vista culturale, permettendo un'interazione scuola – territorio che consente di arricchire in modo significativo l'offerta formativa che la scuola fa agli alunni. In particolare sono presenti e fruibili le strutture sottoelencate:

- 2 Biblioteche per ragazzi che organizzano corsi per insegnanti e incontri con le classi;
- un Museo situato nel complesso di San Francesco che raccoglie reperti preistorici e storici della Provincia Granda;
- il Teatro Toselli e il Cinema Monviso in cui vengono allestiti spettacoli e mostre per bambini;
- il salone della Provincia in cui vengono organizzate mostre;
- il Servizio A.S.L. di Cuneo che organizza incontri per insegnanti e genitori su tematiche relative propriamente alla salute e all'educazione; sono altresì previsti incontri all'interno delle Scuole tra operatori sanitari, genitori ed insegnanti per gli alunni diversamente abili inseriti nelle classi.

Per la scuola secondaria sono previsti servizi al sostegno del processo di crescita degli adolescenti presso il Consultorio "Al 34".

- il Centro Migranti che offre sostegno alle famiglie extra-comunitarie, promuove iniziative didattiche e interviene, su richiesta delle scuole, con mediatori culturali per i bambini legati all'alfabetizzazione primaria;
- Piscina Comunale.

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

- Campo di atletica Comunale
- Agenzie extrascolastiche (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, CRI)
- Giardino naturale LIPU
- Istituto della Resistenza
- Associazione Officina Residenza Multidisciplinare - Compagnia Il Melarancio, che da anni collabora per Progetti e Rassegne di Teatro
- Collaborazione con il Castello di Rivoli
- Istituti Scolastici Superiori di ogni indirizzo
- Centri di formazione e di qualifica professionale
- Conservatorio musicale "F. Ghedini"
- Parco fluviale
- Specola scientifica presso il Liceo "G. Peano"
- Casa Galimberti
- Museo Diocesano
- Informagiovani organizzato dal Comune di Cuneo

Un ruolo molto importante per la formazione e l'aggregazione giovanile è svolto in città dagli oratori parrocchiali con le loro svariate attività come il doposcuola per il sostegno alla scolarità degli alunni delle fasce più deboli (Associazione Tommasini, Cooperativa Momo e Cooperativa Emmanuele, Doposcuola Cuneo Storica).

## 4. ORARI E SERVIZI SCOLASTICI

L’orario di funzionamento delle Scuole, deliberato dal Consiglio d’Istituto su proposta del Collegio Docenti, soddisfa ai criteri di efficacia ed efficienza del servizio, è definito con primario riferimento alla luce delle esigenze didattiche e educative, tiene anche conto delle esigenze anche espresse dalle famiglie.

### SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa è appaltato dall’Amministrazione Comunale alla Ditta MARKAS, che provvede alla distribuzione degli alimenti nei vari plessi. La fruizione di questo Servizio comporta il versamento di una quota stabilita dell’ Amministrazione Comunale che fornisce il servizio.

L’assistenza alla mensa viene effettuata, per quanto riguarda la scuola dell’infanzia, dagli insegnanti, mentre per la scuola primaria è effettuata dagli insegnanti e da personale della cooperativa “Gli Amici di Jim Bandana”. I genitori degli alunni che fruiscono del servizio partecipano con un contributo al servizio di assistenza mensa secondo i criteri stabiliti dal Consigli di Circolo, trattandosi di orario extrascolastico, ad esclusione ovviamente delle classi di tempo pieno per le quali il servizio è gratuito essendo equiparato a tempo scuola. In tutti i PLESSI è attivo un servizio di self-service al fine di responsabilizzare maggiormente i bambini e di migliorare gli aspetti educativi collegati al consumo del pasto a scuola.

### SCUOLE INFANZIA

Dal lunedì al venerdì ingresso dalle ore 8,00 e uscita entro le ore 16,00.

Nelle due Scuole è possibile usufruire di un servizio di pre-ingresso dalle ore 7,45 gestito dai collaboratori scolastici, per i bambini le cui famiglie ne abbiano una comprovata esigenza.

Per questo motivo i servizi di pre-ingresso viene prestato solo a fronte di documentate esigenze.

### SCUOLE PRIMARIE

#### Plesso “L. B. Rolfi” a.s. 2016.17

Classe	Orario mattino 8,15– 12,30	Rientri	Orario rientri
1 A	Da Lunedì a Venerdì	Lun. Mart. Merc. Giov.	14,15 – 16,15
2 A	Da Lunedì a Venerdì	Lun. Mart. Merc. Giov.	14,15 – 16,15
3 A	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	8,15 – 16,15 T.P.
4 A	Da Lunedì a Sabato	Martedì	14,15 – 16,15
4 B	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	8,15 – 16,15 T.P.
5 A	Da Lunedì a Sabato	Martedì	14,15 – 16,15

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

5 B	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	8,15 – 16,15 T.P.
-----	---------------------	----------	-------------------

**Plesso “N. Revelli” a.s. 2016.17**

Classe	Giorni	Rientri	Orario
1 ^A	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00 Sabato ore 8.00-12.00	/	
1^B	Lu/Me e Gio ore 8.00-12.00 Ma/Ve ore 8.00-13.00	Lunedì, Mercoledì e Giovedì	14.00-16.00
1^C	Da Lunedì a Venerdì	Da Lunedì a Venerdì	Tempo pieno
2 ^A	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00 Sabato ore 8.00-12.00	/	/
2 ^B	Lunedì/Merc.8.00-12.00 Mart./giov/ Venerdì 8.00-13.00	Lunedì e Mercoledì	14.00-16.00
2^ C	Lun./merc./giov. 8.00-12.00 Mart./ven.8.00-13.00	Lunedì, Mercoledì e Giovedì	14.00-16.00
2^ D	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	Tempo pieno
3^ A	Da Lunedì a venerdì 8.00-13.00 Sabato 8.00-12.00		
3^B	Lun/ merc. 8.00-12.00 Mart./giov./ven. 8.00-13.00	Lunedì e Mercoledì	14.00-16.00
3^ C	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	Tempo pieno
4^ A	Lun./Merc./Giov. 8.00-12.00 Mart./Ven. Ore 8.00-13.00	Lunedì, Mercoledì e Giovedì	14.00- 16.00
4^ B	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	Tempo pieno
5^ A	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00 Sabato ore 8.00-12.00	/	/
5^ B	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	Tempo pieno
5^ C	Da Lunedì a Venerdì	5 giorni	Tempo pieno

A seguito delle numerose richieste, da parte delle famiglie, di poter anticipare l'ingresso a scuola, il Consiglio di Circolo ha deliberato di offrire un servizio aggiuntivo di pre-ingresso ed uno di post-uscita, gestito dai collaboratori scolastici. Per tale servizio aggiuntivo è richiesta la dichiarazione del datore di lavoro o l'autocertificazione delle effettive esigenze da parte di entrambi i genitori.

Per eventuali ritardi, sporadici e limitati, nel ritiro degli alunni da parte delle famiglie al momento dell'uscita da scuola, i collaboratori scolastici si occuperanno dell'assistenza degli alunni.

### SCUOLA SECONDARIA di I grado

Classe	Giorni	Rientri	Orario
1 ^A	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00	Martedì 14,30/17,30 Giovedì 14,30/16,30	Sabato Libero
1^B	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00		Tempo normale
1^C	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00		Tempo normale
1^D	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00	/	Tempo normale
1^M	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00	3 ore aggiuntive al tempo scuola di strumento individuale e di musica d'insieme	Indirizzo musicale
2^A	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00	Martedì 14,30/17,30 Giovedì 14,30/16,30	Sabato libero
2 ^B	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00	Martedì 14,30/17,30 Giovedì 14,30/16,30	Sabato libero
2^ C	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00		Tempo normale
2^ D	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00		Tempo normale
2^M	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00	3 ore aggiuntive al tempo scuola di strumento individuale e di musica d'insieme	Indirizzo musicale
3^ A	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00	Martedì 14,30/17,30 Giovedì 14,30/16,30	Sabato libero
3^B	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00		Tempo normale
3^ C	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00	/	Tempo normale

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

3^D	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00	/	Tempo normale
3^M	Da Lunedì a Sabato Ore 8.00-13.00	3 ore aggiuntive al tempo scuola di strumento individuale e di musica d'insieme	Indirizzo musicale
3^P	Da Lunedì a Venerdì Ore 8.00-13.00	Martedì 14,30/17,30 Giovedì 14,30/16,30	Sabato libero

## **5. ATTO D'INDIRIZZO**

**del Dirigente Scolastico**

**per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

### **ATTIVITÀ DELLA SCUOLA:**

- inserire nel PTOF linee metodologiche che potenzino il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza;
- inserire nel PTOF indicazioni al fine di prevedere la realizzazione di documenti in linea con le Indicazioni Nazionali 2012 che prevedano l'implementazione della costruzione di percorsi didattici per competenze;
- inserire nel PTOF azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che favoriscano il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale, consolidando il lavoro della Commissione Continuità;
- inserire nel PTOF azioni che prevedano l'attivazione di percorsi di classi aperte, attività per il recupero e/o potenziamento;
- inserire nel PTOF azioni che favoriscano la realizzazione di strategie didattiche innovative ed il superamento della tradizionale lezione frontale;
- inserimento nel PTOF azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi previsti nel RAV;
- favorire lo sviluppo personale degli studenti, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale rafforzando le competenze chiave e quelle trasversali attraverso il potenziamento degli ambienti didattici laboratoriali, sportivi, artistici e musicali;
- promuovere elevati livelli di inclusione considerando opportunamente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, DSA e stranieri;
- potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni e promuovere la diffusione di corretti stili di vita attraverso iniziative di promozione alla salute coordinate dalla specifica funzione strumentale, attuate in collaborazione con il servizio ASL, il medico competente e il RSPP;
- realizzare progetti ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto,

### **SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE:**

- rendere più efficienti i servizi resi nei confronti degli utenti;
- promuovere la dematerializzazione dei processi amministrativi e gestionali;
- sostenere la qualificazione del personale attraverso corsi di aggiornamento sulla base delle istanze pervenute.

Le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente, i responsabili di Plesso e di laboratorio, i responsabili di aree didattiche ( docente referente del tirocinio, sostegno, DSA,

progetti), i membri delle differenti commissioni di lavoro costituiranno il racconto tra l'ambito gestionale e quello didattico. Più specificatamente:

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI;
- Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano ad oggi riguardano l'informazione circa gli effetti negativi derivanti dall'uso scorretto delle tecnologie.
- Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge

➤ **Commi 1-4**

Stante gli obiettivi inseriti nel RAV, occorrerà operare in modo sistematico riguardo le competenze chiave di cittadinanza attraverso la redazione di un curriculum verticale e trasversale con individuazione di criteri comuni per la valutazione del comportamento.

L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza risulta prioritaria per la nostra scuola.

Essa, si pone le seguenti FINALITÀ GENERALI per una scuola di tutti e di ciascuno:

- creare una scuola secondo la Costituzione che garantisca ad ogni alunno il diritto ad una educazione rispettosa dell'identità di ciascuno, capace di offrire a tutti pari opportunità di crescita individuale.
- concorrere alla formazione della personalità del bambino attraverso la promozione e lo sviluppo delle capacità intellettuali, culturali, logico-critiche, creative e nel rispetto delle regole, la valorizzazione delle attitudini individuali, delle conoscenze acquisite e delle sicurezze raggiunte sul piano affettivo, psicologico e sociale.
- favorire l'apprendimento creando un ambiente sereno e stimolante, capace di consentire l'azione diretta, la manipolazione, la progettazione e la verifica, l'esplorazione e la scoperta, la riflessione e lo studio individuale.
- stimolare la creatività e le capacità critiche promovendo nell'alunno la consapevolezza del suo modo di essere, del significato delle esperienze che vive e delle conoscenze acquisite sul piano personale e sociale, accrescendo la fiducia in se stesso.
- sviluppare l'educazione alla convivenza civile nelle sue forme di:
  - educazione alla cittadinanza
  - educazione stradale
  - educazione ambientale

- educazione alla salute
- educazione alimentare
- educazione all'affettività
- educazione alla responsabilità individuale
- educazione alla solidarietà

L'educazione alla convivenza civile è trasversale a tutte le discipline, è un'attenzione, un punto di riferimento, un atteggiamento metodologico, un quadro al quale riferirsi nell'organizzare la vita scolastica. È proprio per tale motivo risulta una priorità nel nostro RAV favorire un percorso di continuità educativa tra i vari ordini di scuola, ponendo particolare attenzione ai momenti di passaggio.

➤ **commi 5-7 e 14:**

- Si terrà conto in particolare delle priorità inserite nel RAV alla luce dei risultati INVALSI per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che le infrastrutture tecnologiche dovranno essere potenziate attraverso continui nuovi acquisti;
- Per ciò che concerne i posti di organico, COMUNI E DI SOSTEGNO, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito (*ORGANICO di FATTO.*)
  - 14 posti scuola comune (INFANZIA), così distribuiti: 8 "Arnaud", 6 "Fillia"
  - 49 Posti scuola comune (PRIMARIA)
  - 9 posti sostegno, 1 docente
  - 1 posti LINGUA INGLESE (primaria):
- Per ciò che concerne i POSTI PER IL POTENZIAMENTO dell'offerta formativa:
  - 3 docenti di scuola comune primaria
  - 1 docente di musica
  - 1 docente di pianoforte
  - 1 docente di sostegno

Nell'a.s. 2016/17 i docenti assegnati sono utilizzati ai fini del potenziamento della Matematica e dell'Italiano (2 nel plesso "Revelli", 1 nel plesso "Rolfi".) Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura dei due collaboratori del Dirigente e dei coordinatori di plesso. Per ciò che concerne i POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO il fabbisogno è così definito:

- 1 direttore dei servizi generali ed amministrativi
- 5 assistenti in segreteria
- 15 posti per i collaboratori scolastici

➤ **commi 10 e 12:**

Gli alunni saranno coinvolti nelle consuete attività di approfondimento riguardo il

comportamento da tenersi durante le prove di evacuazione (almeno 2 prove all’anno).

Per tutto il personale saranno programmati corsi per proseguire la formazione del personale in materia di sicurezza (addetti primo soccorso, antincendio, RLS), aggiornamento e corsi completi. Il piano di formazione dettaglierà i corsi previsti in materia di sicurezza.

➤ **commi 15-16 :**

L’educazione alle pari opportunità troverà uno spazio nel curriculum sulle competenze chiave di cittadinanza, nella piena realizzazione del principio di eguaglianza sostanziale e formale, sancito dall’articolo 3 della nostra Carta Costituzionale.

➤ **comma 20:**

Verranno utilizzati i docenti specialisti e specializzati per l’insegnamento della lingua inglese. La scuola per l’a.s. 2015.16 ha potenziato l’insegnamento grazie alla figura dell’assistant teacher, lettrice madrelingua nelle classi in uscita.

E’ stato organizzato un corso di aggiornamento di conversazione per i docenti in possesso di titolo (a.s. 2015.16)

➤ **commi 29 e 32 :**

La lingua francese verrà insegnata nelle classi quarte e quinte della scuola primaria, anche come CLIL.

Il collegio dovrà definire le aree di lavoro delle funzioni strumentali.

La funzione strumentale per gli alunni stranieri fungerà da coordinatore al fine dell’inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati.

Gruppi e/o lezioni di recupero verranno attivati quando necessario, sulla base dei fondi assegnati.

➤ **commi 56-61:**

La scuola promuove l’implementazione nell’uso degli strumenti digitali.

La didattica laboratoriale risulta essere una priorità per il nostro Istituto. Verrà attuata in particolare sulle scienze, poiché la scuola è parte di una rete triennale avente come tema “LA SCIENZA ED IL TEMPO”, nonché in base a quanto verrà assegnato con l’organico del potenziamento.

L’aspetto valutativo verrà approfondito grazie alla partecipazione al lavoro di rete triennale promosso dalla fondazione CRC “VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI”.

La scuola inoltre fa parte della rete di progetto, finanziato nel 2017 dalla fondazione crc, denominata SCUOLA EFFICACE. Alcuni docenti della scuola secondari di I grado stanno concludendo il percorso del progetto “IL GUSTO DELLA MATEMATICA” della fondazione CRC.

➤ **comma 124:**

Le aree del piano di formazione docenti che verrà inserito nel PTOF, sulla base delle risorse assegnate, sono le seguenti:

- didattica delle discipline
- salute e/o sicurezza
- uso delle tecnologie
- comunicazione e/o psicologia
- attività di conversazione in lingua inglese.

Si rinvia al dettaglio di corsi inseriti nel piano di formazione, organizzati sulla base delle istanze del collegio docenti e delle recenti indicazioni ministeriali.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- criteri uscita alunni al termine delle lezioni
- criteri di valutazione
- criteri per la gestione delle attività scolastiche
- criteri visite guidate e viaggi d'istruzione
- criteri per la scelta dei libri di testo

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento potrebbe servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà probabilmente di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che auspico guidino il nostro operare collettivamente per il miglioramento del servizio scolastico dell'Istituto e, conseguentemente, nazionale.

## 6. PIANO DI MIGLIORAMENTO

### COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

RUOLO	NOME
Dirigente Scolastico	Enrica Vincenti
Collaboratore del Dirigente per la scuola primaria	Laura Degioanni
Collaboratore del Dirigente per la scuola Secondaria	Chiara Bono
Docenti fiduciari	1 per Plesso
Docenti funzioni strumentali (progetti- stranieri)	Sonia Barale – Laura Ferrari
Referente gruppo H	Laura Cortese – Massimo Pernice
Animatore digitale	Chiara Gabbi

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI	RISULTATI ATTESI 1° ANNO	RISULTATI ATTESI 2° ANNO	RISULTATI ATTESI 3° ANNO
Risultati scolastici					
Risultati delle prove standardizzate					
Competenza chiave di cittadinanza	X	Individuare una modalità condivisa relativa alla valutazione delle competenze chiave di cittadinanza ed la loro sviluppo	Individuazione di una griglia comune di osservazione	Avvio del lavoro sul curricolo	Redazione di un curricolo trasversale e verticale.
Risultati a distanza	X			Avvio del lavoro a seguito di verticalizzazione	Tabulare i risultati a distanza

### OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PREVISTE
Curricolo progettazione e valutazione	X	Stesura di una griglia comune di osservazione sulle competenze chiave di cittadinanza, raccolta dei dati e loro tabulazione.
Ambienti di apprendimento	X	
Inclusione e differenziazione		Implementazione della dotazione tecnologica
Continuità e orientamento	X	
Orientamento strategico e		

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell’Offerta Formativa

organizzazione della scuola		Nomina di un docente referente per la commissione continuità con specifici incarichi riguardo al curricolo delle competenze chiave di cittadinanza.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		
Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	X	Per la scuola dell’Infanzia attivazione dello sportello d’ascolto rivolto ai docenti ed ai genitori.

**PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI**

AZIONI PREVISTE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE (EVENTUALI)
Calendarizzazione di una specifica riunione (sc. Primaria)		Stesura di una griglia comune	
Calendarizzazione di più riunioni del gruppo continuità	2018	Definizione di un curricolo verticale e trasversale sulle competenze chiave di cittadinanza	
Partecipazione a progetti PON	2016-2017-2018	Implementazione della dotazione wireless, del numero delle LIM, creazione di un laboratorio mobile (carrello con pc), installazione di una postazione totem.	
Progetto attenzioni congiunte	2016		
Progetto “E’ tempo di attenzioni”	2017		

**PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

La scuola ha individuato il docente ANIMATORE DIGITALE e ha partecipato al progetto PON “Ambienti digitali”. I docenti di scuola primaria a Settembre 2014 hanno frequentato un corso sull’uso della LIM, utilizzo delle applicazioni gratuite per la didattica ed interazione con i tablet.

## 7. PIANO FORMAZIONE DOCENTI

Si dettagliano i corsi realizzati nell'a.s. 2015/16:

- corso "disostruzione vie aeree"
- corso sull'uso della LIM (conclusione del progetto "Studio ed imparo Italiano", finanziato dalla fondazione CRC) – corso ad iscrizione -
- corso sull'utilizzo del registro elettronico (h.2)
- aggiornamento speaking con lettrice madrelingua rivolto ai docenti specializzati e specialisti lingua inglese (h. 6/8).
- Didattica della matematica: metodo analogico.

Per l'anno scolastico in corso le attività previste sono le seguenti:

### DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA:

- corso sui disturbi del linguaggio (h.2) organizzato in collaborazione con il servizio ASL CN1
- "AMO leggere": incontro con la docente Flavia Franco, supervisore presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Torino sull'importanza della lettura sin dalla prima infanzia.
- Corso informatica (base -6 ore ) realizzato dall'animatore digitale
  - Corso sulla valutazione per competenze (prof. Trincherò)
- Corso di formazione scuola senza zaino (h.2)
- Corso di formazione scuola senza zaino (h.20) destinato ai docenti intenzionati ad attuare la sperimentazione

### DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA:

- Corso di formazione scuola senza zaino (h.2)
- Corso di formazione scuola senza zaino (h.20) destinato ai docenti intenzionati ad attuare la sperimentazione
- "AMO leggere": incontro con la docente Flavia Franco, supervisore presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Torino sull'importanza della lettura sin dalla prima infanzia.
- Corso informatica base (h.6) realizzato dall'animatore digitale
- Corso sulla valutazione per competenze (prof. Trincherò)
- Si pensa altresì di realizzare un incontro di avvicinamento sul tema la "comunicazione" ed incontro di approfondimento su cyberbullismo ed utilizzo dei dispositivi digitali a cura della polizia di Stato (h. 1)

**DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA:**

- Corso sull'utilizzo del registro elettronico Argo (h.2)
- Corso sull'utilizzo del defibrillatore cardiopolmonare – corso ad iscrizione
- Corso sulla valutazione per competenze (prof. Trincherò)
- Corso sulla costruzione di un curriculum verticale
- Corso di formazione scuola senza zaino (h.2)
- Corso di formazione scuola senza zaino (h.20) destinato ai docenti intenzionati ad attuare la sperimentazione.

I corsi di formazione legislativamente previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza verranno reiterati sia come corsi completi o come aggiornamento di certificazioni già possedute. (12 ore obbligatorie per i docenti, corsi addetti primo soccorso, corso addetti antincendio). Dovrà altresì essere prevista una riunione riguardo lo stress lavoro correlato.

**PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**

Il Dirigente Scolastico, il direttore dei servizi amministrativi generali, il personale di segreteria ed i docenti frequentano i corsi previsti.

## **8. CRITERI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE**

### **CRITERI PER USCITA ALUNNI AL TERMINE DELLE LEZIONI**

L'istituto ha adottato le seguenti disposizioni per regolamentare l'uscita degli alunni dalla scuola al termine delle lezioni evidenziando anche i criteri di riferimento dei fattori ambientali (collocazione della scuola, comportamento alunni).

A seguito dei pareri espressi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bologna e di diverse sentenze susseguite è necessario adottare disposizioni interne all'Istituto onde esercitare la vigilanza, effettiva e potenziale, dei minori ad esso affidati. La sicurezza, il benessere e l'incolumità del minore pongono la primaria età della vigilanza da parte della Famiglia e della Scuola quale soddisfacimento del diritto allo studio.

Tali disposizioni dovranno tener conto di fattori ambientali ed individuali, in linea con i disposti sopra citati, essere supportate dalle decisioni e dalle scelte organizzative in seguito riportate.

L'uscita autonoma degli alunni sarà consentita solamente nella scuola secondaria di I grado dopo un'analisi dei fattori di rischio potenzialmente prevedibili e quindi oggetto di valutazione in condizioni di normalità. Sono escluse dalla valutazione tutti i fenomeni eccezionali, inconsueti e comunque non ricadenti in situazioni note e riconducibili alla normale capacità previsionale degli operatori scolastici.

- La scuola, in considerazione della sua collocazione, dei fattori ambientali, dell'età anagrafica degli alunni, e, di conseguenza, del personale livello di maturazione raggiunto, può consentire l'uscita autonoma al termine delle lezioni solamente per gli alunni della Scuola secondaria di I grado
- La valutazione dei genitori riguarderà altresì le caratteristiche dei propri figli, con particolare riferimento a manifestazioni comportamentali che richiedano forme di controllo intensificato o una particolare attenzione.

La famiglia dev'essere puntualmente ed esaurientemente informata delle responsabilità di legge. L'allegata dichiarazione nella quale la Famiglia attesti la conoscenza delle procedure attivate dalla scuola, l'accettazione e condivisione delle conclusioni di questa.

La dichiarazione rappresenta una precisa assunzione di responsabilità da parte del richiedente in merito al comportamento della scuola, non tanto per esonerare quest'ultima da compiti che le sono assegnati dalla legge, quanto per esplicitare la manifestazione inequivocabile di volontà al fatto che all'uscita da scuola alla vigilanza effettiva di questa subentra una vigilanza potenziale della famiglia o persona delegata di fiducia e il consenso verso le pratiche e le procedure dalla scuola attivate.

Analisi dei fattori ambientali ed individuali: criteri di riferimento e collocazione della scuola:

- Viabilità e traffico: posizione centrale/decentrata della scuola – distanza dell'abitazione dell'alunno - aree ad alta intensità di traffico – presenza di aree pedonali – zone di attraversamento protette/piste pedonali/ciclabili – traffico veicolare/assembramento.
- Residenza alunni: relazione tra i fattori di viabilità e traffico con il domicilio/residenza degli alunni – percorsi casa/scuola – eventuale utilizzo della bicicletta.
- Controllo del territorio: presenza adulti lungo il percorso – valutazione statistica n° incidenti verificatisi – eventuali accordi/comunicazioni con le forze dell'ordine.

Comportamento degli alunni

- Autonomia personale: capacità autonomia di gestirsi e di gestire il contesto ambientale, conoscenza dei corretti comportamenti e delle principali regole della circolazione stradale, analisi di specifiche situazioni di handicap.
- Atteggiamenti individuali: adeguata capacità di attenzione e concentrazione, affidabilità, senso di responsabilità, corretta applicazione delle competenze acquisite.
- Caratteristiche caratteriali: eccessiva vivacità, aggressività, scarso senso del pericolo, distrazione.

Gli alunni devono essere accompagnati fino all'USCITA delle pertinenze della scuola. I Genitori, o un loro delegato maggiorenne, devono prendere in consegna gli alunni. I Collaboratori scolastici supportano i Docenti nella vigilanza degli alunni all'uscita della scuola.

## **COLLOQUI DOCENTI – FAMIGLIA**

### **SCUOLA INFANZIA/ PRIMARIA**

Sono previsti i seguenti momenti di incontro assembleare e individuale:

- Ottobre: assemblea di classe per presentazione programmazione/PTOF ed elezione Rappresentanti dei Genitori
- Novembre e Aprile : colloqui con i genitori della scuola Primaria e Infanzia.
- Febbraio/Giugno: incontro dei docenti con i genitori della scuola Primaria per la consegna delle schede di valutazione; colloqui individuali con i genitori della scuola dell'Infanzia.

Al fine di ottenere la massima partecipazione, gli incontri si terranno nelle ore preserali. In caso di necessità, gli insegnanti e i genitori possono richiedere ulteriori colloqui il terzo mercoledì del mese per la scuola primaria.

### **SCUOLA SECONDARIA**

Sono previsti i seguenti momenti di incontro assembleare e individuale:

- Ottobre: assemblea di classe per presentazione programmazione/PTOF ed elezione Rappresentanti dei Genitori

- Colloqui pomeridiani con le famiglie, nei locali della scuola, nei seguenti mesi:
  - Ottobre
  - Novembre
  - Gennaio, previa convocazione da parte dei docenti
  - Marzo
- Ricevimento parenti generale, nei locali della scuola, nei seguenti mesi:
  - Dicembre
  - Aprile
- Consegna schede nei seguenti mesi:
  - Febbraio
  - Giugno

#### **FORMAZIONE DI CLASSI E SEZIONI**

- Eterogeneità: ciascuna classe è formata da gruppi di alunni appartenenti a diverse fasce di livello e competenze acquisite;
- Omogeneità: ogni classe presenta un equilibrato numero di maschi e femmine e casi particolari: alunni disabili e/o stranieri;
- Richiesta ai genitori se vogliono tenere separati i fratelli gemelli;
- Valutazione di esigenze particolari rilevate dal Dirigente, nel rispetto delle proprie competenze e del segreto di ufficio, affiancato dai docenti collaboratori;
- Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado è garantito l'inserimento di almeno un compagno della propria scuola/classe di provenienza, in quanto la scuola raccoglie ragazzi di Scuole primarie diverse e/o fuori Comune;
- Per la scuola primaria l'abbinamento del gruppo classe avviene per scelta del tempo scuola e per le sezioni della Scuola Infanzia avviene per scelta dei genitori riguardo al Plesso e, se possibile, per la sezione, tenendo conto delle percentuali da rispettarsi per gli alunni stranieri e della eterogeneità tra le sezioni.

#### **VISITE GUIDATE/VIAGGI DI INTEGRAZIONE CULTURALE**

Il Consiglio di Istituto ha stabilito i seguenti criteri per i viaggi di integrazione culturale e le visite guidate:

- Coerenza con gli obiettivi didattici e formativi della Scuola
- Promozione personale e culturale degli allievi
- Scelte diversificate delle mete nel corso degli anni scolastici tra: località di interesse storico-artistico complessi aziendali, mostre, manifestazione culturali e/o sportive visite a parchi e riserve naturali
- È compito dei coordinatori di classe presentare, per le uscite, la documentazione di rito

entro inizio DICEMBRE, ai fini della necessaria Delibera del Consiglio di Circolo (metà Dicembre).

- Limitazione del tetto di spesa per le visite guidate predisposte dai Plessi del Circolo per non richiedere alle famiglie una quota troppo rilevante ed eterogenea tra le classi. È da escludere che la quota possa essere a carico della scuola, date le limitate possibilità di bilancio, per cui si chiederà il contributo alle famiglie, ad esclusione delle situazioni segnalate dai docenti.
- Scaglionamento delle visite guidate su tutto l'anno scolastico a seconda delle esigenze didattiche con esclusione degli ultimi 30 giorni di lezione salvo casi eccezionali e motivati.
- Scelta di mete non troppo lontane per non affaticare i giovani alunni con lunghi viaggi anche in ore notturne. Sono pertanto da privilegiare le mete nell'ambito della Provincia, della Regione Piemonte o delle Regioni limitrofe compatibilmente con la programmazione didattica.
- Necessità di valutare di volta in volta le mete quando riguardano località particolarmente a rischio, obiettivi sensibili e città d'arte secondo l'evolversi della situazione politica internazionale. In caso di rischio si consiglia di evitare luoghi simbolo, stazioni ferroviarie di grandi città, musei affollati e privilegiare luoghi che diano maggiori garanzie di sicurezza.
- La durata di ogni viaggio può essere di un giorno. Opportune deroghe potranno essere fatte per soggiorni in parchi naturali, scambi culturali con la Francia, riserve naturali e rifugi montani e altre mete valutando anche i rischi connessi al viaggio e alla permanenza nella località.
- Partecipazione, nel limite del possibile, di alunni della medesima fascia di età.
- La partecipazione di almeno l'80% degli alunni per classe, affinché il viaggio abbia veramente valenza educativa e didattica; in alcune uscite che coinvolgono tutti gli alunni dell'Istituto e non prevedono costi aggiuntivi per la scuola, la percentuale degli alunni partecipanti potrà essere inferiore.
- Nel caso di partecipazione di uno o più alunni in situazione di disabilità, deve essere assicurata la presenza di un accompagnatore qualificato (docente di sostegno, assistente alle autonomie, collaboratore scolastico, personale medico o paramedico) in aggiunta al numero degli accompagnatori previsti per la classe, tenendo conto della gravità della menomazione.
- Le visite di istruzione si effettuano anche tenendo conto del comportamento della classe.
- Impiego di un docente accompagnatore ogni 15 alunni.
- Possibilità di più visite guidate durante l'anno
- Scelta prioritaria di mezzi pubblici ai fini del contenimento della spesa, quando possibile.

## ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO

Nel deliberare l'adozione dei libri di testo, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri e procedure:

- Vengono adottati libri di testo in relazione ai quali l'editore si è impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio, per la scuola primaria, e nel triennio, per la scuola secondaria; gli eventuali aggiornamenti devono essere contenuti e venduti in testi separati.
- I Docenti procedono all'analisi comparativa dei testi tenendo presenti la progettazione didattico - disciplinare e gli obiettivi definiti nel Piano dell'Offerta Formativa. Il confronto viene effettuato con l'ausilio di una griglia di comparazione approvata dal Collegio Docenti.
- Il collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di primo grado ha concordato di adottare gli stessi testi per tutte le sezioni; la scelta dei medesimi è condivisa nei singoli Dipartimenti disciplinari.
- Il Consiglio di Interclasse, di Classe e poi il Collegio Docenti sono gli organi competenti a deliberare la proposta di adozione.
- Il Dirigente trasmette al Consiglio di Istituto la documentazione necessaria per la delibera di competenza.

SCUOLA PRIMARIA DI ..... Anno scolastico .....

Relazione dell'Insegnante .....sulla scelta del libro di testo

Indicare le Classi

LIBRO DELLA 1^ CLASSE  SUSSIDIARIO CLASSE 2^  SUSSIDIARIO CLASSE 3^

SUSSIDIARIO DEI LINGUAGGI CL.....  SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE CL. ....

RELIGIONE VOL.....  INGLESE VOL. .... Cl. ....

I.... sottoscritt..... dichiar..... che a norma della C.M. 16 del 10.02.2009 che regola l'adozione dei libri di testo per l'anno scolastico..... ha svolto un'accurata comparazione e motivazione, nel rispetto del D.L. 297/94, dell'art. 3 D.L. 241/1990, del comma 9, D.M. 547/1999, dell'art. 4 D.P.R. 275/99 fra i testi offerti dalle Case Editrici attraverso la griglia adottata dal nostro Istituto :

CRITERI:

- a) Coerenza con le indicazioni del P.T. O.F.;
- b) Coerenza con il monte ore stabilito per la disciplina;
- c) Coerenza qualità Indicazioni nazionali e curriculum d' Istituto.

TESTI VISIONATI :

Autore/i	Titolo	Casa Editrice
----------	--------	---------------

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa


**TESTO ADOTTATO**

Autore/i	Titolo	Casa Editrice	Codice ISBN (13 cifre)

Griglia di analisi comparativa per adozione LIBRI di TESTO – A.S. ....

Classe/i .....di .....

Indicatore	DESCRITTORE	Valore dell'indicatore del testo adottato		
		1	2	3
Qualità del contenuto	<i>Correttezza dei dati e delle fonti</i>			
	<i>Coerenza della trattazione degli argomenti in relazione alla programmazione didattica</i>			
	<i>Sviluppo dei contenuti fondamentali e loro proporzionalità all'interno dell'opera</i>			
	<i>Aggiornamento del contenuto</i>			
	<i>Collegamenti multidisciplinari</i>			
	<i>Coerenza della distribuzione dei contenuti nei volumi nel BIENNIO/TRIENNIO delle classi</i>			
Presentazione degli argomenti	<i>Spiegazione adeguata all'età degli allievi</i>			
	<i>Uso appropriato della terminologia</i>			
	<i>Funzionalità del supporto iconografico (disegni, grafici, figure significative, schemi esemplificativi, ecc.)</i>			
	<i>Linearità espositiva della loro struttura</i>			
Attività didattiche	<i>Varietà delle proposte dei percorsi formativi</i>			
	<i>Gradualità delle domande di verifica e autoverifica (per livelli di apprendimento)</i>			
	<i>Prove di verifica</i>			
	<i>Proposte per attività di Laboratorio</i>			

	Strumenti multimediali (CD, DVD, internet, ecc.) funzionali e integrati con il libro			
<b>Totale</b> Indicatori assegnati				

**Valore dell'indicatore** 1 non adeguato - 2 adeguato - 3 soddisfa completamente la necessità didattica

Dall'analisi e comparazione dei testi i Docenti hanno valutato di proporre l'adozione con i valori sopra riportati nella griglia.

Data, .....

L'INSEGNANTE

=====

I sottoscritti Insegnanti delle classi parallele a quella del/della collega  
 .....sono concordi nella scelta del libro di testo  
 ..... sopra indicato.

**Firme Insegnanti:**

.....

### ISCRIZIONI SCUOLA INFANZIA

Verranno accolte tutte le domande prodotte entro i termini regolari previsti per la presentazione delle domande di iscrizione e nel rispetto delle norme sulla capienza dei locali. Per l'eventuale Lista di attesa saranno considerati i criteri comuni definiti congiuntamente con le altre scuole dell'altipiano.

Quelle che perverranno oltre la data di scadenza, saranno accolte con riserva e inserite in coda alla lista d'attesa, secondo l'ordine di presentazione della domanda.

I bambini che durante l'anno scolastico si trasferiscono nel bacino di utenza del Circolo, provenienti da altre scuole, saranno inseriti in caso di disponibilità di posti, previa presentazione del nulla osta della scuola precedentemente frequentata. In caso contrario di mancanza di posti liberi, saranno inseriti in lista di attesa.

I bambini che compiono i 3 anni entro il 31 Aprile saranno inseriti in una lista C e potranno iniziare scuola solo in caso di posti disponibili, quindi ad esaurimento della lista d'attesa, solo a partire dal mese di Gennaio, come previsto dalla normativa.

Gli alunni saranno inseriti nella graduatoria secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Circolo ed inseriti nella domanda di iscrizione.

La mancanza di frequenza protratta per un mese comporta il depennamento dell'iscrizione, salvo situazioni particolari.

### **ISCRIZIONE SCUOLA PRIMARIA**

Entro la data di iscrizione indicata dal Ministero i genitori dovranno iscrivere i propri figli alle classi 1° con scelta tra le modalità organizzative proposte. Per l'ammissione alla classe a tempo pieno il Consiglio di Istituto delibera dei criteri di ammissione. Il Consiglio di Istituto ha deliberato che in caso di parità di punteggio si procederà a sorteggio.

La permanenza nella scuola dell'Infanzia è permessa in presenza di certificazione di disabilità o di alunni adottati, previa richiesta dei genitori, delibera del Collegio e parere favorevole del servizio di neuropsichiatria.

Con la medesima scadenza saranno accettate anche le iscrizioni ai servizi aggiuntivi proposti dalla Scuola:

- servizio di pre-ingresso- post-uscita (scuola primaria)
- servizio di mensa con assistenza esterna

Unitamente ad un'autocertificazione delle proprie attività lavorative per i suddetti servizi. Dopo l'inizio dell'attività scolastica, sarà possibile l'iscrizione ai servizi aggiuntivi solo previa verifica da parte dell'ufficio di eventuale disponibilità.

### **ISCRIZIONE SCUOLA SECONDARIA**

Entro la data di iscrizione indicata dal Ministero i genitori dovranno iscrivere i propri figli alle classi 1° con scelta tra le modalità organizzative proposte.

Per l'ammissione alla classe ad indirizzo musicale, è previsto un test attitudinale svolto dagli insegnanti di strumento, che, a loro discrezione, consiglieranno gli alunni. Non è garantita l'ammissione, e una volta ammessi, non sarà possibile cambiare sezione per i tre anni di frequenza, come normativamente previsto.

Con la medesima scadenza saranno accettate anche le iscrizioni ai servizi aggiuntivi proposti dalla Scuola:

- Servizio di pre-ingresso
- Servizio di mensa con assistenza esterna

Unitamente ad un'autocertificazione delle proprie attività lavorative per i suddetti servizi.

Dopo l'inizio dell'attività scolastica, sarà possibile l'iscrizione ai servizi aggiuntivi solo previa verifica da parte dell'ufficio di eventuale disponibilità

## 9. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

### FINALITÀ E CAMPI D'ESPERIENZA

La scuola dell'infanzia costituisce un contesto educativo relazionale, affettivo e cognitivo importante per lo sviluppo del bambino.

Le sollecitazioni culturali, operative e sociali offerte dalla scuola dell'infanzia promuovono la progressiva costruzione della capacità di pensiero riflesso e critico, potenziando nel contempo creatività, divergenza e autonomia di giudizio, sulla base di un adeguato equilibrio affettivo-sociale e di una positiva immagine di sé. La scuola dell'infanzia pone così le basi necessarie per una partecipazione sempre più consapevole alla cultura e alla vita sociale, basi che si articolano, oltre che nelle conoscenze e nelle competenze prima indicate, anche nella motivazione a capire ed operare costruttivamente, nella progressiva responsabilizzazione individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare al futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare. Questo spazio educativo è dunque la risposta ai diritti dell'educazione e della cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione e nella Convenzione sui diritti dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia si propone la finalità di promuovere nei bambini *lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza*.

Consolidare *l'identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti nella propria unicità. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella del figlio alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale.

Sviluppare *l'autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazioni nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere frustrazioni elaborando risposte e strategie. Esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare con le proprie opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'osservazione, l'esplorazione e il confronto. Significa ascoltare e comprendere, raccontare essere capace di descrivere, rappresentare con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé, rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri; significa porre il fondamento di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

In particolare le scuole dell'infanzia del nostro Istituto concorrono a sviluppare la potenzialità creativa dei bambini nei suoi due aspetti fondamentali: il primo riguarda la necessità che le funzioni motorie, cognitive ed affettive giungano ad operare progressivamente e puntualmente in modo sinergico, suscitando nel bambino il gusto di un impegno dinamico nel quale si esprime tutta la personalità; il secondo riguarda la necessità di non ridurre la creatività alle sole attività espressive, ma di coglierne il potere produttivo nell'ambito delle conoscenze in via di elaborazione nei processi di ricerca.

L'attenzione alla creatività rappresenta in sostanza l'esigenza di promuovere la consapevolezza delle proprie possibilità e la "consapevolezza di sé" come progressiva capacità di autonoma valutazione dell'uso delle conoscenze sul piano personale e sociale.

L'organizzazione delle esperienze dei bambini che si traducono in apprendimenti trova la sua applicazione nei *campi di esperienza* come suggerito dalle Indicazioni Nazionali 2102.

Tali campi di esperienza che riguardano l'area relazionale, motoria, creativa, linguistica e scientifica sono: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole e la conoscenza del mondo (suddivisa in oggetti, fenomeni, viventi e numero e spazio).

## **DIVERSITÀ ED INTEGRAZIONE**

La scuola dell'infanzia persegue il conseguimento di alcuni valori universali condivisi, fra i quali la solidarietà, l'autonomia, il rispetto di sé e degli altri e l'impegno ad agire con altri.

In questa prospettiva, le va attribuita una funzione innanzitutto educativa alla quale si aggiungono una funzione culturale, una funzione compensativa rispetto alle differenze sociali e alle diverse abilità individuali e una funzione preventiva rispetto al disadattamento e al disagio psicologico.

In questo contesto, le differenze individuali, qualunque sia la loro origine, rappresentano un lato da riconoscere e accettare come riferimento significativo per la elaborazione di un progetto educativo.

Ogni bambino deve potersi integrare nell'esperienza educativa che la scuola offre, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro della comunità scolastica coinvolto nelle attività che si svolgono.

Gli insegnanti di sostegno e quelli curricolari stendono annualmente il P.E.I. (programmazione educativa individualizzata) condividendolo con la famiglia dell'alunno/a dopo aver individuato le reali potenzialità del bambino e i suoi punti di forza secondo l'approccio previsto dall'ICF-CY. Si individuano inoltre strategie didattiche da tradurre in attività individuali, di piccolo gruppo e di sezione finalizzate oltre che agli apprendimenti anche ad una attiva integrazione scolastica.

Gli insegnanti inoltre collaborano con la N.P.I. (neuropsichiatria infantile) dell'ASL territoriale per definire un programma di intervento in continuità anche con gli interventi

riabilitativi extra scolastici.

### **RELIGIONE CATTOLICA E ALTRE ATTIVITÀ ALTERNATIVE**

Nella scuola dell'infanzia sono previste n. 1,30 ore di religione cattolica a settimana per ogni sezione.

L'intervento educativo è volto alla promozione di attività riflessive sul tema della religione cattolica per avviare i bambini a riconoscere la propria unicità e diversità ritenute valori e ricchezza.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica si propongono attività didattiche alternative mirate ad approfondire i valori e i diritti umani universalmente riconosciuti e/o attività didattiche legate alla programmazione curricolare in corso.

### **CRITERI PER LA GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE**

Sulla base delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012", è stato stilato il Curricolo Annuale.

All'interno della cornice del Curricolo gli insegnanti nei vari plessi ( sedi scolastiche), declinano le *programmazioni bimensili* per individuare: soluzioni organizzative, competenze di riferimento, campi d'esperienza, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, metodologia, attività e valutazione.

Le programmazioni bimensili sono allegate al registro e sono ad uso degli insegnanti, tuttavia i contenuti vengono condivisi con genitori durante le assemblee e gli incontri di intersezione al fine di promuovere un'efficace continuità educativa-didattica.

Una sintesi della programmazione bimensile viene esposta alla bacheca di ogni scuola evidenziando il tema del progetto, gli obiettivi educativi e le attività che si propongono ai bambini.

### **MODALITÀ D'INTERVENTO**

Il rapporto che viene a stabilirsi tra intervento scolastico e "salute" del bambino comporta l'analisi attenta da parte dell'istituzione scolastica e la definizione di accordi quali: definizione di spazi/tempi, rapporti interpersonali, gestione delle difficoltà, rispetto delle norme, sistema di valutazione e verifica del lavoro.

L'insegnante diventa mediatore di socializzazione avviando gradualmente ciascun bambino ad accettare i compagni ed a instaurare con loro un rapporto di amicizia e collaborazione, nel rispetto attivo delle diversità.

Il bambino sarà richiamato e corretto su possibili comportamenti e azioni che lo richiedano, senza che abbia mai la sensazione di perdere la fiducia e la stima delle insegnanti e dei suoi compagni.

"I rapporti interpersonali fondamentali sono quei rapporti che propongono il significato primario, che permettono l'accesso alla propria identità, attraverso il riconoscimento, che è l'essere accolti dall'altro" (Bottari).

## SPAZI

Ogni plesso gestirà gli spazi in modo tale da permettere significative esperienze didattiche con piccoli e grandi gruppi di bambini. La loro organizzazione non sarà fissa, ma funzionale alle esigenze del momento: pertanto la disposizione degli arredi e dei materiali potrà variare a seconda delle esigenze dei bambini. Gli elaborati dei bambini, i cartelloni affissi alle pareti costituiranno una documentazione visiva delle attività svolte.

## TEMPI

I tempi delle attività, stabiliti dalle insegnanti, garantiscono una flessibilità di relazione tra progetto e tempi di crescita/interesse del bambino.

Si promuove la valorizzazione delle attività quotidiane, dell’attesa intesa come lezione apprezzabile di socializzazione, della ripetizione delle attività per consentire una maggiore interiorizzazione delle abilità maturate, il tutto nel rispetto dei tempi dell’organizzazione comune della Scuola.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

“Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che il bambino abbia sviluppato alcune *competenze di base*” (Indicazioni Nazionali 2012), necessarie per il passaggio alla scuola primaria.

Attraverso prove di verifica e/o griglie di osservazione, le insegnanti valutano le competenze del bambino, la validità delle scelte di intervento adottate, il grado di relazione all’interno del gruppo-sezione, il livello di maturazione delle competenze da parte dei bambini, sia in itinere che a conclusione dei periodi di osservazione.

Al termine del triennio, le insegnanti procedono alla stesura di un *documento finale* circa il raggiungimento delle competenze evidenziando potenzialità ed eventualmente difficoltà emerse. Tale documento sarà argomento di confronto con le famiglie durante i colloqui individuali.

## ESEMPIO DI GIORNATA SCOLASTICA

Momento della giornata	Attività e gruppi	Spazi	Insegnanti
INIZIO GIORNATA	accoglienza: incontro e saluto bambini/adulti	salone/sezione	momento di inter- sezione: insegnanti del turno

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell’Offerta Formativa

			antimeridiano
AVVIO ATTIVITÀ	momento del cerchio progetto di sezione formazione di gruppi ridotti: - per età - per situazione - per campi di esperienza (gruppo sezione o intersezione) - per laboratori (gruppi omogenei per età)	sezione spazi disponibili spazi esterni	per la formazione di gruppi, presenza di: • insegnanti di sezione/intersezione • insegnanti di sostegno
PRANZO	- sviluppare un comportamento idoneo a tavola - imparare a mangiare autonomamente - mangiare parlando sottovoce - grande gruppo (bambini suddivisi per gruppi di sezione)	sala da pranzo	insegnanti compresenti del plesso per garantire una assistenza educativa adeguata
DOPO PRANZO	- gioco libero e organizzato - grande gruppo - riposo - attività silenziose: giochi a tavolino, pittura, lettura	sezione salone giardino	insegnanti del turno pomeridiano
ATTIVITÀ POMERIDIANE	- gioco-dramma, conversazioni - termine delle attività del mattino - attività specifiche pomeridiane - preparazione uscita - gruppo sezione e/o intersezione	sezione dormitorio	

### GIORNATE DI SCUOLA APERTA

Le giornate di “scuola aperta” hanno l’obiettivo di far conoscere la Scuola dell’Infanzia ai bambini nuovi iscritti ed alle loro famiglie avviando un primo approccio di conoscenza con gli insegnanti e lo spazio scolastico.

In quest’occasione i genitori riceveranno informazioni circa l’organizzazione della giornata scolastica, le linee metodologiche e didattiche e i dettagli del progetto di accoglienza previsto per Settembre.

I nuovi iscritti potranno giocare con i futuri compagni di scuola in giardino o in salone, esplorare gli ambienti e fare una prima conoscenza con gli insegnanti.

Le giornate di scuola aperta si realizzano tra fine Aprile e inizio Maggio di ogni anno scolastico.

## **10. LA SCUOLA PRIMARIA**

### **PROGETTO EDUCATIVO E STRATEGIE DI INTERVENTO**

Il rapporto che viene a stabilirsi tra intervento scolastico e “salute” del bambino comporta l’analisi attenta dell’istituzione scolastica e la definizione di “accordi” di gestione dei parametri fondamentali della situazione scolastica: spazio/tempo - rapporto interpersonale - gestione delle difficoltà - rispetto delle norme - sistema di valutazione e verifica del lavoro degli alunni - contratto formativo. tali accordi emergono dai progetti di modulo di ogni classe. in particolare si ritiene opportuno esplicitare quegli elementi che risultano particolarmente significativi dell’azione didattica – educativa.

### **CONTRATTO FORMATIVO**

Per favorire nell’alunno la nascita dell’opportuna autoconsapevolezza nei confronti del proprio percorso di apprendimento sarà necessario:

- illustrare agli alunni l’attività da svolgere in un determinato arco di tempo specificandone fasi, scopo, sovrascopo;
- illustrare la scansione delle attività nell’arco di tempo a disposizione dell’insegnante, precisando alla fine quanto non è stato svolto;
- offrire concrete possibilità di utilizzo degli apprendimenti;
- specificare nella valutazione quali sono i progressi fatti e le effettive conquiste o le eventuali difficoltà o lacune ancora presenti.

Anche i genitori, nel corso delle assemblee e dei colloqui e tramite i rappresentanti di interclasse, verranno tenuti al corrente:

- della programmazione educativa e didattica;
- dell’organizzazione spazio-temporale;
- della metodologia;
- della strumentazione organizzativa e didattica;
- del sistema di valutazione e verifica del lavoro degli alunni, con attenzione particolare al significato dato ai giudizi espressi nel documento di valutazione, secondo quanto concordato in sede di Collegio Docenti;
- di eventuali iniziative a cui prenderanno parte le classi nel corso dell’anno scolastico attraverso opportuna documentazione (giornaletti sulle uscite scolastiche, risultati di indagini svolte, fascicoli tematici su lavori particolari);
- Si ritiene importante che il bambino consolidi anche a casa con i compiti alcuni contenuti affrontati a scuola per:
- fissare nella memoria a lungo termine gli apprendimenti;

- consolidare alcune abilità;
- riflettere sulla modalità di svolgimento, sui contenuti e sui risultati del proprio lavoro;
- condividere con le altre persone della famiglia quanto imparato a scuola e le esperienze fatte.

I compiti assegnati dovranno collegarsi all'attività svolta in classe, essere di facile comprensione e chiari nelle consegne. Gli insegnanti turneranno opportunamente nell'assegnazione dei compiti per evitare sovraccarichi, tenendo conto dei rientri pomeridiani.

Agli alunni del tempo pieno potranno essere assegnati dei lavori nel fine settimana e brevi attività di studio durante la settimana, compatibilmente comunque con il loro diritto al tempo libero.

Sarà necessario sollecitare i genitori affinché si interessino al lavoro svolto a scuola e soprattutto nella classe prima, collaborino nel consolidare gli apprendimenti della letto-scrittura.

Per quanto riguarda i compiti da assegnare durante il periodo estivo si ritiene che siano ugualmente validi per gli stessi motivi, ma le proposte dovranno essere non troppo impegnative, adeguate all'età dei bambini e coerenti, nei contenuti e nella metodologia, con quanto svolto durante l'anno.

#### **RAPPORTO INTERPERSONALE**

L'adulto nella scuola diventa per il bambino un importante modello di comportamento. Pur mantenendo un tipo di rapporto che metta comunque in luce la differenza dei ruoli deve:

- favorire l'instaurarsi di un clima sereno e un'atmosfera di fiducia, di accettazione e collaborazione;
- avere un atteggiamento di disponibilità all'ascolto per favorire l'espressione del pensiero del bambino;
- essere sempre attento ai segnali che il bambino manda anche attraverso canali diversi da quello verbale ;
- accrescere l'autostima individuale attraverso la valorizzazione del positivo e del ridimensionamento delle situazioni di insuccesso, cercando tuttavia di portare il bambino a conoscerne le cause per stimolarlo a fare meglio;
- proporre esperienze di apprendimento attive e significative sviluppando alla pari
- divergenza/convergenza, soggettività/oggettività, produzione/fruizione, individualità/collettività;
- responsabilizzare e coinvolgere i bambini nelle situazioni scolastiche rendendoli coscienti dei risultati raggiunti attraverso la riflessione sui processi ;
- valorizzare le risorse personali rispettando il ritmo di crescita di ciascuno;
- concordare linee ed atteggiamenti educativi comuni agli altri insegnanti del team per essere chiari e coerenti nel dare i messaggi.

### **RAPPORTO BAMBINO/BAMBINO**

E' fondamentale che ogni bambino maturi un'immagine positiva e realistica di sé e degli altri. Dovrà anzitutto imparare a conoscere meglio le proprie capacità e a saperle utilizzare; avere consapevolezza dei propri sentimenti ed emozioni e saperli adeguatamente esprimere. Conoscerà meglio se stesso anche attraverso la costruzione di un positivo rapporto con gli altri membri della classe.

Il gruppo è un'occasione di crescita molto importante: una fonte di sicurezza e gratificazione che offre la possibilità di confrontarsi e mettere in discussione il proprio modo di vedere e di pensare, ma anche di sperimentare situazioni di conflitto in cui cercare soluzioni e rimedi.

Sarà pertanto importante porre attenzione alle dinamiche interpersonali e alle emozioni che animano il gruppo e promuovere occasioni di conoscenza, di scambio, di amicizia e collaborazione, di lavoro comune, attraverso giochi ed attività specifiche.

### **GESTIONE DELLE DIFFICOLTÀ**

- Lavorare sulla prevenzione dei conflitti con rinforzo degli atteggiamenti positivi e sulla promozione del benessere.
- Arrivare, attraverso un percorso di maturazione collettivo che tenga conto dell'età dei bambini, alla definizione di regole.
- Lasciare spazi e tempi non organizzati per permettere al bambino di avere degli stacchi
- Non categorizzare il bambino che presenta comportamenti inadeguati, ma ricercare le motivazioni sottese a tali atteggiamenti.
- Evitare l'utilizzo dello stesso tipo di richiamo (verbale o scritto) quando questo non risulta efficace e l'uso di frasi denigratorie e sarcastiche che umiliano e impediscono al bambino di uscire dal ruolo negativo che gli viene attribuito.
- Valorizzare e porre l'accento invece sulle conquiste e sugli sforzi compiuti.
- Organizzare opportune attività, possibilmente in piccolo gruppo, che permettano al bambino di superare le tensioni e i conflitti (drammatizzazioni, attività espressive, giochi psicomotori).
- In situazioni di conflitto e di aggressività guidare il bambino alla ricerca di soluzioni e rimedi costruttivi.

### **RISPETTO NORME E REGOLE**

Le regole stabilite attraverso il percorso di riflessione collettiva costituiscono una sorta di "contratto" tra alunni e insegnanti in cui ognuno assume le proprie responsabilità.

Il contratto deve essere:

- chiaro, con poche regole, ma significative e formulate possibilmente in positivo;
- facilmente applicabile, a “misura di bambino” .

Si devono prevedere nel corso dell'anno scolastico dei momenti di riflessione individuali o collettivi sui comportamenti inadeguati o situazioni spiacevoli, che aiutino i bambini a capire meglio come il rispetto o il non rispetto delle regole influiscano sull'andamento di una giornata scolastica.

Si ritengono adeguate le seguenti sanzioni:

- il richiamo scritto per inadempienze che riguardano gli impegni a casa o l'organizzazione del lavoro e del materiale. Il ricorso a sanzioni disciplinari o a richiami scritti potrà essere utilizzato in casi di inadempienze ripetute o particolarmente gravi.
- la comunicazione diretta con i genitori, per evitare fraintendimenti, in casi di comportamenti inadeguati e ripetuti o annotazione generica sul diario per poi chiarire in un colloquio successivo
- in casi eccezionali e quando l'insegnante lo ritiene particolarmente necessario e significativo è possibile:
  - allontanare temporaneamente un bambino dal gruppo, ma sempre all'interno della classe;
  - ridurre il tempo dell'intervallo, permettendo comunque sempre al bambino di mangiare e andare ai servizi;
  - allontanare il bambino da una determinata attività che per lui sta diventando occasione di disturbo e provocazione;
- in situazioni particolarmente difficili e gravi sarà necessario confrontarsi a livello di classi parallele e anche eventualmente a livello di interclasse per analizzare meglio la situazione coinvolgendo, se è il caso, anche il Dirigente Scolastico.

## **SPAZIO**

Ogni classe avrà a disposizione un'aula e laboratori e spazi circostanti, che diventeranno luoghi significativi di esperienze didattiche. La loro organizzazione non sarà fissa, ma funzionale alle esigenze del momento e potranno pertanto variare la disposizione dei banchi e quella della cattedra e la posizione dei bambini. Il materiale che documenta la vita della classe, relativo alle discipline, verrà sistemato cercando di creare angoli o pareti differenziati. Sarà comunque opportuno per la classe prima e per certi tipi di attività privilegiare una sistemazione dei bambini che permetta un contatto oculare con l'adulto e con il gruppo. Tutte le classi dovranno avere la possibilità di accedere, con opportuna turnazione, a tutti gli altri spazi presenti nella scuola: palestra, laboratori, aula di informatica.

## **TEMPO**

Per l'organizzazione temporale delle varie attività si farà riferimento alle seguenti

riflessioni:

- E' importante che ci sia ad ogni inizio giornata un momento dedicato all'accoglienza;
- I tempi di lavoro dovranno tener conto dei livelli di concentrazione possibili per gli alunni e dei fattori di affaticamento (pertanto si cercherà di collocare le attività più impegnative nella prima parte della mattinata o del pomeriggio);
- Dovrà sempre esserci un momento di pausa, a metà mattina.
- Si cercherà di organizzare la scansione delle materie in modo da permettere un'equilibrata turnazione degli insegnanti;
- Potrà essere utile inserire nell'arco della giornata giochi di relax o di movimento;
- La contemporaneità verrà utilizzata per il recupero e per il rinforzo degli apprendimenti o per attività di laboratorio a piccolo gruppo. Potranno anche servire per effettuare uscite, viaggi d'istruzione, attività di drammatizzazione, feste...;
- L'orario della classe verrà esposto sulla porta dell'aula e/o consegnato ad ogni alunno per permettere al bambino di orientarsi con sicurezza nei vari momenti del tempo scuola;
- Tenendo conto che l'orario del tempo pieno e dei rientri pomeridiani per il modulo occupa una grossa fetta della giornata, è necessario equilibrare l'assegnazione dei compiti a casa per garantire il diritto del bambino al tempo libero.

### **INSEGNAMENTO LINGUA FRANCESE**

A livello di Circolo, oltre la Lingua Inglese prevista in tutte le classi, viene proposto l'insegnamento della Lingua Francese nelle classi QUARTE e QUINTE, motivato dalla vicinanza con la Francia e dai legami storici, economici e culturali che la provincia di Cuneo ha con i "cugini d'Oltralpe".

Quando possibile, saranno attivati percorsi e attività CLIL volti ad apprendere la Lingua straniera in parallelo ad un'altra disciplina.

### **ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'IRC**

Come stabilito nel collegio Docenti del 16 ottobre 2012 relativo alle "Attività alternative all'IRC" da inserire nel POF e con riferimento alla C.M. 316 del 1987, che esclude attività curricolari comuni a tutti gli alunni, la Commissione in merito alle attività ha così individuato Competenze Obiettivi, Contenuti e Metodologia.

#### **Competenze**

- Rispettare sé stesso e gli altri;
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i "diversi" realizzando attività per favorire la conoscenza e l'incontro con culture diverse;
- Mettere in atto atteggiamenti e comportamenti di non violenza e di rispetto delle diversità;
- Sensibilizzare gli alunni su temi che accrescono la loro coscienza rispetto a problemi

collettivi ed individuali;

- Essere capaci di collaborare.

### **Obiettivi**

- educare all'interiorizzazione ed al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una convivenza civile;
- manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate;
- potenziare la "consapevolezza del sé";
- interagire utilizzando buone maniere;
- favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole;
- sensibilizzare all'accoglienza nelle varie situazioni;
- acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni;
- capire che la pluralità delle culture è una ricchezza per tutti;

### **Contenuti**

- riflessione sulla dichiarazione dei diritti dei fanciulli con riferimento alla realtà quotidiana dei bambini ed ai documenti sui diritti umani;
- produzione personali dei propri diritti e doveri;
- produzione di racconti, poesie, testi elaborati dai bambini;
- rielaborazione iconica di idee, fatti ed esperienze personali

### **Metodologia**

Le attività si svolgeranno in contemporanea alle lezioni di IRC, il materiale didattico utilizzato sarà costituito da strumenti multimediali, schede, materiale di facile consumo, favole, racconti, poesie, testi ...

Si evidenzia, come trasmesso nella C.R. (Ufficio Scolastico Regionale) n. 491 del 4 ottobre 2012 che "...i Docenti che svolgono attività alternativa alla religione cattolica, come i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica, partecipano a pieno titolo ai lavori di tutti gli organi collegiali della scuola, ivi comprese le operazioni relative alla valutazione periodica e finale dei rispettivi studenti che si avvalgono di detti insegnamenti (cfr. Capo IV della c.m. 316 del 28.10.1987)...".

### **MODALITA' DI GESTIONE DELL'INTERVALLO**

La vigilanza durante l'intervallo, assicurata dai Docenti in servizio nelle prime due ore, è esercitata in tutti gli spazi accessibili dagli alunni. L'intervallo ha luogo sempre alla presenza dei Docenti. Particolare attenzione sarà posta per evitare il pericolo di infortuni.

Se il Docente incaricato della vigilanza dovesse essere fuori servizio, la responsabilità ricadrà sul collega che prende la classe nell'ora successiva. Al termine dell'intervallo tutti gli alunni rientreranno ordinatamente in classe.

Ogni Plesso organizza l'intervallo in base alle proprie esigenze che dovranno essere approvate dal Dirigente e dai consigli di Intersezione/Interclasse.

### **MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**

Il Collegio Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. I seguenti "Criteri e Modalità per la Valutazione" sono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, con riferimento a: art.11 D.L. 59/2004; art.8 D.L.59/2004; art.3 Legge 169/2008; DPR del 22/06/2009 n. 122; comma 10, art.2 DPR 122/09; Nota MIUR prot. n 6051 del 8/06/2009; O.M. 52/2012.

La responsabilità di operare nell'Istituto agendo direttamente su persone in formazione ha indotto gli insegnanti a programmare con cura non soltanto gli obiettivi da perseguire e i metodi da adottare, ma anche i criteri per valutare. La valutazione nella scuola di base ha, infatti, una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli allievi, ai fini del passaggio alla classe successiva, sono affidate a tutti i docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche.

La valutazione degli apprendimenti, periodica e finale, espressa con voti in decimi, riportati anche in lettere, è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe (art.2. c.1).

La valutazione della religione cattolica é effettuata attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente e continuerà a essere espressa senza attribuzione di voto numerico, come altresì per il comportamento.

I docenti con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali comprovati da specifica motivazione (comma 1 bis art. 3 della legge 169/2008, richiamato dall'art., c 6 del Regolamento)

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola inserisce una specifica nota (indicando in maniera esplicita l'obbligo da parte dell'alunno di recuperare le carenze disciplinari) nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

### **Certificazione delle competenze**

Le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate per i bambini di cinque anni al termine della scuola dell'infanzia e della classe quinta della scuola primaria su appositi modelli.

La valutazione, parte integrante del processo educativo, ha nella programmazione la

duplice funzione di:

- a. controllo di apprendimenti, processo di maturazione personale (Comunicare, Collaborare e Partecipare, Risolvere problemi, Progettare e Comportamento), competenze acquisite, attitudini dimostrate.
- b. verifica dell'intervento didattico nel progetto educativo al fine di operare, con flessibilità e collegialmente, le modifiche necessarie per far superare all'alunno le difficoltà e le situazioni di insuccesso mediante percorsi formativi individualizzati.

Ogni docente organizza verifiche sistematiche e periodiche in relazione all'attività didattica svolta.

Nella scuola primaria, la valutazione sarà effettuata con i voti, che verranno sempre usati nelle verifiche, alla fine dell'unità didattica, per valutare gli obiettivi del curriculum d'istituto. Nelle attività giornaliere saranno utilizzati anche giudizi concordati nel team della classe e possibilmente a livello di circolo. Durante le assemblee di inizio anno verranno condivisi con le famiglie.

Le singole verifiche serviranno a misurare le conoscenze/competenze acquisite e valutare la qualità del metodo di lavoro messo a punto dal singolo alunno.

Gli elementi raccolti mediante le verifiche relative ai diversi insegnamenti concorreranno alla formulazione della valutazione finale dell'alunno che terrà conto di:

- situazione cognitiva di partenza
- varie fasi del processo di apprendimento
- impegno nelle attività scolastiche
- livello finale di preparazione e di maturazione

### **Criteri collegiali di valutazione**

Criteri di valutazione delle singole prove scritte o interrogazioni

Voto	Criterio
10/10	Conseguimento eccellente di tutti gli obiettivi
9/10	Conseguimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi, con rielaborazione e approfondimento personale
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi
7	Conseguimento abbastanza sicuro di tutti gli obiettivi
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Raggiungimento non adeguato delle abilità e conoscenze essenziali

### **Criteri della valutazione sommativa di fine quadrimestre**

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre il singolo docente

o collegialmente i docenti contitolari tengono conto dei seguenti criteri:

- esiti degli apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio
- progresso conseguito rispetto alla situazione cognitiva di partenza
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali
- organizzazione dello studio (autonomia e metodo di studio)
- equità rispetto alla distribuzione dei giudizi del gruppo classe.

### **Criteri per l'espressione del giudizio relativo al comportamento**

Si considerano in particolare:

- rispetto delle regole
- comportamento nei confronti dei docenti
- comportamento nei confronti dei compagni
- uso dei materiali

I giudizi espressi sono i seguenti: Ottimo, distinto, discreto, buono, sufficiente, non sufficiente. I medesimi giudizi vengono utilizzati, come previsto legislativamente, per la Religione Cattolica.

### **Modalità generali di svolgimento delle prove e delle registrazioni**

Nello svolgimento delle prove e nelle relative registrazioni nel Registro si farà riferimento ai seguenti criteri:

- Annotazioni su registro del docente degli esiti conseguiti, in riferimento a specifici obiettivi di apprendimento e alle competenze disciplinari finali.
- Le registrazioni dovranno essere distribuite nell'arco temporale del quadrimestre.
- Tutte concorrono alla definizione del voto quadrimestrale.

### **Modalità di svolgimento e responsabilizzazione degli alunni**

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo per sostenere, orientare e promuovere il loro impegno verso la piena realizzazione della propria personalità.

In questo senso i docenti, il singolo docente o collegialmente i Docenti contitolari :

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle attività di insegnamento/apprendimento;
- Informano anticipatamente gli alunni circa: gli obiettivi di apprendimento oggetto verifica scritta o colloquio orale, le modalità di svolgimento del colloquio e/o della verifica scritta, i criteri per la valutazione degli esiti;
- Informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati per la riflessione individuale e/o collegiale.

### **Modalità di comunicazione alla Famiglia**

Le verifiche scritte con gli esiti conseguiti vengono consegnate agli alunni e alle Famiglie affinché ne prendano visione; gli esiti dei colloqui orali sono comunicati tramite il diario scolastico (Classi 3<sup>^</sup> – 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>). Nella valutazione intermedia i Docenti illustrano la situazione cognitiva-comportamentale in itinere dell'alunno alla famiglia in appositi incontri collegiali/individuali programmati a Novembre ed Aprile.

### **Valutazione degli alunni diversamente abili**

La valutazione in decimi tiene in considerazione i seguenti criteri:

- la frequenza;
- il grado di integrazione raggiunto all'interno della classe;
- i progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza in relazione agli obiettivi formativi definiti nella progettazione personalizzata.

### **Valutazione degli alunni con Difficoltà Specifica di Apprendimento e BES**

La valutazione per gli alunni con Difficoltà Specifica di Apprendimento (adeguatamente certificata), tiene conto delle specifiche situazioni soggettive; pertanto nell'attività didattica sono adottate strategie metodologiche e didattiche, misure dispensativi e strumenti compensativi più idonei (ai sensi della Legge 170 del 2010).

La Legge 170/2010 e il successivo decreto attuativo (DM 5669/2011) hanno introdotto in modo ufficiale il Piano Didattico Personalizzato (PDP) come "vincolo e opportunità" pedagogica e didattica per gli allievi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA).

Il modello è stato concordato in rete con altre Scuole del territorio, sulla base delle indicazioni del MIUR e dell'USP; è stato inoltre predisposto uno specifico modello per gli alunni stranieri neoarrivati.

### **Valutazione alunni stranieri di recente immigrazione**

Nella valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione si procede, dopo la valutazione delle competenze d'ingresso, all'eventuale adattamento degli obiettivi di apprendimento alle effettive capacità-potenzialità dell'alunno, individuando anche specifiche risorse orarie o modalità organizzativo – didattiche.

Se ritenuto necessario i docenti elaborano un PDP anche temporaneo, per facilitare il processo di inclusione, attivando percorsi personalizzati e di recupero.

La valutazione farà riferimento agli adattamenti degli obiettivi decisi dai Consigli d'Interclasse e di Classe, in particolare per gli "esiti di apprendimento rispetto agli standard attesi".

### **Considerazioni e riflessioni a livello d’Istituto**

I “voti” riguardano la valutazione periodica e finale (quadrimestre, fine anno, fine ciclo) e non le valutazioni che accompagnano costantemente il processo di apprendimento;

La valutazione “in itinere” (valutazione formativa) fatta sui singoli lavori svolti non ha lo scopo di valutare quanto l’alunno “sa” o ha imparato, ma serve al docente e al bambino per capire se questi sta lavorando in modo produttivo, a che punto è lungo il percorso di apprendimento, quali sono le strategie, i percorsi, gli esercizi utili per promuovere il “successo formativo”; pertanto le eventuali valutazioni in decimi riguarderanno soltanto alcuni momenti conclusivi di percorsi di apprendimento,

Il voto sul documento di valutazione non è quindi una “media” dei voti avuti nel quadrimestre, ma è una valutazione del “processo di apprendimento”, tiene conto di una molteplicità di fattori (pre-requisiti, livelli di apprendimento raggiunti, abilità, conoscenze e competenze acquisite) ed è il risultato che deriva da strumenti valutativi diversi (test, verifiche, osservazioni sistematiche ...).

Nella scuola Primaria in particolare la valutazione ha come scopo prioritario quello di sostenere il processo di apprendimento, di motivare l’alunno, anche attraverso la crescita della sua capacità di autovalutazione. Le verifiche bimestrali ed alcuni lavori ritenuti significativi saranno valutati con i VOTI, nella scala da 5 a 10.

## 11. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### ORDINAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le discipline previste dall’attuale ordinamento della Scuola Secondaria di I grado ed attivate nella scuola “Massimo D’Azeglio” sono:

DISCIPLINE	INDIRIZZO BASE E SABATO LIBERO (n. ore)	INDIRIZZO MUSICALE (n. ore)
Italiano Storia Geografia	9	9
Francese	2	2
Inglese	3	3
Matematica Scienze	6	6
Arte e Immagine	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2
Religione Cattolica	1	1
Approfondimento materie letterarie	1	1
Strumento		3

Per gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione Cattolica, la Scuola ha predisposto, con l’assistenza del docente, delle attività didattiche individuali e/o di gruppo volte al recupero e all’approfondimento di alcuni argomenti disciplinari o attività alternative.

L’insegnamento dello Strumento è un’integrazione interdisciplinare ed un arricchimento dell’insegnamento obbligatorio della musica, nell’ambito della programmazione educativa e didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti ed in sintonia con la premessa ai programmi della Scuola Secondaria di I grado (DM n.201, 6 agosto 1999).

Attualmente presso la nostra Scuola sono previsti gli insegnamenti di Violino, Violoncello, Flauto traverso e Chitarra.

Per informazioni più dettagliate in merito alle competenze che l’alunno deve acquisire e sviluppare anno per anno nell’arco del triennio nelle varie discipline e anche relativamente

all'insegnamento dello strumento si rimanda alla consultazione dei curricula disciplinari.

## **IL CURRICOLO SCOLASTICO**

L'offerta formativa dell'Istituto si definisce partendo dall'analisi delle caratteristiche della popolazione scolastica e dei bisogni formativi emergenti e si basa sulla programmazione del curriculum scolastico (trasversale e disciplinare), sulla definizione di criteri metodologico-didattici e di valutazione comuni a tutti i docenti.

Il curriculum proposto dalla Scuola si sviluppa attraverso le seguenti dimensioni:

- Curriculum relazionale-trasversale
- Curriculum Disciplinare
- Azioni curriculari speciali a carattere permanente
- Curriculum relazionale-trasversale.

**Il curriculum trasversale** è concordato e reso operativo dal Consiglio di Classe: indica i contenuti, i percorsi, i comportamenti da implementare in modo unitario e organico in tutte le discipline di studio e lungo tutto il percorso di istruzione per la formazione del cittadino: identifica le meta-competenze comuni ai diversi curricula disciplinari (osservazione, analisi, sintesi, abilità di studio, generalizzazione, seriazione..), al cui conseguimento partecipano tutti gli insegnanti, che ne esplicitano l'apporto.

Il curriculum trasversale tende a far crescere il ragazzo soprattutto sotto i seguenti aspetti:

- la responsabilità personale: rispettare le regole, prestare attenzione durante le lezioni, intervenire in modo pertinente e propositivo, conoscere le proprie capacità, saper auto valutare il proprio lavoro;
- la relazione con gli altri: ascoltare gli altri e accettarne le opinioni; comunicare le proprie idee; essere in grado di modificare il proprio punto di vista; essere disponibile a lavorare con gli altri;
- il metodo di lavoro: tenere in ordine il proprio materiale di lavoro, impegnarsi con regolarità, pianificare un lavoro e rispettare i tempi di consegna, utilizzare in modo adeguato gli strumenti a disposizione, essere in grado di effettuare scelte e prendere decisioni;
- la comunicazione: ascoltare con attenzione; leggere in modo corretto e scorrevole; comprendere l'argomento e gli elementi di un messaggio ascoltato; esprimersi in modo chiaro ed appropriato nel parlare e nello scrivere;
- la capacità di effettuare scelte e di orientare in modo consapevole il proprio percorso scolastico : conoscere le proprie capacità ed attitudini; conoscere le opportunità offerte dalla scuola; imparare a conoscere il mondo del lavoro; saper compiere delle scelte ragionate).

**Il Curricolo disciplinare** esplicita per ogni materia i nuclei fondamentali delle conoscenze e delle competenze da sviluppare. E' reso operativo dal singolo docente che sceglie i contenuti specifici attraverso i quali raggiungere le competenze dichiarate.

In generale ciascun docente è libero di seguire gli approcci didattici che sente più efficaci e più congeniali alla propria esperienza, ma tutti operano nel rispetto delle seguenti procedure comuni:

- processualità e gradualità nella presentazione dei contenuti;
- confronto, in sede di Consiglio di Classe, al fine di fornire agli alunni un'immagine non contraddittoria dell'azione educativa, nel rispetto della diversità di ciascuno;
- operatività per inserire, accanto a momenti teorici, spazi di riflessione personale, di dialogo, anche attraverso l'uso di più strategie: lezione collettiva, discussione guidata, mezzi audiovisivi, visite culturali, interventi di esperti, laboratori specifici;
- informazione alle famiglie e agli alunni circa le finalità da raggiungere, i mezzi con cui operare, i criteri per le verifiche, le modalità di valutazione;
- avvio all'acquisizione del metodo di lavoro e di studio attraverso la strutturazione dell'attività in classe e del compito a casa (scalette, sussidi specifici per il metodo di studio, esercizi sulle abilità di studio), con consegne chiare ed esplicite;
- sollecitazioni per esprimersi ed affrontare le difficoltà con maggior slancio;
- considerazione dell'errore quale tappa del processo di apprendimento.

Mediante i contenuti disciplinari il docente fornisce agli allievi gli stimoli indispensabili per sollecitare una sempre più autonoma acquisizione del sapere, mentre dal punto di vista metodologico tende anche a sviluppare le loro capacità valutative ed autovalutative.

Il curricolo disciplinare è applicato in modo flessibile, tenendo conto delle caratteristiche dell'utenza, ed è oggetto di periodica revisione sulla base delle riforme in corso di attuazione nell'ordinamento scolastico o di rilevanti innovazioni metodologiche (cfr allegati).

## **CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE**

Il corso ad indirizzo musicale presso la SMU ha una lunga e consolidata storia alle spalle. Esso era attivo fin dalla fine degli anni '70 presso l'allora Scuola Secondaria di Primo grado di Corso Brunet. Le caratteristiche dell'Indirizzo musicale sono delineate nel D.M. 6 agosto 1999 n. 201 di cui riportiamo, per chiarezza, i punti salienti:

Le classi nelle quali viene impartito l'insegnamento di strumento musicale sono formate previa apposita prova orientativo - attitudinale predisposta dalla scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi.

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di

insieme, nonché alla teoria e lettura della musica: quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale per classe - può essere impartito anche per gruppi strumentali.

La presenza del corso ad indirizzo musicale nella nuova SMU, nata nel 2005 dalla unificazione delle preesistenti scuole secondarie di I grado dell'altopiano, ha comportato scelte organizzative riguardo ad alcuni elementi caratterizzanti dello stesso.

L'attuale scelta compiuta dalla nuova Istituzione Scolastica è stata la costituzione di un'unica classe di alunni dell'indirizzo; quindi la Classe Prima ad indirizzo musicale che di anno in anno si va a formare è composta in toto da studenti "musicisti".

Altro aspetto caratterizzante l'indirizzo musicale è la possibilità o meno per gli utenti di scegliere tra uno degli strumenti proposti dal Collegio docenti. La scuola lascia agli alunni la libertà di scegliere tra i vari strumenti; quanti hanno superato le prove orientativo-attitudinali collocandosi però in posizione non utile ad accedere direttamente allo strumento di prima scelta viene chiesta una nuova opzione tra gli strumenti ancora disponibili.

Con il Decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, l'articolazione dell'orario scolastico dell'Indirizzo musicale è stato portato a 33 ore settimanali, di cui 30 di curricolo comune e 3 ore settimanali supplementari per l'indirizzo. Di queste, due sono dedicate alla teoria musicale e la musica d'insieme ed una è riservata alla pratica strumentale, con la possibilità per la scuola di organizzare sia lezioni singole che di gruppo per ciascuna delle 3 tipologie di attività.

## **L'INSEGNAMENTO**

L'insegnamento è un'attività complessa che ha, nella scuola di base, lo scopo di consentire all'alunno, attraverso linguaggi e nozioni contenuti nei singoli curricula disciplinari, di:

<u>SAPERE</u>	Acquisire conoscenze
<u>SAPER FARE</u>	Acquisire competenze, ossia applicare nel proprio agire i saperi acquisiti nelle varie esperienze scolastiche
<u>SAPER ESSERE</u>	Acquisire autonomie nel gestire il proprio sapere ed il proprio agire

La professione docente si compone, oltre che delle conoscenze disciplinari, di competenze metodologico didattiche, di riflessioni individuali e collegiali e di convinzioni circa la professione che si affinano e maturano durante tutto l'arco della carriera. In tal senso, la scuola è di per sé un luogo di formazione continua per una professionalità docente avvertita e riflessiva. Accanto a questa attività di autoformazione i docenti della Scuola Secondaria di primo grado "M. D'Azeglio" aderiscono ad altre proposte di formazione legate alle problematiche di insegnamento in generale oppure relative alle singole discipline promosse dal MIUR e dalle sue articolazioni territoriali, da Enti accreditati, da altre Istituzioni Scolastiche e/o reti di scuole. Questo, nella convinzione che la professionalità docente è il cardine per la costruzione di una "buona scuola".

Dal punto di vista organizzativo, la Scuola Secondaria di primo grado “M. D’Azeglio” si articola in:

- corsi ordinamentali: 30 ore di frequenza settimanale su 6 giorni o su 5 (corsi a sabato libero)
- corsi ad indirizzo musicale (33 ore di frequenza settimanale su 6 giorni)

Entrambi i corsi condividono gli stessi curricoli disciplinari a cui, nel corso ad indirizzo musicale, si aggiungono le ore di strumento, teorie musicale e musica d’insieme.

## **LA VALUTAZIONE**

La valutazione svolge una funzione specifica ed essenziale nel sistema formativo.

Fa parte, infatti, delle finalità formative della Scuola Secondaria di I Grado prendere in considerazione la personalità degli alunni in tutti i suoi aspetti, cognitivi e non cognitivi, per una loro crescita umana integrale.

La valutazione non può, dunque, risolversi in un semplice giudizio di merito da attribuire all’alunno sui risultati conseguiti, ma è il momento in cui, nel confronto tra risultati ottenuti e risultati previsti, si tiene sotto controllo l’intero progetto educativo, per intervenire con correttivi o per riequilibrarlo. Essa è, quindi, giudizio esplicito sull’intero operato dell’alunno e fornisce informazioni all’insegnante sull’efficacia dell’azione educativa. Se, da un lato, l’insegnante riflette sull’efficacia del proprio lavoro, dall’altro lo studente si fa consapevole delle proprie debolezze, lacune, dell’inefficacia del proprio metodo di lavoro, delle proprie inadempienze.

La valutazione perde, pertanto, il suo significato primario, se non prevede un momento di recupero come rivisitazione degli errori e riprogrammazione, in base ad essi, di nuovi percorsi da parte dell’insegnante e di riappropriazione dei concetti da parte degli alunni.

Valutare è anche creare le premesse per autovalutarsi, per confrontare se stessi con il lavoro, l’apprendimento e le richieste. La valutazione così intesa è un cammino che va percorso con i ragazzi. Le famiglie devono vedere nel giudizio attribuito ai loro figli, non una sentenza, ma una valutazione della prova e un aiuto nella loro crescita personale.

Per questo i docenti forniranno, in modo chiaro e trasparente, notizie alle famiglie sul processo di apprendimento e di formazione di ciascun alunno, in prospettiva di una crescita e di un orientamento consapevole del ragazzo.

L’anno scolastico è diviso in due quadrimestri, come deliberato in Collegio Docenti. L’organizzazione dell’attività valutativa prevede più momenti:

- la verifica “in itinere”;
- la valutazione quadrimestrale;
- voti per disciplina;
- valutazione del comportamento.

- ✓ Valutazione quadrimestrale :
- Voti per disciplina: al termine di ogni quadrimestre è convocato il Consiglio di Classe, per procedere alla valutazione dei risultati da registrare sulla scheda personale. Ogni insegnante, durante la riunione, propone al Consiglio il voto sullo specifico livello di apprendimento conseguito dall'alunno. Nelle rilevazioni degli apprendimenti disciplinari di fine quadrimestre vengono considerate le competenze raggiunte, il loro livello di acquisizione, gli elementi emersi dalle osservazioni sistematiche dei docenti e ogni altra informazione utile al fine di una più completa descrizione del processo apprenditivo dell'alunno. Tali elementi concorreranno alla formazione del voto disciplinare, che non è da intendersi, quindi, solo come una media dei risultati ottenuti nelle verifiche effettuate in itinere. La valutazione dei risultati conseguiti nelle singole discipline si esprime con i voti da 4 a 10. La sufficienza come conoscenza dei contenuti essenziali di base della disciplina corrisponde al voto 6.
  - Valutazione del comportamento (art. 2, comma 8 del D. P. R. 22 giugno 2009 n. 122). Nella valutazione del comportamento si prende in considerazione la "condotta" assunta dall'alunno nei confronti del contesto scolastico. In questo ambito, il comportamento è inteso come la capacità dell'alunno di relazionarsi con l'Istituzione Scolastica, con gli insegnanti, con il proprio gruppo di pari conformandosi ai principi di una civile convivenza, nel rispetto, quindi, di persone, idee, cose. Non saranno considerati negativamente influenti atteggiamenti riferiti ad aspetti prettamente didattici, qualora, pur ripercuotendosi sulla partecipazione e sul processo di apprendimento dell'alunno, non si connotino, di per sé, come ostacolo nei confronti di un regolare svolgimento dell'attività scolastica. Il voto di condotta inferiore al 6 non consente l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato del Primo Ciclo. La situazione didattica ed educativa del singolo alunno viene valutata secondo i parametri descritti di seguito (Tabelle valutazioni) e individuati dal Collegio Docenti.
  - Giudizio di ammissione / non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato del I Ciclo. Il Consiglio di Classe, nello scrutinio del 2° quadrimestre, deciderà l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo non solo in base ai risultati conseguiti nelle singole discipline, ma anche in relazione ad ogni elemento che possa concorrere alla valutazione dell'alunno: la situazione iniziale, il suo rapporto con la scuola, il reale profitto che ne trarrebbe nel seguire nuovamente il percorso dell'anno precedente. L'attribuzione del voto numerico 6, può quindi rappresentare la volontà del Consiglio di ammettere l'alunno alla classe successiva o all'Esame anche nel caso in cui permangano carenze in determinati ambiti disciplinari. La cosa è prevista dallo stesso DPR

122 del 22/06/2009 purché tradotta in apposita nota sul documento di valutazione. Per quanto riguarda il giudizio di idoneità ( voto di ammissione ) all’Esame di Stato , anch’esso espresso in decimi, viene attribuito secondo i criteri stabiliti dal Collegio e contenuti nella documentazione relativa alla valutazione. La famiglia andrà precedentemente informata sulla possibilità che il Consiglio di Classe deliberi un giudizio di non ammissione, instaurando preventivamente con essa un dialogo sereno, improntato al desiderio di una reale crescita dell’alunno e legata alle sue reali possibilità. Nel caso della non ammissione alla classe successiva o all’Esame di Stato, il giudizio di non ammissione sarà non solo verbalizzato, come imposto dalla normativa, ma anche riportato sulla scheda dell’alunno.

## CRITERI VALUTAZIONE ALUNNI

### A) Valutazioni disciplinari

VOTO (IN DECIMI)	LIVELLO DI COMPETENZA ACQUISITA
DIECI	L’alunno ha del tutto consolidato le sue acquisizioni. Ha individuato interessi e attitudini, coltivandoli adeguatamente e traendone motivazione per ulteriori ampliamenti dei suoi orizzonti culturali.
NOVE	L’alunno è sicuro in tutti gli ambiti della disciplina. È in grado di applicarsi in modo autonomo, avendo acquisito sia i contenuti e le abilità specifiche, sia un metodo di lavoro personale e proficuo.
OTTO	L’alunno non presenta carenze nel possesso dei contenuti e delle abilità disciplinari. Manifesta una certa sicurezza, anche se non generalizzata a tutti i settori della materia, e il metodo di lavoro fa supporre ulteriori sviluppi delle sue potenzialità.
SETTE	L’alunno è in possesso delle abilità di base, pur con incertezze e settori non consolidati. Si dimostra costante nei progressi realizzati e affidabile nel garantire una produttiva applicazione.
SEI	L’alunno, pur con incertezze diffuse in alcuni ambiti della disciplina, riesce a partecipare alle attività proposte apportandovi un contributo personale anche limitato, rivelando possibilità di miglioramento e volontà di applicazione.
CINQUE	L’alunno presenta incertezze e carenze diffuse in diversi ambiti della disciplina, che limitano la sua partecipazione nelle attività proposte.
QUATTRO	L’alunno non è in possesso delle abilità di base necessarie per ogni ulteriore acquisizione culturale e strumentale.

### B) Valutazioni del comportamento

VOTO ( IN DECIMI)	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO

DIECI	L'alunno ha saputo assumere comportamenti sempre consoni alle diverse situazioni della vita scolastica, dimostrando piena consapevolezza delle norme che regolano una civile convivenza.
NOVE	L'alunno ha garantito un comportamento corretto, accogliendo positivamente le indicazioni degli insegnanti
OTTO	L'alunno è positivamente inserito nella vita scolastica, pur necessitando, talvolta, di osservazioni su specifici comportamenti.
SETTE	L'alunno ha assunto comportamenti non sempre funzionali al regolare svolgimento delle lezioni e spesso non adeguati al contesto scolastico.
SEI	L'alunno ha assunto comportamenti che hanno determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari o che sono stati formalmente sottolineati come gravemente scorretti.
CINQUE	L'alunno, responsabile di comportamenti gravemente scorretti e già sanzionati con provvedimenti disciplinari, non ha dimostrato concreti miglioramenti, tali da mettere in luce un'apprezzabile crescita sul piano personale.

### **L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE**

L'aspetto fondamentale dell'Esame è il suo carattere educativo, in quanto, a conclusione della scuola obbligatoria, è offerta all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite e delle abilità raggiunte anche in vista delle scelte successive.

Per gli alunni ammessi all'Esame di Stato è previsto un giudizio di idoneità che indichi la valutazione, espressa in decimi, del percorso compiuto dall'alunno.

L'esame è, inoltre, un'esperienza che consente allo studente di "misurare" il proprio grado di sicurezza e la propria capacità di superare le difficoltà.

Per questo gli insegnanti guideranno gli alunni nel considerare l'esame non un'incognita, bensì come la naturale conclusione di un periodo di attività scolastica che, come tale, deve essere affrontato con serenità, ma anche con senso di responsabilità e li aiuteranno a cogliere l'unitarietà delle conoscenze acquisite nel corso del triennio portandoli ad operare collegamenti tra le diverse discipline

Nel Collegio Docenti saranno poi stabiliti i criteri di valutazione dell'Esame in modo quanto più preciso e articolato onde evitare disparità di valutazione tra le varie sottocommissioni

La valutazione in sede di esame sarà, comunque, basata sui seguenti criteri generali: conseguimento degli obiettivi indicati nel P.O.F., in relazione al profilo di uscita; attenzione al curriculum triennale ed alla situazione personale del ragazzo.

### **PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ PER L'ESAME**

Ogni insegnante :

- valuta la necessità o meno di presentare prove scritte totalmente o parzialmente diverse

- da quelle proposte dal proprio dipartimento;
- informa la classe sulle modalità di effettuazione degli scritti relativi alla propria disciplina;
  - consegna entro la metà di maggio agli alunni il programma d’esame.

Ogni coordinatore di classe:

- informa la classe sulle modalità di conduzione del colloquio, modalità stabilite nei Consigli di aprile/maggio.

Gli alunni potranno presentare, con l’aiuto dei docenti, una cartella dei lavori personali; gli alunni stranieri e gli alunni diversamente abili potranno orientarsi su percorsi personalizzati.

PROVA INVALSI

In conformità con la normativa vigente (Legge n. 176), gli alunni sosterranno una prova nazionale (prova INVALSI) articolata in due sezioni, con quesiti a risposta chiusa o aperta, dedicate all’ambito di Italiano e di Matematica.

La prova sarà somministrata nello stesso giorno su tutto il territorio nazionale; la durata totale della prova sarà di circa due ore e mezza.

Per la correzione sarà fornita una griglia dall’INVALSI in tarda mattinata. Il voto da attribuire alla prestazione dell’alunno sarà stabilito sulla base delle procedure standardizzate e tale valutazione farà parte integrante della valutazione d’esame.

LE COMPETENZE

A conclusione dell’Esame, a cura della sottocommissione, è redatto il Certificato delle competenze. Lo sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari elencate nel profilo di uscita viene espresso in decimi nella certificazione relativa.

Il profilo di uscita definisce il quadro complessivo delle competenze che devono raggiungere gli alunni al termine della scuola media. Le competenze sono in sostanza le conoscenze, le capacità, le qualità personali che consentono di padroneggiare in maniera consapevole un processo in contesti diversi.

<b>VOTO (IN DECIMI)</b>	<b>LIVELLO DI COMPETENZA ACQUISITA</b>
DIECI	L’alunno ha del tutto consolidato le sue acquisizioni. Ha individuato interessi e attitudini, coltivandoli adeguatamente e traendone motivazione per ulteriori ampliamenti dei suoi orizzonti culturali.
NOVE	L’alunno è sicuro in tutti gli ambiti della disciplina. È in grado di applicarsi in modo autonomo, avendo acquisito sia i contenuti e le abilità specifiche, sia un metodo di lavoro personale e

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

	proficuo.
OTTO	L'alunno non presenta carenze nel possesso dei contenuti e delle abilità disciplinari. Manifesta una certa sicurezza, anche se non generalizzata a tutti i settori della materia, e il metodo di lavoro fa supporre ulteriori sviluppi delle sue potenzialità.
SETTE	L'alunno è in possesso delle abilità di base, pur con incertezze e settori non consolidati. Si dimostra costante nei progressi realizzati e affidabile nel garantire una produttiva applicazione.
SEI	L'alunno, pur con incertezze diffuse in alcuni ambiti della disciplina, riesce a partecipare alle attività proposte apportandovi un contributo personale anche limitato, rivelando possibilità di miglioramento e volontà di applicazione.
CINQUE	L'alunno presenta incertezze e carenze diffuse in diversi ambiti della disciplina, che limitano la sua partecipazione nelle attività proposte.
QUATTRO	L'alunno non è in possesso delle abilità di base necessarie per ogni ulteriore acquisizione culturale e strumentale.

Le competenze cognitive si riferiscono al:

- Sapere (le conoscenze)
- Saper fare (le capacità)

Le competenze comportamentali si riferiscono alla:

- socialità (disponibilità alla collaborazione, all'accettazione dell'altro, alla compartecipazione, all'assunzione di punti di vista alternativi);
- flessibilità mentale (disponibilità all'ascolto, all'adattamento, al cambiamento, all'assunzione di punti di vista alternativi).

Nel quadro generale di un processo di progressiva acquisizione di competenze trasversali e disciplinari, l'esame alla fine della terza media è diretto ad accertare non tanto le competenze disciplinari, essendo queste già ampiamente verificate durante il triennio, quanto la capacità di un loro autonomo utilizzo all'interno di una situazione, mai precedentemente sperimentata, dando modo di evidenziare le proprie capacità di esposizione, di rielaborazione personale e di collegamento tra le diverse discipline o aree. Per questo la valutazione delle competenze, pur espressa anch'essa in decimi, potrà differire dalla valutazione che figura nel documento di ammissione all'Esame.

## **12. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE**

I docenti attraverso il curricolo verticale di istituto desunto dalle nuove *indicazioni nazionali* (MIUR 2012), hanno individuato un impianto culturale comune da condividere tra i diversi livelli scolastici al fine di promuovere la piena realizzazione personale, acquisire nuove conoscenze e interpretare la realtà in modo critico e autonomo.

La flessibilità è una condizione fondamentale per la costruzione di percorsi formativi calibrati sulle necessità individuali e sociali: essa permette l'attuazione di un progetto formativo – l'insieme delle esperienze educative e didattiche che gli allievi compiono a scuola – non già totalmente predefinito e rigido, ma dinamico, modellabile in base alle esigenze che possono emergere via via, continuamente verificabile al fine di tendere, con maggiore determinazione ed efficacia, alla valorizzazione della persona e al successo formativo di ciascun alunno.

Si realizza con le seguenti modalità:

- superamento della rigidità dell'orario, in una prospettiva di utilizzo del tempo come opportunità per il recupero, il rinforzo, l'integrazione, l'approfondimento e la ricerca personale;
- superamento della concezione della classe come gruppo chiuso, unitario e stabile, adottando il criterio di operare per gruppi flessibili e per classi parallele;
- attenzione ai processi di apprendimento individuali e valorizzazione degli stili cognitivi personali;
- apprendimento secondo forme, modalità e strumenti diversi fra cui l'impiego didattico di tecnologie informatiche, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali;
- utilizzo dei laboratori come luogo privilegiato in cui si realizza una situazione di apprendimento che coniuga conoscenze e abilità su compiti unitari e significativi per gli alunni in una dimensione operativa e progettuale.

Per costruire un percorso formativo coerente ed efficace, rispondente agli effettivi bisogni degli allievi e del contesto territoriale, nel rispetto dei compiti istituzionali previsti dalla Legge, l'Istituto fonda il proprio progetto educativo sulle seguenti istanze:

- lettura delle caratteristiche del contesto socio – ambientale;
- interpretazione della domanda formativa locale;
- rilevazione dei bisogni dell'utenza (alunni – famiglie);
- riflessione sui propri compiti istituzionali alla luce dei bisogni rilevati.

### **ELABORAZIONE DEL CURRICOLO**

Il collegio docenti si è fortemente interrogato su come strutturare curricoli scolastici che

promuovano un sapere essenziale e non enciclopedico, dinamico e rinnovabile, capace di soddisfare le esigenze dell'individuo e della società in continua evoluzione.

E' stato rivisto il curriculum (inteso come percorso, ma anche come strumento capace di veicolare tale percorso) per alcune discipline della scuola primaria sulla base delle Indicazioni Nazionali del 2012.

Ogni competenza si esplica in una serie di obiettivi specifici di apprendimento.

La programmazione si avvarrà di tale curriculum, declinando i vari obiettivi bimestralmente a livello dei diversi ambiti. Saranno ricercate modalità di verifica al fine di realizzare una valutazione il più possibile oggettiva, pur tenendo conto delle peculiarità dei singoli alunni. L'utilizzo di tale programmazione sarà adattata alle singole classi in un'ottica interdisciplinare. Tutte le programmazioni saranno raccolte in un file a disposizione dei docenti.

Vedasi curriculum annuali depositati nell' istituto scolastico.

## **IL CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO**

E' strutturato in:

- Campi di esperienza per i bambini della scuola dell'Infanzia;
- Obiettivi di apprendimento disciplinari per gli alunni di tutte le classi della scuola Primaria;
- Traguardi di sviluppo delle competenze in uscita

Sono inseriti nel Curriculum di Circolo:

- il modello per la certificazione delle competenze per gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e modello elaborato interno, elaborato dal Collegio Docenti per la Scuola dell'Infanzia (alunni di 5 anni);
- modalità e criteri di valutazione degli alunni;

L'Istituto, stabiliti gli orientamenti della sua azione e i traguardi da raggiungere, attua una progettazione organizzativa – didattica flessibile utilizzando al meglio le risorse personali e materiali di cui dispone.

## **ACCOGLIENZA INIZIO ANNO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA-SC.PRIMARIA**

I momenti individuati nel progetto accoglienza si sviluppano in due occasioni precise: nei mesi di Dicembre ed Aprile/ Maggio dell'anno scolastico precedente a quello dell'inserimento si effettuano le "giornate di Scuola aperta". L'obiettivo è consentire un primo contatto con l'ambiente Scuola per i genitori e i bambini, favorendo un primo approccio di conoscenza reciproca con le insegnanti. Le modalità e i tempi degli incontri vengono definiti e comunicati dalle insegnanti dei singoli plesso.

- *Inizio anno scolastico sc. dell'infanzia*

L'obiettivo principale del primo periodo di scuola è rappresentato dall'esigenza di instaurare un ambiente rassicurante per i più piccoli e di riprendere contatto con i bambini al

secondo e terzo anno di frequenza, rievocando le esperienze compiute l’anno precedente. È molto importante, per un inserimento sereno e positivo, che l’ingresso del bambino nell’ambiente scolastico avvenga in un’atmosfera piacevole, nella quale siano rispettati i bisogni, i tempi, i sentimenti e le emozioni di tutti.

- *Inizio anno scolastico primaria*

Solitamente la prima settimana di scuola l’orario risulta antimeridiano per la mancanza del servizio mensa, fornito dal Comune.

**Suddivisione oraria disciplinare approvata dal Collegio Docenti (sc. primaria) a.s. 2013/14:**

<b>DISCIPLINA quote orarie</b>	<b>Scuola Primaria</b>
Italiano	da 6 a 8 h
Storia Geografia	4 h
Matematica	da 6 a 8 h
Scienze	2 h
Inglese	1 h classi 1° 2 h classi 2° 3 h classi 3° - 4° - 5°
Francese	1 h classi 4° - 5°
Musica	1 h
Arte e Immagine	1 h
Sc. Motorie	1/2 h
Religione	2 h

**ACCOGLIENZA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Indicativamente tra la fine di gennaio e l’inizio di febbraio dell’anno scolastico precedente a quello dell’inserimento, si effettuano le “giornate di Scuola aperta”. L’obiettivo è consentire un primo contatto con l’ambiente Scuola per i genitori e i bambini, favorendo un approccio di conoscenza reciproca con gli insegnanti. Le modalità e i tempi degli incontri vengono definiti dalla Commissione continuità e vengono comunicati dagli insegnanti dei singoli plessi.

Solitamente le classi prime, il primo giorno di scuola, entrano tutti insieme alle ore 8:30 per un momento di accoglienza e confronto con gli alunni di terza, che hanno il compito di accompagnarli nelle rispettive aule. La prima settimana di scuola l’orario risulta antimeridiano per la mancanza del servizio mensa, fornito dal Comune, con orario delle lezioni provvisorio. Normalmente l’orario provvisorio viene utilizzato per le prime settimane di scuola; può subire modifiche dovute anche ai ritardi nell’assegnazione degli incarichi a tempo determinato.

### **13. INTEGRAZIONE – SOSTEGNO – INCLUSIVITA'**

#### **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

In una progettazione che voglia essere attenta agli alunni svantaggiati, compresi quelli di diversa cultura, soggetto prezioso e oggetto prioritario dell'operare dei docenti, non può mancare una progettazione che miri ad offrire, a coloro che appaiono più deboli, gli stimoli per colmare le lacune più gravi e procedere con maggiore sicurezza nell'itinerario d'apprendimento.

Non si può, d'altro lato, ignorare la valenza sociale di un intervento di potenziamento delle capacità degli alunni più dotati, che, grazie a un ampliamento degli orizzonti culturali, possono pervenire a traguardi più impegnativi sfruttando energie che, altrimenti, rischierebbero di andare perse o di non essere pienamente utilizzate. Per promuovere il successo formativo di ogni alunno i docenti possono predisporre percorsi formativi individuali o di gruppo per attività di recupero e/o di potenziamento.

Anche in orario extra – curricolare possono essere attivati, qualora se ne riscontri la necessità ed in presenza di risorse, corsi di recupero che offrano agli alunni un aiuto sistematico durante tutto l'anno scolastico: tali iniziative vengono realizzate, a seconda delle esigenze rilevate dai Docenti e dai Consigli di Interclasse.

Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità sono i principi fondanti dell'azione formativa per allontanare logiche di relativismo acritico o di rifiuto dell'alterità. In questo senso, poiché ognuno è portatore di diversità, l'Istituto utilizza una pedagogia la cui centralità è l'attenzione per il processo di maturazione sia cognitivo sia affettivo – emotivo di tutti gli alunni.

Per realizzare tale obiettivo, i docenti progettano e realizzano percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi con particolare attenzione agli alunni stranieri, con disturbi specifici di apprendimento o con disabilità.

Viene privilegiata una didattica operativa basata sulla personalizzazione e sull'eventuale utilizzo delle tecnologie informatiche da svolgersi in appositi spazi per realizzare una maggiore flessibilità sul piano organizzativo – didattico e favorire situazioni di insegnamento – apprendimento più coinvolgenti e motivati, con proposte di valori comportamentali adeguati a uno sviluppo completo e armonico della personalità; in tale contesto tutti gli alunni potranno sentirsi a loro agio e considerarsi parte attiva di un processo che li riguarda in prima persona; inoltre, lo scambio e il confronto di opinioni tra coetanei, permetteranno una maggiore possibilità di realizzazione della Cittadinanza attiva.

Per pianificare un intervento formativo più efficace, l'Istituto ha attivato una Commissione per le problematiche dei diversamente abili e un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

## **PIANO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE DELLA SCUOLA**

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
  - l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche , immediatamente, per tutti gli alunni della scuola
  - il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo - didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.
  - riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
  - ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
  - precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
  - ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA
- Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:
- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
  - personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
  - strumenti compensativi;
  - misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF. Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne

(MIUR, Enti locali), - come per esempio facilitatore linguistico - , ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale). L'insegnante di sostegno e l'insegnante di classe impegnato nell'inserimento devono prendere in carico il bambino mediante un'attenta osservazione dell'alunno, della situazione scolastica in cui il bambino si trova, del rapporto che si instaura con il bambino, al fine di progettare attività adeguate e scoprire risposte congruenti alle sue necessità.

### **Finalità dell'intervento**

Per quanto riguarda le finalità del lavoro con gli alunni diversamente abili si sottolinea che i programmi ministeriali sono ovviamente il quadro di riferimento che stabilisce gli obiettivi da raggiungere, anche se nei limiti delle capacità dei bambini.

Specificatamente per i bambini disabili occorre:

- valorizzare o incentivare gli aspetti positivi e le possibilità personali (aumento dell'autostima);
- promuovere l'acquisizione di una più positiva immagine di sé;
- sviluppare un sistema di comunicazione e di espressione adeguato (relazioni umane soddisfacenti);
- consentire, mediante attività idonee, lo scarico delle tensioni e il riequilibrio della situazione psicologica
- promuovere l'accettazione del gruppo e la "presa in carico" del compagno diversamente abile.

### **Avvio dell'inserimento scolastico**

- Raccolta documentazione (diagnosi funzionale, informazioni sull'ambiente socioculturale di provenienza, itinerari terapeutici seguiti prima dell'inserimento scolastico);
- Prima osservazione del bambino: quadro di osservazione su capacità, abilità, prestazioni in rapporto alla situazione psico-evolutiva del bambino (maggiore o minore gravità);
- Progetto iniziale di integrazione scolastica (P.E.I.) ambiente scolastico organizzato, in rapporto al bambino
- ipotesi di curriculum didattico in rapporto al bambino
- ipotesi di strategie di rapporto con la famiglia
- l'analisi delle opportunità esistenti nell'ambiente socioculturale.

### **Ogni anno scolastico**

- Incontro docenti – genitori – operatori servizio neuropsichiatria ASL per definire gli elementi fondamentali del P.E.I. con redazione del verbale da parte del docente di sostegno.

- Integrazione documentazione (ulteriori certificazioni, notizie rilevanti sulla vacanza estiva, progressione negli itinerari terapeutici)
- Osservazione del bambino: quadro di osservazione di inizio anno (valutazione iniziale) – aggiornabile fino alla valutazione finale
- Progetto di integrazione scolastica annuale: PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: ambiente scolastico organizzato, curriculum didattico (scansione annuale): I.D.S. della classe riferiti al bambino, rapporto con la famiglia (valutazione e progettazione), redazione della sintesi del P.E.I. sul modello fornito dall'Ufficio Scolastico provinciale nel Febbraio 2015.

### **Operazioni e attività permanenti**

- Raccolta ordinata e certificazioni, diagnosi, informazioni
- Raccolta ordinata documenti scolastici (scheda di osservazione S.M., di valutazione S.E., ipotesi operative e valutazioni degli organi collegiali, P.E.I.)
- Aggiornamento itinerari didattici seguiti (metodologie di intervento, strategie comportamentali, sussidi particolarmente utili)
- Incontri co ASL-NPI di Cuneo e progettazione annuale in linea con la classificazione internazionale ICF.

Questo strumento di lavoro:

- Agevola la programmazione e la verifica
- Facilita l'osservazione dei casi
- Presenta il lavoro annuale (e 1° continuità) negli anni di frequenza in modo organico avviando al cambio di insegnanti (di anno – in congedo), consentendo un continuo aggiornamento della documentazione e la conoscenza delle varie procedure didattiche seguite.

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA/INSERIMENTO DEGLI ALUNNI DISABILI**

È una guida dettagliata di informazione relativa all'inserimento degli alunni disabili all'interno del nostro Istituto; è stata elaborata dai componenti della Commissione disabili e successivamente deliberata dal Collegio Docenti e annessa al POF. Contiene principi, criteri e indicazioni relativi alle procedure e alle pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e successivi decreti applicativi.

#### FASI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO

- pre- conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- contatti con la scuola dell'infanzia e percorsi tra ordini di scuole;
- criteri di inserimento nelle classi:
- non presenza di altro disabile grave;
- inserimento nella classe/sezione meno numerosa;
- non presenza di particolari criticità o situazioni problematiche( d.s.a., alunni stranieri e/o iperattivi )
- inserimento, osservazione e conoscenza;
- rapporti con gli esperti dell'asl;
- progettazione del percorso formativo personalizzato tenendo presenti: analisi situazione iniziale e diagnosi funzionale
- profilo dinamico funzionale sulla cui base si progetta: piano educativo individualizzato (pei) per descrivere la progettazione curricolare di classe con esplicitazione degli obiettivi minimi e differenziata con interventi educativi adeguati alle capacità e potenzialità del disabile.

La programmazione di classe per obiettivi minimi è rivolta ad alunni con disabilità fisica e sensoriale per i quali non si può procedere ad alcuna valutazione differenziata (o.m: 395/91 art. 13).

La valutazione differenziata (promozione senza voti) é rivolta ad alunni con disabilità psichica grave in rari casi, ad alunni con disabilità fisica e sensoriale. la valutazione e/o l'attestato di frequenza hanno valore legale solo per proseguire gli studi e passare alla classe successiva e/o alla scuola secondaria di 2° grado). per una valutazione diversa da quella prevista al punto 7, serve formale assenso della famiglia.

#### FASI DEL PROGETTO CONTINUITÁ

**Per facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.**

Fasi	Persone coinvolte	Tempi previsti (flessibili)
scambio informazioni sull'alunno	gruppo commissione H scuola secondaria, scuola primaria, scuola infanzia, docenti, genitori ...	marzo – aprile
conoscenza dell'ambiente scolastico	docenti di sostegno e curricolari scuola secondaria, scuola primaria e scuola dell'infanzia	marzo-aprile-maggio
consapevolezza e condivisione	insegnanti commissione disabili, collaboratori scolastici, genitori, neuropsichiatria/psicologo	settembre – novembre

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell’Offerta Formativa

costruzione rapporti interpersonali	docente di sostegno, insegnanti curricolari, collaboratori scolastici, operatore socio educativo assistenziale	settembre – novembre
partecipazione ed inclusione	docenti di sostegno e curricolari della classe	novembre -gennaio

**Persone di riferimento preposte all’organizzazione ruoli – compiti**

Personale	Compiti
dirigente scolastico	consultivi formazione classi assegnazione docenti di sostegno rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Asl CN1) controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
amministrazione	procedura iscrizioni tenuta e aggiornamento documentazione rapporti con asl e amministrazioni locali
commissione con dirigente scolastico	raccorda le diverse realtà (enti territoriali e/ di formazione, cooperative, scuole, asl, famiglie) attua il monitoraggio di progetti coordina il personale promuove l’attivazione di laboratori specifici
docente di sostegno	partecipa alla progettazione educativo/ didattica e alla valutazione cura gli aspetti metodologici e didattici svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici tiene rapporti con la famiglia, esperti asl, operatori comunali organizza orientamento fa parte della commissione disabili con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio
docenti curricolari	accolgono l’alunno nel gruppo classe favorendone l’integrazione partecipano alla progettazione e alla valutazione individualizzata collaborano alla formulazione del pei
personale socio educativo assistenziale	collabora alla formulazione del pei collabora con i docenti per la partecipazione dell’alunno a tutte le attività scolastiche e formative si attiva per il potenziamento dell’autonomia della comunicazione e della relazione dell’alunno
collaboratori scolastici	su richiesta aiutano l’alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi o quando se ne ravvisi la necessità.

## **ALUNNI STRANIERI**

Nell'Istituto è ormai consolidata la presenza di alunni provenienti da Paesi stranieri. Attualmente sono iscritti alunni appartenenti a molteplici etnie e la loro percentuale ha raggiunto il 11% della popolazione scolastica nella scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO, 11% dell'INFANZIA e il 4% nella scuola PRIMARIA, percentuali non così elevate.

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata di quanto deve obbligatoriamente essere fatto per affrontare e facilitare il pieno successo nell'inserimento scolastico degli alunni stranieri, anche di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

### **FINALITÀ**

- definire e attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuole e territorio sul tema dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

### **CONTENUTI**

- prevede la costituzione di una Commissione d'Accoglienza
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a questo processo.

### **DIVERSI ASPETTI DELL'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia straniera con la scuola italiana, con gli insegnanti e il Dirigente scolastico.

In questo momento iniziale le strategie d'accoglienza per un inserimento positivo si basano su cinque aspetti principali:

Amministrativo burocratico (segreteria)	procedure di iscrizione e documentazione; accertamento della scolarità precedente, dello stato di salute, della situazione giuridica e familiare;
---	---

Educativo (dirigente scolastico, insegnanti referenti e insegnanti di classe)	rilevazione delle capacità, degli interessi, delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento; individuazione della classe e della sezione in cui inserire l’allievo; elaborazione di percorsi didattici individualizzati e adeguamento in itinere; revisione della programmazione di classe.
Comunicativo (segreteria, direzione, insegnanti)	modalità di informazione e di comunicazione tra scuola e famiglie straniere; attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione; ricorso a mediatori culturali per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà linguistiche.
Relazionale (insegnanti di classe e insegnanti referenti)	attenzione al “clima” e alla relazione per ridurre l’ansia, la diffidenza, la distanza; attenzione ai momenti iniziali di socializzazione dell’alunno neo-arrivato e ai rapporti con i compagni; coinvolgimento della famiglia nelle iniziative della scuola.
Sociale (commissione stranieri e insegnanti di classe)	contatti con enti e associazioni del territorio per collaborazioni e intese; acquisizione di materiali, risorse e testi presso centri di documentazione e attraverso contatti con altre scuole.

## **ITER PER L’ACCOGLIENZA E L’INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI**

### Prime fasi dell’accoglienza: colloquio e iscrizione

Durante queste prime fasi il Dirigente e/o gli insegnanti hanno un colloquio con i genitori dell’alunno, se necessario alla presenza di un mediatore linguistico, durante il quale sono raccolte le prime notizie sul bambino e si danno informazioni sul funzionamento della scuola. Se è necessario, si assistono i genitori nelle varie procedure dell’iscrizione condotta dalla segreteria. Sono stati prodotti i modelli di iscrizione tradotti in arabo, albanese e rumeno. Le famiglie appena arrivate vengono indirizzate al Centro Migrantes che si occupa di sbrigare tutte le pratiche organizzative.

### I minori in condizioni di irregolarità giuridica

Anche i minori presenti in Italia irregolarmente devono aver garantito il diritto all’istruzione secondo i principi della “Convenzione Internazionale sui diritti dell’infanzia”, approvata in sede O.N.U. e ratificata in Italia dalla Legge n. 176/91. A essa fa riferimento la Circolare n. 5 del 12/01/1994 “Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno”, che recita: “I minori non in regola hanno titolo a essere iscritti e a frequentare gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado in Italia”. L’iscrizione è effettuata con riserva, da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione”.

Successivamente con la Circolare n. 119 del 6/04/1995 è stata eliminata la condizione di

“iscrizione con riserva”. E, infatti, l'articolo 2 di tale Circolare dice: “Si dispone che, fermo restando la modalità per l'iscrizione indicata con la predetta Circolare n. 5/1994, la riserva suddetta si è sciolta in senso positivo a seguito del conseguimento del titolo conclusivo di studio d'istruzione secondaria inferiore e superiore. Il rilascio del diploma o dell'attestato finale conseguito dall'alunno privo del permesso di soggiorno non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per lo studente né per i suoi familiari”.

Per regolarizzare la posizione dei minori, gli iter da seguire sono diversi, secondo la situazione familiare e delle modalità di arrivo.

- Per i minori irregolari con un genitore regolare, si deve prevedere l'iter burocratico del ricongiungimento familiare (compito della famiglia).
- I minori privi temporaneamente o definitivamente dell'ambiente familiare e senza protezione sono tutelati dall'autorità giudiziaria minorile e possono ottenere un permesso di soggiorno provvisorio.
- Per i minori irregolari con famiglia irregolare la situazione è complessa e il minore – inserito come gli altri a scuola “con riserva” – può regolarizzare la sua condizione giuridica solo nel caso in cui i genitori, o il tutore, ottengano lo stesso riconoscimento.

#### Incontro con il bambino

All'incontro con i genitori segue quello con l'alunno condotto dalle insegnanti della Commissione Accoglienza e della classe per conoscere il bambino e verificare il possesso di alcuni prerequisiti relativi a:

- funzioni cognitive di base (memorizzazione, percezione visiva, orientamento spazio temporale, capacità di riprodurre un suono ascoltato ...);
- capacità grafico-manipolative;
- abilità strumentali nella lingua d'origine ;
- abilità logico-matematiche;
- grado di conoscenza della lingua italiana.

#### La scelta della classe e della sezione di inserimento

Il DPR 394 del 31/08/1999 all'art. 45 reca le norme relative all'inserimento degli stranieri dando alcune indicazioni sulla determinazione della classe di iscrizione.

L'articolo citato recita: “I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

La scelta della sezione di inserimento spetta al Dirigente scolastico sulla base degli elementi forniti dei referenti e dal Consiglio di Interclasse/di Classe. Tale scelta è preceduta da un incontro congiunto fra referenti, Dirigente e insegnanti delle interclassi coinvolte, nel caso di alunni neo-arrivati.

Nel caso in cui ci siano più alunni stranieri presenti in uno stesso ordine di scuola interessato, le Circolari 301 dell' 8/9/89 e 205 del 26/7/90 suggeriscono un inserimento fino a 4/5 bambini per classe. Solamente quando ci siano bambini appartenenti a uno stesso gruppo etnico e dello stesso livello scolastico si ritiene "didatticamente proficuo inserirli in una medesima classe". Il DPR 394 citato in precedenza recita in proposito al art. 45, comma 3: "Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri".

In sintesi i criteri sono:

- la scolarità precedente, desunta dal certificato di studi o dall'autocertificazione del genitore;
- i risultati delle prove di verifica svolte dalle insegnanti della classe;
- la disseminazione delle presenze nelle varie classi, evitando la formazione di classi di soli alunni stranieri o di classi monoetniche;
- il raggruppamento eventuale nella medesima classe di bambini appartenenti allo stesso gruppo nazionale e dello stesso livello scolastico;
- l'assegnazione alla classe immediatamente precedente (rispetto alla scolarità pregressa) nelle situazioni di difficoltà, solo in casi estremi;
- le richieste della famiglia rispetto all'orario scolastico;
- le considerazioni delle insegnanti referenti e degli insegnanti di Interclasse per la scelta della sezione (essi valuteranno la situazione delle classi: socializzazione, bambini problematici, alunni disabili).

### Fasi dell'inserimento

Per tutti i minori neo-arrivati è positiva una fase di accoglienza, di gioco e/o di conoscenza della nuova scuola ai fini della socializzazione e della conoscenza reciproca.

La presentazione del bambino alla classe di assegnazione prevede un'attività guidata dalle insegnanti referenti e dalle insegnanti di classe.

Il minore arrivato da poco tempo in Italia è ora inserito nella classe. I suoi compagni hanno già tante cose in comune: esperienze di anni vissuti insieme, di giochi e feste, antipatie e simpatie

consolidate, paure e progetti condivisi. L'arrivo di un alunno "nuovo" modifica sempre il clima del gruppo e della classe.

Nei confronti dell'alunno straniero gli insegnanti devono comunque affrontare una situazione problematica.

I compagni si trovano di fronte a un compagno che non comunica in italiano, curiosi o timorosi di conoscere la sua storia, le mille cose che li uniscono e ciò che li differenzia. Per un'accoglienza ancora più amichevole si può individuare un ragazzo italiano o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi e con gli alunni più grandi.

Lo straniero da parte sua è impegnato in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

- Deve adattarsi alla nuova scuola e alla nuova situazione; capire come sono "le regole del gioco", come ci si rivolge all'insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come meglio comportarsi e agire. In questa prima fase deve quindi decodificare i segni nuovi e attribuirgli significato, osservare i comportamenti degli altri per poterli imitare. Il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall'inizio: il nuovo venuto è accolto, accettato, inserito nelle attività e nei momenti di scambio. In altri casi possono esserci invece, da entrambe le parti, chiusure, timidezze, forme di aggressività. Alcune iniziative che favoriscono la socializzazione e che mirano alla reciproca conoscenza servono a superare questa prima fase di disagio reciproco.
- Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base per esprimere i bisogni, per richiamare l'attenzione, per inserirsi nel gruppo, per chiedere qualcosa e capire che cosa succede intorno a lui.
- Deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare, deve imparare cioè "la lingua della scuola". Le difficoltà di inserimento iniziale sono più o meno forti secondo l'età, la scolarità precedente, la lingua d'origine, la storia personale e familiare del bambino immigrato.

L'alunno straniero ha bisogno di momenti di insegnamento individualizzato o a piccoli gruppi. Per questo si prevede un momento iniziale intensivo di insegnamento per l'acquisizione dell'italiano nella comunicazione quotidiana che non tiene conto delle materie curricolari, ma è trasversale a tutte; in seguito un intervento di "accompagnamento" concreto nell'inserimento in classe e nell'apprendimento della lingua per studiare. Se è necessario aumentare le ore d'intervento (casi problematici, notevole presenza di alunni stranieri) la scuola organizza, con le risorse esistenti, l'insegnamento dell'italiano agli alunni neo-arrivati secondo una programmazione individualizzata.

Le possibili risorse sono:

- l'uso della compresenza quando è possibile per tutto l'anno scolastico;
- utilizzo solo per bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica

- delle ore dedicate all'attività alternativa;
- le ore di non docenza dell'insegnante di italiano;
- il fondo dell'Istituto Scolastico;
- fondi provenienti da finanziamenti esterni (Ufficio Scolastico Regionale).

Alla fase di accoglienza iniziale segue "l'accompagnamento" educativo- didattico e relazionale per tutta la durata dell'anno scolastico. L'alunno, infatti, segue una programmazione educativo- didattica individualizzata elaborata dopo le prove di rilevazione dei prerequisiti, le osservazioni effettuate dalle insegnanti e la prima raccolta dei dati sulla biografia linguistica-familiare-scolastica dell'alunno. I percorsi individualizzati e le attività di classe si devono concordare secondo una programmazione flessibile che veda l'alunno impegnato nel Laboratorio di italiano.

Le difficoltà linguistiche impediscono in molti casi alle famiglie immigrate di seguire e accompagnare il processo d'inserimento del figlio, di comprendere i messaggi delle scuole, di rispondere agli avvisi e alle richieste. Per superare questo problema comunicativo ci si avvale dei Mediatori Culturali in cooperazione con i Servizi Sociali presenti sul territorio.

## **SOGGETTI COINVOLTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E I LORO COMPITI SPECIFICI**

### **La direzione e la segreteria**

Compiti amministrativi rispetto ai genitori	Fornire assistenza per l'iscrizione a scuola e ai servizi parascolastici, per l'opzione circa l'insegnamento della religione cattolica, per le autorizzazioni, per le visite d'istruzione, per le vaccinazioni, per l'indicazione dei luoghi dove i documenti possono essere reperiti; ricorrere quando necessario all'aiuto di traduttori/mediatori culturali informali e ufficiali.
---	---

### **Docenti di classe**

Gli insegnanti di classe sono pienamente coinvolte nell'attuazione del Progetto di accoglienza, in quanto, l'alunno trascorre in classe la maggior parte del tempo scuola.

Funzioni pedagogico-didattiche	Prestano particolare attenzione, soprattutto nel primo mese, al comportamento dell'alunno in classe per rilevare eventuali problemi e verificare l'inserimento; raccolgono notizie sulla situazione sociale, familiare e linguistica; si informano sul sistema scolastico e sul sistema linguistico del Paese di provenienza; stimolano la partecipazione dell'alunno alle attività di classe e ai laboratori che privilegiano i linguaggi non-verbali e che permettono la socializzazione con il gruppo classe; svolgono costantemente il ruolo di mediatori tra i bisogni dei bambini stranieri e i bisogni degli alunni delle classi d'inserimento; seguono l'alunno nell'esecuzione di lavori differenziati preparati dalle insegnanti stesse
--------------------------------	---

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

	(importante l'utilizzo dei testi specifici per l'apprendimento dell'italiano come L2); si preoccupano di verificare, insieme agli insegnanti referenti, il livello di integrazione dell'alunno.
Funzioni Sociali	cercano di instaurare con i genitori un rapporto di collaborazione e fiducia.

Perché il Protocollo possa essere attuato pienamente sono indispensabili alcune condizioni:

- presenza di un insegnante referente (funzione strumentale);
- disponibilità dei genitori a rispettare i tempi di un efficace periodo di accoglienza e di inserimento;
- disponibilità degli insegnanti a condividere il Progetto sopra esposto;
- possibilità di inserire l'alunno straniero nella classe più idonea ai suoi bisogni;
- presenza dei mediatori culturali e linguistici durante gli incontri con i genitori dell'alunno straniero in fase di accoglienza.

Tale Protocollo non è da intendersi in maniera rigida, ma sarà oggetto di revisione da parte del Collegio Docenti, a seguito di eventuali nuove disposizioni normative sulle materie in oggetto.

## 14. AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' GESTIONALI E FORMATIVE

Il Regolamento dell'autonomia (*D.P.R. 275/1999*) riconosce alle scuole la possibilità di individuare i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dall'istituzione scolastica rispetto agli obiettivi prefissati.

Il nostro Istituto, attento ai cambiamenti in atto, attiva un programma di gestione strategica della qualità con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza del suo servizio e di tutta la sua struttura organizzativa monitorandola per migliorarla; qualità dunque che va intesa come elemento qualificante ed eticamente doveroso nei confronti dell'utenza.

L'autovalutazione si pone come un feed-back sull'azione educativa/organizzativa dell'Istituto per una revisione delle proprie scelte e come capacità di analizzare criticamente il proprio sistema e di apprendere e migliorare dall'esperienza. L'attività progettuale impostata implica l'individuazione di procedure di autovalutazione e di verifica interna per permettere a tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo la possibilità di partecipare alle scelte strategiche correlate ai risultati della valutazione in modo da elevare la qualità del servizio scolastico. Nei vari ambiti e a diversi livelli, ogni incontro collegiale è utile per valutare, ripensare e meglio indirizzare la propria offerta formativa e le varie modalità di attuazione.

Periodicamente si riunisce lo "staff di presidenza" con lo scopo di esaminare l'andamento organizzativo e formativo (didattico- educativo) delle varie situazioni, analizzare i problemi incontrati e indicare percorsi efficaci che sono sottoposti, man mano, al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto.

In particolare la nostra scuola, per la gestione del momento valutativo, prevede la possibilità di somministrare questionari mirati per misurare il gradimento di particolari attività e/o l'efficacia dei percorsi programmati.

Sulla base di relazioni specifiche e delle valutazioni emerse nelle sedi collegiali di competenza, risulta possibile individuare le priorità per l'anno scolastico seguente.

In concreto il nostro Istituto si avvale di:

- A. Un'autovalutazione **INTERNA** che si riferisce alla:
  - a. Valutazione periodica e annuale del comportamento degli studenti, di tutti gli apprendimenti e della certificazione delle competenze affidata ai docenti insieme alla valutazione finale per il passaggio alla classe successiva.
  - b. Validità e qualità complessiva dell'organizzazione didattica/gestionale dell'istituto (efficacia della progettazione didattica, rispetto degli obiettivi, qualità dell'insegnamento e della comunicazione interna, rapporti scuola-

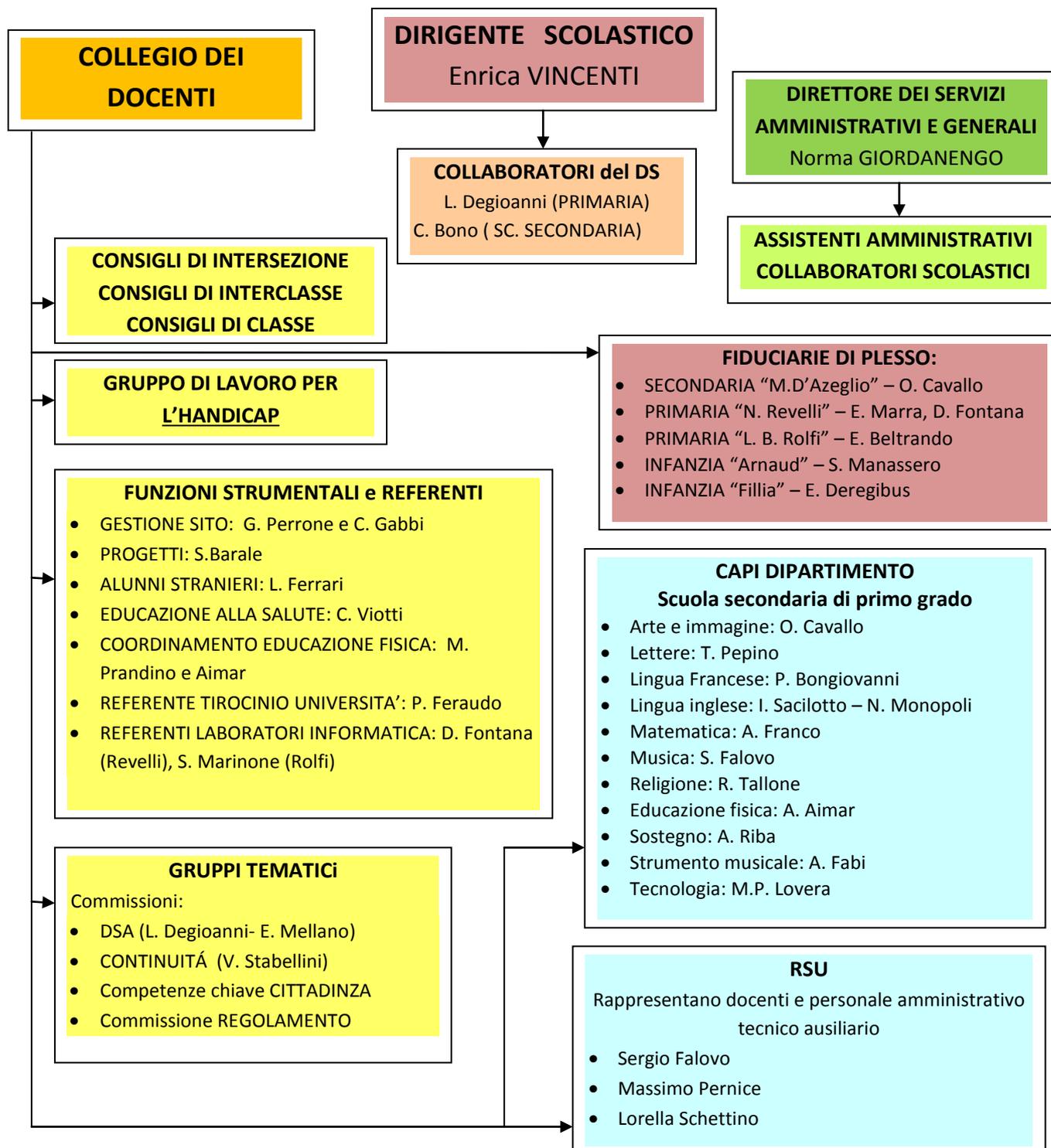
famiglia e grado di soddisfazione delle famiglie).

B. Una valutazione **ESTERNA** a cura dell'ISTITUTO NAZIONALE VALUTAZIONE SCOLASTICA (INVALSI) che rileva il livello di competenza di Italiano e Matematica degli alunni delle classi SECONDE e QUINTE della scuola PRIMARIA e delle classi TERZE della scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Il rapporto di autovalutazione è stato compilato dal nucleo composto dai collaboratori del Dirigente, i responsabili di plesso e alcune funzioni strumentali ed è pubblicato sul portale Scuola in Chiaro.

**ALLEGATO A**  
**ALLEGATO A**

**ORGANIGRAMMA  
 DELL'Istituto**



## **ALLEGATO B**

### **FUNZIONIGRAMMA**

#### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Garantisce la gestione unitaria dell'Istituto;
- Presiede gli organi collegiali
- Organizza e pianifica le attività didattiche di Istituto
- Emana l'atto d'indirizzo monocratico al Collegio dei docenti per la stesura del PTOF;
- Cura la ricerca di fondi e risorse economiche per la scuola
- Coordina la progettualità d'istituto
- Pianifica e gestisce la sicurezza, la vigilanza e la privacy dell'istituto;
- E' responsabile dei rapporti con l'utenza e gli enti locali;
- Organizza l'attività d'istituto in base alle risorse professionali e materiali nei limiti della normativa
- E' titolare delle relazioni sindacali di Istituto
- Ha potere di delega.
- Redige ed emana circolari e ordini di servizio all'interno di Istituto.

#### **COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Aggiorna il PTOF e segue la raccolta, archiviazione, documentazione dell'ampliamento offerta formativa.
- Coordina, aggiorna e promuove le attività didattiche relative alla scuola primaria, ivi comprese le attività a classi parallele e di programmazione del curricolo verticale.
- Raccoglie informazioni e i dati necessari alla stesura del PTOF per la scuola dell'infanzia e primaria.
- Predisporre una versione ridotta del PTOF da consegnarsi durante le riunioni di presentazione/iscrizioni.
- Partecipa al gruppo di autovalutazione di Istituto.
- Collabora con le Funzioni Strumentali per il curricolo verticale.
- Partecipa agli incontri in rappresentanza dell'Istituto.
- Elabora i documenti relativi al curricolo e//o di preparazione delle riunioni.
- Sostituisce il Dirigente, quando necessario.

#### **RESPONSABILE DI PLESSO**

- Accoglie e fornisce indicazioni ai nuovi docenti e ai supplenti;
- Controlla quotidianamente la posta di plesso.

- Coordina e gestisce la comunicazione interna con i colleghi.
- Segnala tempestivamente al Dirigente ogni informazione rilevante;
- Vigila sulla corretta applicazione della normativa interna (circolari);
- Organizza gli incontri di programmazione e di plesso (chiede ai collaboratori la predisposizione dei locali, raccoglie e distribuisce la documentazione necessaria, presiede la riunione.)
- Presiede i Consigli di Plesso;
- Partecipa agli incontri di staff;
- Gestione dei rapporti con i genitori;
- Sostituzione del Dirigente scolastico nelle riunioni e nelle assemblee con i genitori;
- in caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome e/o in collaborazione con il referente per la sicurezza o adottare misure idonee all'evento, dandone successiva comunicazione al Dirigente Scolastico.
- Coordina le attività
- Partecipa al gruppo di autovalutazione di Istituto.

#### **REFERENTE DSA (uno per la primaria, uno per la secondaria di I grado)**

- Intrattiene i rapporti con le scuole di rete.
- Coordina e supporta le attività di compilazione, controllo e verifica dei PDP.
- Partecipa alle riunioni di approfondimento previste;
- Mantiene i contatti con le ASL di riferimento.
- Promuove e organizza attività formative interne all'Istituto.
- Cura, in collaborazione del Dirigente, la stesura di circolari e comunicazioni sul tema.

#### **REFERENTI LABORATORI INFORMATICA**

- segnalano guasti e richiedono interventi tecnici
- propongono acquisti
- forniscono consulenza ai colleghi
- vigilano sul corretto utilizzo della strumentazione
- controllano le scorte di materiale consumabile in collaborazione con il referente di plesso ed il Dirigente
- propongono attività formative di plesso sul tema delle nuove tecnologie e dell'informatica

#### **ANIMATORE DIGITALE**

- FORMAZIONE INTERNA: stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del Piano nazionale Scuola digitale, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come

- ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti anche attraverso momenti aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
  - **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della stessa.

## **FUNZIONI STRUMENTALI:**

### **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

- mantiene i rapporti con l'ASL Cuneo1 sulle tematiche relative all'area di competenza;
- organizza incontri e proposte formative a favore di tutti gli ordini di scuola sul tema di ambiente, salute, benessere;
- diffonde le informazioni relative all'area di appartenenza a tutti i Plessi
- organizza incontri e proposte formative a favore dei genitori e del territorio
- collabora con gli Enti locali per la promozione del benessere e della salute a scuola
- partecipa alle riunioni sul tema
- rappresenta la scuola nelle reti ed organizzazioni scolastiche per l'ambito specifico
- partecipa al gruppo di autovalutazione di istituto

### **ALUNNI STRANIERI**

- mantiene i contatti con i mediatori culturali, in particolare nella prima fase di inserimento dei nuovi alunni
- aggiorna il protocollo di accoglienza
- diffonde informazioni e materiali in tema di intercultura, alfabetizzazione ed inclusione alunni non italofoni
- promuove la realizzazione di laboratorio interculturali
- raccoglie ed aggiorna i dati degli alunni presenti, in collaborazione con la segreteria

### **PROGETTI**

- si occupa di redigere di analizzare i bandi progettuali e redigerli
- partecipa alla riunione di presentazione dei progetti Diderot
- iscrive le classi ad iniziative progettuali

### **SITO**

- provvede ad aggiornare il sito, segnalando alla segreteria e/o alla Dirigenza le parti da

innovare

- inserisce i materiali inviati sul portale
- si occupa di analizzare costantemente le diverse pagine al fine di migliorarne i contenuti

#### **EDUCAZIONE FISICA**

- cura l'iscrizione delle classi alle iniziative sportive offerte dal territorio
- promuove la diffusione di progetti gratuiti in tutto l'Istituto

## ALLEGATO C/INFANZIA

### PROGETTI – SCUOLA DELL’INFANZIA

Per ampliare le attività nell’ambito dei vari campi d’esperienza, le scuole dell’infanzia propongono i seguenti progetti:

CAMPO D’ESPERIENZA	PROGETTO	PLESSO
Il corpo e il movimento	Judo Giocare con il corpo	tutti Arnaud
Immagini, suoni, colori	Do- Re – Mi piace cantare e danzare	Arnaud
I discorsi e le parole	Inglese per i bambini di 5 anni La casa dei suoni e delle parole di 5 anni Raccontami una storia...	tutti Fillia Arnaud
Oggetti, fenomeni, viventi	Orto Scienze e tempo - progetto triennale (Fondazione CRC)	Arnaud sez.C Fillia

Il progetto “É tempo di attenzioni” (Comune di Cuneo) e “Scienze e tempo” (CRC) prevedono anche la formazione dei docenti.

Altri progetti:

CAMPO D’ESPERIENZA	PROGETTO	PLESSO
	VELA - progetto biennale (Fondazione CRC): progetto sulla disabilità	Fillia
	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI- progetto TRIENNALE (Fondazione CRC): progetto sulla valutazione delle competenze	

## ALLEGATO C/PRIMARIA

### PROGETTI – SCUOLA PRIMARIA

La scuola pone attenzione alla realizzazione di progetti annuali o pluriennali. Tali progetti rappresentano un ampliamento dell’offerta formativa curricolare e si qualificano per caratteristiche specifiche quali:

- l’interdisciplinarietà, cioè il perseguimento di obiettivi relativi a più ambiti disciplinari;
- la trasversalità cioè la condivisione di obiettivi;
- la partecipazione di più classi;
- la particolarità dell’attività, che va oltre il percorso strettamente curricolare.

### SCUOLA PRIMARIA

AREA	PROGETTO	PLESSO/CLASSI
LINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lingua Francese</li> <li>- Scuola di giornalismo: redazione del giornalino scolastico</li> <li>- Istruzione domiciliare c.m. 84/02</li> <li>- teatro in Inglese</li> </ul>	Classi quinte Classi quinte Classi quarte e quinte “Revelli”
MUSICALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orchestra noi in collaborazione con l’orchestra “Bruni”</li> <li>- Progetto coro: orario extrascolastico</li> </ul>	tutte le classi quarte/quinte del Circolo tutti gli alunni interessati delle classi seconde/terze
ARTISTICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- oOo Operare con impegno e arte</li> <li>- Progetto Teatro e pluralità dei linguaggi</li> </ul>	Plesso “ Revelli” Alcune classi “Revelli”
CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il mondo la mia casa</li> <li>- PACE – Fondazione CRC</li> </ul>	Pl. Rolfi
MOTORIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- proposte di attività sportive specifiche con l’intervento di esperti del settore (mini volley, mini basket, judo, tennis, scherma, orienteering, pattinaggio, atletica, scacchi, alfabetizzazione Motoria Scuola Primaria MIUR e U.S.P. di Cuneo )</li> </ul>	Tutte le classi
SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienze e il tempo ( fondazione CRC) progetto triennale di didattica laboratoriale nell’apprendimento delle scienze</li> <li>- L’aula senza mura</li> <li>- L’orto a scuola</li> <li>- I 5 sensi</li> <li>- Sai cosa metti in bocca</li> </ul>	Pl. Revelli, Rolfi cl. 3° A-B-C Pl. Revelli cl. 2°A-B-C-D Pl. Revelli cl. 1^C Revelli

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell’Offerta Formativa

	- Apriamo gli occhi	
INCLUSIONE	- Progetto DSA : “ leggo-lab” Gli alunni delle Classi PRIME saranno sottoposti ad attività di screening per evidenziare eventuali situazioni a rischio DSA per organizzare un’attività di recupero. (partner ASL, AMM.NE Com.le e Fondazione ASPHI).	Classi prime
ED. ALLA SALUTE	- Progetti salute ASL - Accoglienza scuola primaria: giornate di scuola aperta con possibilità da parte degli alunni nuovi iscritti di conoscere l’ambiente scuola accompagnati dai genitori.	Tutte le classi prime
COLLABORAZIONI COL TERRITORIO	- Progetto in collaborazione con l’ Università: disponibilità all’accoglienza di studenti tirocinanti dei Corsi di Laurea della Formazione Primaria e Scienze motorie sportive - alternanza scuola –lavoro con scuola superiore - Progetti Diderot : (FONDAZIONE CRT) - Valutazione degli apprendimenti (Fondazione CRC) - DEMATERIALIZZAZIONE: progetto di reti di scuole ai fini della costituzione dell’archivio digitale - SCUOLA EFFICACE: progetto fondazione CRC	

## ALLEGATO C/SECONDARIA

AREA	PROGETTO	PLESSO/CLASSI
LINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lingua Francese</li> <li>- Lettorato in Inglese</li> <li>- Istruzione domiciliare c.m. 84/02</li> <li>- La parola alle parole</li> </ul>	Classi terze Classi quinte 1^M e 2^C
MUSICALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Musicando</li> <li>- Due scuola un’orchestra</li> <li>- Saggi</li> <li>- Dalla recitazione al canto</li> <li>- Opera: musicisti a scuola</li> </ul>	2^A, 2^C, 3^A, 3^C, 3^D 2^M – 3^ M 1^M -2^M – 3^ M 1^A- 3^M – 2^ M
ARTISTICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il colore a scuola</li> <li>- Ricucire il passato per tessere il futuro</li> <li>- Cineforum</li> </ul>	1^A e C 3^ M e C
MOTORIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un mondo su sue ruote</li> <li>- Torneo di pallavolo</li> <li>- Giornata dell’atletica</li> <li>- Corsa campestre</li> <li>- Duathlon</li> </ul>	
SCIENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sai cosa metti in bocca</li> </ul>	
INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Musicoterapia</li> <li>- Recupero alunni disabili</li> <li>- Robotica educativa</li> </ul>	Classi prime
ED. ALLA SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti salute ASL</li> <li>- Sai cosa metti in bocca</li> </ul>	
COLLABORAZIONI COL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto in collaborazione con l’ Università: disponibilità all’accoglienza di studenti tirocinanti dei Corsi di Laurea della Formazione Primaria e Scienze motorie sportive</li> <li>- alternanza scuola –lavoro con scuola superiore</li> <li>- Progetti Diderot : (FONDAZIONE CRT)</li> <li>- Valutazione degli apprendimenti (Fondazione CRC)</li> <li>- DEMATERIALIZZAZIONE: progetto di reti di scuole ai fini della costituzione dell’archivio digitale</li> <li>- SCUOLA EFFICACE: progetto fondazione CRC</li> </ul>	

Altri progetti:

- Partecipazione ai giochi matematici
- REGISTRO DI CLASSE: incontro di formazione sull'utilizzo del registro elettronico.

## **ALLEGATO D**

### **NORME COMPORTAMENTALI e REGOLAMENTO ISTITUTO**

#### **ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA**

I bambini devono essere parte attiva nella loro formazione partecipando al lavoro di classe, ascoltando, ponendo domande, domandando spiegazione e aiuto. Sono tenuti anche a predisporre gli strumenti e i materiali necessari per lavorare in buone condizioni.

I bambini contribuiscono a rendere accogliente l'ambiente scolastico, pertanto devono avere cura degli arredi e utilizzare correttamente le strutture. Devono inoltre mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di: Dirigente, Docenti, Personale amministrativo/ausiliari e compagni.

#### **ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA**

- Gli alunni entrano nella scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (al suono del primo campanello) per deporre gli indumenti pesanti e disporsi, senza schiamazzi, in aula al proprio posto.
- Al suono del secondo campanello iniziano le lezioni.
- Durante le ore di lezione agli alunni è vietato uscire dall'aula salvo casi eccezionali valutati dal docente.
- Nell'ambito dell'orario di lezione del mattino è previsto un intervallo di dieci minuti ufficiali.
- Gli alunni possono uscire dalle aule secondo le indicazioni dei docenti, possono andare ai servizi e consumare la colazione. E' proibito gridare, rincorrersi e va evitata ogni azione che possa procurare pericolo per l'incolumità delle persone. Non è possibile spostarsi da un piano all'altro dell'edificio senza autorizzazione dell'insegnante.
- Nei cambi di docenti gli alunni devono restare al proprio posto in silenzio. E' assolutamente vietato uscire dalla classe.
- Al termine delle lezioni gli alunni escono in silenzio per classi accompagnati dai docenti dell'ultima ora.
- Gli alunni sono tenuti a predisporre ogni giorno gli strumenti e i materiali necessari per lavorare in buone condizioni e rispettare le scadenze nelle consegne.
- Non sono permesse telefonate a casa per dimenticanza di materiale scolastico.
- Gli studenti devono rendere accogliente l'ambiente scolastico pertanto sono tenuti a mantenere ordine e pulizia sul proprio banco, ad avere cura degli arredi e a utilizzare correttamente le strutture.
- Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di:

Dirigente, Docenti, del Personale della scuola e dei loro compagni e un atteggiamento consono all’ambiente di studio.

- Gli alunni devono assolvere gli impegni di studio.
- Gli alunni devono rispettare le disposizioni organizzative e le norme che sono loro impartite in tema di sicurezza ed eseguire puntualmente le indicazioni dei docenti al momento delle evacuazioni dell’edificio.
- Gli alunni, in orario di lezione, devono avere sempre il diario d’Istituto, realizzato con i disegni degli alunni stessi, e sono tenuti a consegnarlo all’insegnante quando richiesto. Il diario è considerato un documento scolastico e va pertanto tenuto in ordine.
- A scuola non è permesso l’utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici.
- Si sconsiglia di portare oggetti di valore a scuola e soprattutto lasciarli incustoditi, poiché la Scuola declina ogni responsabilità per l’eventuale sparizione degli oggetti medesimi.

**Utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche-** (MPI prot. n. 30/dip/segr.- 15/03/2007) – *“In via preliminare, è del tutto evidente che il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione (DOCENTI ed ALUNNI) risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una codificazione formale nei doveri indicati anche nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 15 giugno 1998, n. 249.*

*In tali circostanze, l’uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un’infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell’istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi.*

*Dall’elenco dei doveri generali enunciati dall’articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche.”*

## **ALUNNI SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

### **Indicazioni sui doveri dei docenti**

I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell’inizio delle lezioni.

Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe, entro i primi 15 minuti, gli alunni assenti, controllare che quelli dei giorni precedenti abbiano giustificato le assenze e segnare sul registro di classe l’avvenuta o la mancata giustificazione. Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, ne segnalerà al Dirigente Scolastico il nominativo.

Se l'alunno richiede di entrare oltre i 15 minuti di ritardo, non potrà più partecipare alla prima ora di lezione e sarà affidato ai collaboratori scolastici.

In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, verificare che sia in possesso della eventuale richiesta di giustificazione. In caso quest'ultima manchi, occorre annotare la mancata giustificazione e, in ogni caso, ammetterlo in classe. Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal ritardo continui ad essere sprovvisto di giustificazione, lo segnalerà alla famiglia. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente, occorre chiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico o al docente delegato. Dopo l'autorizzazione, il docente è tenuto ad apporre sul registro di classe l'ora in cui l'alunno è uscito; la persona che è venuta a prelevarlo, se tra quelle indicate dagli esercenti la patria potestà, firma un modulo in bidelleria.

I docenti indicano sempre sul registro di classe i compiti assegnati e gli argomenti svolti. I docenti hanno cura di non lasciare per nessun motivo, da soli gli alunni.

Durante l'intervallo i docenti vigilano sull'intera classe e collaborano con i colleghi delle altre classi, secondo i turni prestabiliti.

Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta. Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe, occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe.

In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori, i collaboratori scolastici chiudono l'aula, eccezion fatta per i casi in cui sia necessario permettere ad altri alunni, sotto la sorveglianza di un docente, di usufruirne.

Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi. Gli insegnanti accompagnano la classe in fila o in maniera ordinata nell'atrio, fino alle porte di uscita. I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della scuola e sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

È assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni. Prima di proporre attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti, il docente dovrà verificare che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.

È assolutamente vietato ostruire, anche solo temporaneamente, le vie di fuga; sempre per ragioni di sicurezza, non è consentito sistemare mobili bassi accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell'edificio scolastico accessibile agli alunni.

I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo al Dirigente Scolastico. Analogamente devono essere segnalati eventuali danni. I danni riscontrati dovranno essere risarciti dal responsabile; qualora questi non venga individuato, se ne discuterà in Consiglio di Classe con i genitori ed il risarcimento sarà effettuato in modo collettivo.

I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti, sia telefonici sia tramite

lettera, con le famiglie, nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia trasparente e fattivo.

Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione delle circolari cartacee e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi pubblicati sul registro elettronico, all'albo e al sito web della scuola si intendono regolarmente notificati.

I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro, salvo situazioni di emergenza, attività didattiche o autorizzate dal Dirigente scolastico. I registri personali del professore devono essere debitamente compilati in ogni parte.

Il registro di classe va debitamente compilato in ogni sua parte (firma, assenze e giustificazioni)

Indicazioni sui doveri dei collaboratori scolastici:

- devono essere presenti all'ingresso e all'uscita degli alunni;
- essere facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;
- collaborare al complessivo funzionamento didattico e formativo;
- comunicare immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;
- verificare gli elenchi dei partecipanti al servizio - mensa;
- vigilare sulla sicurezza e sull'incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli stessi per recarsi ai servizi o in altri locali;
- riaccompagnare nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi;
- sorvegliare gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante;
- essere sempre tolleranti e disponibili con gli alunni e con gli adulti, non dimenticando mai la funzione educativa della scuola;
- mantenere i servizi igienici degli alunni e dei docenti sempre puliti e accessibili;
- provvedere, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di pertinenza, nonché delle suppellettili delle aule affidate;
- non si allontanano dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati;
- invitare tutte le persone estranee, che non siano espressamente autorizzate dal Dirigente, a uscire dall'edificio scolastico; a tale proposito si terranno informati sugli orari di ricevimento dei genitori;
- prendere visione del calendario delle riunioni dei Consigli di classe, dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di Istituto, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio;
- sorvegliare l'uscita degli alunni dalle classi e dalle uscite esterne, prima di dare inizio alle pulizie.

Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo, devono prontamente

comunicarlo in Segreteria. Segnalano, sempre in Segreteria, l'eventuale danneggiamento di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione.

Accolgono il genitore dell'alunno che richiede l'autorizzazione all'uscita anticipata e provvedono a fargli compilare l'apposito modulo. L'alunno interessato viene quindi accompagnato all'uscita da un collaboratore.

Al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici, di qualunque turno e a qualsiasi spazio addetti, dovranno controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:

- che tutte le luci siano spente;
- che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
- che siano chiuse le finestre e le tapparelle interne delle aule e della scuola;
- che ogni cosa sia al proprio posto e in perfetto ordine;
- che vengano chiuse le porte ed i cancelli della scuola.

Devono apporre la propria firma, per presa visione, sulle circolari e sugli avvisi; in ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo o inseriti nel sito web e nell'apposito registro della scuola si intendono regolarmente notificati a tutto il personale.

È fatto obbligo ai collaboratori scolastici di prendere visione delle mappe di evacuazione dei locali e di controllare quotidianamente la praticabilità e l'efficienza delle vie di esodo.

#### Indicazioni sui doveri degli alunni

- Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale scolastico e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile.
- Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. La presenza a scuola é obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate in tempo utile dal rispettivo Consiglio di classe. In caso di assenza, gli alunni devono presentare la giustificazione firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.
- Gli alunni entrano alle ore 7.55, ad eccezione degli autorizzati al pre-ingresso; prima dell'ingresso nei locali scolastici devono mantenere un comportamento corretto. La scuola non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza prima del loro ingresso nei locali scolastici.
- I ritardi degli alunni verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori o da chi ne fa le veci tramite il diario.
- In caso il ritardo sia superiore ai 15 minuti l'alunno/a potrà entrare in classe solo all'inizio dell'ora successiva; pertanto sarà garantita la vigilanza del minore da parte dei collaboratori
- Si fissa il principio del diario scolastico personale come mezzo di comunicazione privilegiato tra scuola e famiglia, in modo che ciascun genitore o chi ne fa le veci sia coinvolto nella vita della scuola. Il diario scolastico deve essere visionato frequentemente (anche quotidianamente) dalle famiglie degli alunni. Deve, inoltre, essere tenuto in modo ordinato, serio e consono alla

sua funzione.

- Le assenze devono essere giustificate dai genitori, tramite il diario presentato al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione all'insegnante, che provvederà a contro-firmare e a prendere nota sul registro di classe. In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti della classe, potranno essere inviate tempestive comunicazioni scritte o telefoniche alle famiglie.
- Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta scritta sul diario e venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne).
- Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule.
- Gli alunni possono recarsi nella sala insegnanti, in biblioteca, in palestra, nei laboratori solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante o collaboratore delegato che ne assuma la responsabilità.
- Durante gli intervalli, sia nella scuola che nel cortile, sono da evitare tutti i comportamenti che possono diventare pericolosi (ad es. spingersi, lanciare oggetti ecc....): gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti e dei collaboratori scolastici.
- I servizi igienici vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.
- Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e che in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di corridoi e servizi e degli spazi loro assegnati.
- Gli alunni che, per motivi di salute, non possono seguire le lezioni di Scienze Motorie devono presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore unita a certificato del medico di famiglia su modulo A.S.L. Per la pratica dell'attività sportiva integrativa, per la partecipazione ai Giochi della Gioventù, per l'iscrizione ai corsi di nuoto e per ogni altra pratica sportiva che lo richieda, va presentato il certificato di stato di buona salute.
- Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola in ogni caso, non risponde di eventuali furti o smarrimenti.
- Non è possibile far pervenire in classe agli alunni materiale scolastico dimenticato.
- Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico, coloro che provocheranno danni al materiale e/o alle suppellettili della scuola saranno invitati a risarcire.
- A scuola l'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici è consentito

esclusivamente per fini didattici autorizzati dal docente.

#### Indicazioni sui rapporti scuola-genitori

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli ed è pertanto opportuno che cerchino di:

- trasmettere ai ragazzi il valore della scuola come fondamentale strumento ed occasione di crescita umana, civile e culturale;
- stabilire rapporti corretti con gli Insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul diario;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- sostenere l'azione didattica degli Insegnanti guidando i ragazzi nell'organizzazione del lavoro a casa;

Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola, i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti nelle ore di ricevimento. Sono possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.

È altresì auspicabile da parte delle famiglie una corretta relazione con la dirigenza, i consigli di classe o il docente coordinatore per cercare, in caso di conflitti, una mediazione ed evitare esasperazioni.

Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali al di fuori dell'orario di ricevimento previsto, tutte le volte che la situazione lo richieda, previo appuntamento, tramite il diario degli alunni,. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alle famiglie degli alunni una lettera di convocazione.

Saranno programmati annualmente incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti della scuola. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie tempestive informazioni scritte relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento dell'alunno: in particolare, saranno comunicate alle famiglie le valutazioni periodiche dei risultati di apprendimento.

## REGOLAMENTO VIGILANZA ALUNNI

### PIANIFICAZIONE GENERALE DELL’ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA

La vigilanza durante lo svolgimento dell’attività didattica fa parte degli obblighi di servizio degli insegnanti quello di vigilare sugli allievi. A tal proposito dispone l’art. 29 comma 5 CCNL Scuola 2006/2009 che per assicurare l’accoglienza e la vigilanza sugli alunni gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell’inizio delle lezioni e ad assistere all’uscita degli stessi.

La responsabilità per l’inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli **artt. 2047 e 2048 Codice Civile**.

Ai sensi dell’art. 2047 c.c. “in caso di danno cagionato da persona incapace di intendere e volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell’incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto”.

Dispone l’art. 2048 c.c. che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. (...). Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”.

Nelle ipotesi di responsabilità ex artt. 2047 e 2048 c.c., l’insegnante si libera se prova di non aver potuto impedire il fatto, dimostrando quindi di aver esercitato la vigilanza nella misura dovuta e che, nonostante l’adempimento di tale dovere, il fatto dannoso per la sua repentinità ed imprevedibilità gli abbia impedito un tempestivo efficace intervento (Cass. Sez. III 18.4.2001 n. 5668); è richiesta perciò la dimostrazione di aver adottato in via preventiva le misure organizzative idonee ad evitare il danno (Cass. Civ. sez. III 3.2.1999 n. 916 ha confermato la sentenza di merito che aveva ritenuto sussistente la responsabilità dell’insegnante avuto riguardo alla circostanza dell’allontanamento ingiustificato della stessa dall’aula).

La Corte dei Conti sez. III 19.2.1994 n. 1623, ha ritenuto inoltre che l’obbligo della vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e di conseguenza, nell’ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l’osservanza degli stessi, per circostanze oggettive di tempo e di luogo, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza.

Durante l’esercizio delle attività didattiche il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Il docente che durante l’espletamento dell’attività didattica debba assentarsi temporaneamente dalla classe prima di allontanarsi, deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno. Il collaboratore scolastico non si può rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente, come disposto dal Profilo Professionale del collaboratore scolastico (CCNL 2006/2009). Il

collaboratore scolastico è responsabile per i danni subiti dagli alunni a causa della sua omessa vigilanza, solo se aveva precedentemente ricevuto l'affidamento dei medesimi.

#### 1. VIGILANZA DALL'INGRESSO DELL'EDIFICIO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AULA

Al fine di regolamentare l'ingresso degli alunni nell'edificio scolastico all'inizio di ogni turno di attività, antimeridiano o pomeridiano, si dispone che presso ciascun ingresso dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico che presta la dovuta vigilanza sugli alunni.

Gli altri collaboratori scolastici in servizio nel turno vigileranno il passaggio degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, come detto in precedenza, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

#### 2. VIGILANZA NELLA FRAZIONE TEMPORALE INTERESSATA AI CAMBI DI TURNO DEI DOCENTI

Al fine di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici di ciascun piano sono tenuti a favorire in maniera tempestiva lo stesso cambio degli insegnanti, recandosi sulla porta di una delle aule interessate al cambio di turno. Il docente che ha appena lasciato la classe, sostituito nella vigilanza dal collaboratore scolastico, si recherà tempestivamente nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo a sua volta al docente che era in attesa del proprio cambio di recarsi nella classe di competenza. In tal modo si attiverà un movimento a catena, che consentirà di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni.

A questo proposito si ricorda ai docenti interessati al cambio di turno di non intrattenere colloqui con i colleghi, onde evitare lunghe attese nei cambi previsti.

Sempre per favorire il cambio di turno tra i docenti, quindi per garantire la continuità della vigilanza sugli alunni, i docenti che entrano in servizio a partire dalla 2<sup>a</sup> ora in poi o che hanno avuto un'ora "libera" sono tenuti a farsi trovare al suono della campana già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio del docente sulla scolaresca.

I collaboratori scolastici all'inizio delle lezioni antimeridiane o pomeridiane o ai cambi di turno dei docenti nelle scolaresche debbono accertarsi di eventuali ritardi o di assenze dei docenti nelle classi. In caso di ritardo o di assenza dei docenti non tempestivamente annunciati dagli stessi, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone nel contempo avviso all'Ufficio di Presidenza.

#### 3. VIGILANZA DURANTE L'INTERVALLO/RICREAZIONE

Al fine di regolamentare la vigilanza sugli alunni durante l'intervallo-ricreazione, della durata di quindici minuti, si dispone che detta vigilanza venga effettuata da quei docenti già

impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede la ricreazione o secondo i turni di vigilanza stabiliti nel piano annuale di vigilanza. I collaboratori scolastici durante l'intervallo vigileranno oltre il corridoio di competenza anche i bagni. I collaboratori scolastici, per favorire nelle classi il cambio di turno dei professori e per intervenire in caso di eventuali necessità, sono tenuti a presidiare costantemente il proprio piano di servizio senza allontanarsi, se non per chiamata degli Uffici della Scuola o per esigenze impellenti.

#### 4. VIGILANZA DURANTE IL TRAGITTO AULA – USCITA DALL'EDIFICIO AL TERMINE DELLE LEZIONI

Al fine di regolamentare l'uscita degli alunni dall'edificio scolastico al termine di ogni turno di attività, antimeridiano o pomeridiano, si dispone che presso ciascuna porta di uscita dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico con il compito di prestare la dovuta vigilanza nel passaggio degli alunni. Per assicurare la vigilanza, come detto in precedenza, gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni sino alla porta di uscita dell'edificio posizionandosi davanti alla scolaresca. Solo dopo che tutta la scolaresca è uscita, gli insegnanti rientrano nell'edificio per riporre i registri negli appositi armadi.

#### 5. VIGILANZA SUI “MINORI BISOGNOSI DI SOCCORSO”

La vigilanza sui “minori bisognosi di soccorso”, nella fattispecie alunni portatori di handicap grave, deve essere sempre assicurata dal docente di sostegno o dall'educatore o assistente comunale o dal docente della classe eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

#### 6. VIGILANZA DURANTE LE VISITE GUIDATE/VIAGGI D'ISTRUZIONE

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati in tale compito nel rapporto di un docente ogni quindici alunni (C.M. n. 291/92).

In caso di partecipazione di uno o più alunni portatori di handicap, sarà designato – in aggiunta al numero di accompagnatori dovuto in proporzione al numero dei partecipanti – un accompagnatore fino a due alunni disabili.

Ai docenti accompagnatori, per i quali tale compito costituisce a tutti gli effetti prestazione di servizio espletata in modo particolare ed in tempi eccezionalmente dilatati, non è consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza sugli alunni.



Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell’Offerta Formativa

	giorno successivo. In caso contrario, comunicazione telefonica alla famiglia		
<p><b>Inosservanza delle disposizioni stabilite dal Regolamento d’Istituto:</b></p> <p><b>a.</b> Utilizzo del telefono cellulare durante le lezioni per parlare al telefono o inviare sms o giocare o fare fotografie/videoriprese</p> <p><b>b.</b> Utilizzo del telefono cellulare per collegarsi alla rete e scaricare il compito durante le verifiche</p> <p><b>c.</b> divulgazione via internet di materiale digitale (foto, video, audio) ripreso a scuola senza permesso</p> <p><b>d.</b> violazione della privacy anche digitale di compagni di classe e personale scolastico</p> <p><b>e.</b> inosservanza del divieto di fumo</p> <p><b>f.</b> abbigliamento non consono all’ambiente didattico</p>	<p><b>a/b/c:</b> ammonizione del/la Docente; Segnalazione alla famiglia sul diario personale. Nota disciplinare sul Registro di classe e consegna del cellulare al docente dell’ora che lo poggerà sulla cattedra e lo restituirà all’allievo al termine della lezione o lo affiderà al docente dell’ora successiva; in tal modo il telefono verrà restituito al termine della mattinata</p> <p><b>b/c/d:</b> in ogni caso: Nota disciplinare sul registro di classe; Sospensione dell’intervallo e segnalazione alla famiglia. A seconda della gravità dell’episodio: sospensione dalle lezioni da 1 a 10 giorni e dalle uscite scolastiche secondo un principio di gradualità della sanzione, in relazione della gravità della mancanza di rispetto e/o danno e convocazione dei genitori per concordare le modalità di riparazione del danno provocato; In caso di recidività, sospensione fino ad un massimo di 15 giorni.</p>	<p>Docente</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docente/Dirigente Scolastico/Consiglio di Classe</p> <p>Docente /Dirigente scolastico</p>	<p>Non impugnabile</p> <p>Non impugnabile</p> <p>Organo di garanzia interno alla scuola</p> <p>Non Impugnabile</p>

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

	<p><b>e:</b> ammonizione del/la Docente; in caso di reiterazione del comportamento, ammonizione del Dirigente scolastico con convocazione dei genitori per concordare le modalità di rimozione della mancanza disciplinare.</p> <p><b>f:</b> Ammonizione del/la Docente; Segnalazione alla famiglia sul diario personale.</p>		
<p><b>Scarso/nullo rispetto dell'altro e/o del patrimonio della scuola:</b></p> <p><b>a.</b> mancanza di rispetto per tutte le figure presenti nell'ambiente scolastico (compagni/e, docenti, collaboratori scolastici, assistenti comunali..) dalle forme più lievi a quelle più gravi (insulti, minacce, violenze verbali e fisiche..)</p> <p><b>b.</b> danni volontari alle strutture, ai sussidi didattici ed agli arredi</p>	<p>Secondo un principio di gradualità della sanzione, in relazione della gravità della mancanza di rispetto e/o danno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sospensione dalle lezioni da 1 a 10 giorni e dalle uscite scolastiche, con riparazione del danno provocato, e convocazione dei genitori per concordare le modalità di rimozione della mancanza disciplinare;</li> <li>• in caso di recidività, sospensione fino ad un massimo di 15 giorni.</li> </ul>	<p>Dirigente Scolastico/Consiglio di Classe</p>	<p>Organo di garanzia interno alla scuola</p>

## **ALLEGATO E**

### **ASPETTI BUROCRATICI**

#### ✓ ACCESSO DEL PUBBLICO NELLA SCUOLA E NEGLI UFFICI

Il pubblico può accedere agli uffici di Direzione e di Segreteria nei giorni e nelle ore stabiliti e segnalati su avvisi posti all'ingresso della Direzione. E' rigorosamente vietato l'accesso dei genitori nelle aule e in generale nei locali scolastici durante lo svolgimento delle attività didattiche. Comunicazioni urgenti agli insegnanti potranno essere date nei momenti di ingresso, di uscita o attraverso il diario dell'alunno.

#### ✓ COMPITI DEL PERSONALE AUSILIARIO

- Il personale ausiliario in servizio all'ingresso vigilerà sugli alunni all'orario di entrata e di uscita. E' tenuto, altresì, all'accoglienza ed alla vigilanza dei bambini presenti a scuola prima dell'orario consentito per gli alunni che avranno fatto richiesta del servizio di pre-ingresso o di post-uscita. E' tenuto, inoltre, a vigilare sull'accesso dei bambini ai servizi igienici e si curerà che non si attardino lungo i corridoi o nei locali attigui.
- Il personale ausiliario è tenuto, altresì, alla vigilanza delle classi quando l'insegnante si deve allontanare per giustificati motivi.

#### ✓ COPERTURE ASSICURATIVE

La scuola ha aderito alla rete di scuole al fine della stipula del contratto assicurativo, che prevede la copertura per la responsabilità civile e gli infortuni connessi allo svolgimento dell'attività didattica e alla realizzazione di eventuali iniziative programmate dagli organi scolastici per tutti gli alunni (scuola primaria e dell'infanzia) gli operatori scolastici (e/o rappresentanti di Istituto) per i quali è prevista la partecipazione ad attività programmate dalla scuola.

La stipulazione della polizza assicurativa avverrà nei tempi e nei modi stabiliti dall'ufficio di Direzione e di cui sarà data informazione.

Il personale docente e non docente può a richiesta aderire alla medesima polizza.

#### ✓ ADESIONE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE CULTURALE E RICREATIVO

L'istituto aderirà a manifestazioni di carattere culturale e ricreativo quali spettacoli teatrali, proiezioni, mostre, incontri culturali, ecc., a seguito valutazioni dei docenti. E' fatta salva l'iniziativa del Consiglio stesso.

#### ✓ SCIOPERI E ASSEMBLEE SINDACALI

L'avviso di sciopero o di assemblea sindacale viene comunicato con apposita circolare. Gli

insegnanti sono invitati a comunicare la propria adesione al fine di consentire l'organizzazione dei servizi relativi in modo da poter informare le famiglie.

✓ ASSEMBLEE DEI GENITORI

I genitori possono riunirsi in assemblea nei locali della scuola in orario non di lezione, previa presentazione di richiesta scritta al Dirigente Scolastico.

Alle assemblee potranno partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e gli Insegnanti.

✓ PROCEDURA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Al fine di garantire un pieno utilizzo delle strutture e dei servizi scolastici da parte dell'utenza ed un loro corretto funzionamento, l'Ufficio di Segreteria assicura:

- celerità nello svolgimento delle procedure amministrative e cortesia nei rapporti con l'utenza
- trasparenza inerente alle procedure degli atti amministrativi
- sempre maggiore informatizzazione dei servizi
- flessibilità degli orari di apertura al pubblico garantendo orari di servizio antimeridiani e pomeridiani.

✓ STANDARD DELLE PROCEDURE

La distribuzione delle schede di iscrizione è effettuata presso l'ufficio di Segreteria negli orari di apertura.

Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura al pubblico dell'ufficio entro il tempo massimo di 3 giorni lavorativi.

La Scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico.

Sono assicurati spazi ben visibili adibiti all'informazione mediante un Albo della Direzione e delle Scuole. Presso la segreteria è presente una postazione informatica (totem) per la consultazione del sito dell'Istituto.

## **ALLEGATO F**

### **PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA**

#### *Premessa*

Il patto educativo e di corresponsabilità ha le seguenti finalità:

- assicurare a ogni bambino/a un'esperienza positiva di apprendimento e di cittadinanza nell'ambiente scolastico
- porre l'accento sulle priorità educative vincolanti della scuola all'atto dell'iscrizione degli alunni
- mettere in evidenza il ruolo strategico svolto dalle Famiglie alle quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli
- impegnare la Famiglia a condividere con la Scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa e l'insieme degli impegni reciproci che Alunni, Docenti e Genitori assumono nel rispetto e nella responsabilità dei rispettivi ruoli, diritti e doveri.

La costruzione di un'alleanza educativa coinvolge nell'azione di controllo oltre i Docenti e le Famiglie, anche il Dirigente e il Personale ATA.

Il Patto nasce dall'applicazione dei doveri degli studenti (sanciti dallo Statuto delle studentesse e studenti articoli 3 e 4, del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 modificato e integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, articolo 5 bis) e dal rispetto dei principi della deontologia professionale enucleati dalla legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale docente.

L'inadempienza di tali doveri comporterà l'applicazione delle norme disciplinari previste dal Regolamento di Istituto per gli alunni; della normativa vigente per il personale docente (in particolare la circolare n. 72 del 19 dicembre 2006 del Ministero della Pubblica Istruzione- Procedimento e sanzioni disciplinari nel comparto scuola. Linee di indirizzo generale- e articolo 2, comma 1, del D.L. settembre 2007 n. 147 convertito con modificazioni, nella legge 25 ottobre 2007 n. 176).

Per quanto attiene alla responsabilità dei Genitori, in sede di giudizio civile potranno essere ritenuti responsabili dei gravi episodi di violenza o vandalismo che mettano a repentaglio l'incolumità altrui o che ledano la dignità e il rispetto della persona umana se si dimostra che non hanno impartito un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (articolo Cass.Sez. III, 21.9.20, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984- articolo 2048 c.c in relazione all'articolo 147 c.c).

**RUOLI E COMPITI**

<b>DOCENTE</b>	Crea un clima sereno promuovendo lo sviluppo di conoscenze e competenze, la maturazione dei valori, il sostegno nelle diverse abilità e nelle situazioni di disagio, la lotta a ogni forma di pregiudizio e di emarginazione
	Applica il <i>Curricolo d’Istituto</i> desunto dalle <i>Indicazioni Nazionali 2011</i> ; indica le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche, le modalità di verifica e valutazione inserite nel Piano dell’Offerta formativa, tutelando il diritto ad apprendere di ogni alunno
	Presta ascolto, attenzione e riservatezza ai problemi degli alunni
	Collabora il più strettamente possibile con i Genitori sul piano educativo
	Esponde chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e culturali, illustra i risultati, è attento ai problemi che gli sono presentati
<b>GENITORE</b>	Instaura con i docenti un dialogo positivo e costruttivo, nel rispetto della loro libertà di insegnamento
	E’ garante del rispetto da parte dei propri figli, delle Regole stabilite dal Patto e dal Regolamento di Istituto (affissi all’Albo della scuola e consultabile al sito web)
	Si tiene aggiornato su impegni e scadenze, controllando costantemente il diario scolastico, le comunicazioni scuola-famiglia e partecipando alle riunioni di metà quadrimestre per prendere visione dell’andamento complessivo del percorso formativo
	Interviene con senso di responsabilità in caso di eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il risarcimento del danno
<b>ALUNNO</b>	Partecipa in modo attivo e propositivo alle lezioni ascoltando e ponendo domande pertinenti
	Mantiene un comportamento rispettoso nei confronti del personale scolastico, dei compagni e impara a collaborare con gli altri
	Si presenta nell’ambiente scolastico con un abbigliamento consono per il rispetto di sé e degli altri
	Rispetta e ha cura dell’ambiente scolastico
	Rispetta le regole di comportamento stabilite dal <b>Regolamento d’Istituto</b> e le norme che gli sono impartite in tema di sicurezza; inoltre tiene spenti il cellulare o altri dispositivi elettronici durante l’orario scolastico secondo le direttive MPI del 15/03/2007
	Porta il materiale occorrente per le attività giornaliere ed esegue con cura i compiti assegnati
	Fa firmare ai genitori le comunicazioni scolastiche e le verifiche
<b>PERSONALE di SEGRETERIA</b>	Si impegna a essere disponibile nell’accogliere l’utenza ed efficiente nella gestione delle pratiche
<b>COLLABORATORI</b>	Accoglie con professionalità l’utenza

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

<b>SCOLASTICI</b>	Collabora con insegnanti, alunni e tiene quotidianamente gli ambienti scolastici salubri e puliti.
<b>DIRIGENTE</b>	Collabora con le Famiglie, le Istituzioni e gli Enti territoriali
	Garantisce la presenza, il servizio e la professionalità degli operatori scolastici
	Garantisce l'assistenza e la sorveglianza degli alunni durante il tempo – scuola.

## **ALLEGATO G**

### **LA CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA: che cos'è e cosa contiene**

La Carta dei Servizi è un documento di garanzia e trasparenza per tutti i soggetti coinvolti nella vita della Scuola.

Rende esplicite:

- Le caratteristiche e le modalità di erogazione dei servizi educativi, didattici, organizzativi e amministrativi in relazione al Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.O.F.)
- Indica le regole fondamentali (diritti e doveri, comportamenti legittimi e augurabili) per favorire relazioni scolastiche positive e costruttive, rispettose dei diversi ruoli e dei possibili differenti punti di vista.
- Indica le procedure fondamentali per affrontare e cercare di risolvere problemi qualora essi si verificano in ambito scolastico o interessino la scuola.
- Esplicita le modalità per segnalazioni/reclami di interesse individuale o pubblico, da utilizzarsi qualora un servizio o una relazione scolastica risultino insoddisfacenti/inadeguati.
- Include il regolamento di "autodisciplina e disciplina scolastica" il cui intento è chiaramente formativo, a tutela dei singoli e della comunità scolastica.
- Evidenzia le modalità di verifica periodica del funzionamento dei servizi scolastici al fine di una loro attenta valutazione e un conseguente possibile miglioramento.

Identifica quale Comitato dei Garanti la Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto per tutte le problematiche, escluse quelle specificamente didattiche che sono di competenza dei Consigli di Classe/Interclasse/intersezione.

La carta dei servizi pone al centro i diritti dei minori ed il patto formativo fra Scuola e Famiglia. Ai sensi dell'articolo 11 ( Qualità dei servizi) del d. lgs.286/99 occorre considerare per il servizio scolastico in particolare i primi due commi del documento qui di seguito riportati.

1. I servizi pubblici nazionali e locali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.
2. Le modalità di definizione, adozione e pubblicizzazione degli standard di qualità, i casi e le modalità di adozione delle carte dei servizi, i criteri di misurazione della qualità dei servizi, le condizioni di tutela degli utenti, nonché i casi e le modalità di indennizzo automatico e forfettario all'utenza per mancato rispetto degli standard di qualità sono stabilite con direttive, aggiornabili annualmente, del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi inoltre della Direttiva 27.01.1994 i principi fondamentali nell'erogazione dei servizi

pubblici sono:

- l'eguaglianza;
- l'imparzialità;
- la continuità;
- il diritto di scelta;
- la partecipazione (in altri termini l'accesso agli atti);
- l'efficienza e l'efficacia.

#### DIRITTI DEI MINORI

Ogni bambino e bambina, ragazzino o ragazzina usufruisce in prima persona del servizio scolastico (istruzione e educazione) e degli eventuali servizi intrascolastici (mensa, attività aggiuntive e facoltative, ecc..) o parascolastici (es.: servizio dei trasporti) in quanto soggetto attivo. La Scuola non ha altra ragione di essere se non per loro, costruendo insieme percorsi di apprendimento relazionale (sociale) e culturale. Sapere, saper essere e saper fare sono le finalità fondamentali della Scuola in accordo con i Programmi Nazionali. Il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve saper armonizzare le possibili scelte locali con tali programmi.

Gli alunni sono persone nella loro pienezza, soggetti con alcuni diritti inviolabili che vanno tutelati in ogni caso, secondo la normativa vigente a livello internazionale, europea e nazionale a protezione dei minori.

Ogni adulto, qualunque ruolo svolga all'interno o all'esterno della Scuola, ha il dovere di rispettarli.

#### PATTO FORMATIVO

La **Scuola**, in accordo **con la Famiglia**, può definire programmi e percorsi di apprendimento differenziati e individualizzati. Questo al fine di favorire la crescita psico-fisica, sociale e culturale di ogni singolo alunno, il suo star bene a Scuola, in Famiglia e nel territorio e garantire la possibilità di successo scolastico e di orientamento nella Scuola e nella vita.

Il **Piano triennale dell'Offerta Formativa e la Carta dei Servizi** sono documenti collegati che stabiliscono nel loro insieme le condizioni per un patto (o contratto) formativo fra Scuola e Famiglia.

Ogni servizio proposto risponde a specifiche esigenze e richiede il rispetto di determinate regole. La Scuola non è l'unica realtà educativa e formativa. Educatori sono prima di tutto i famigliari, con un ruolo importantissimo che non può essere sostituito dalla Scuola.

Riconoscere i Genitori come educatori significa:

- Far conoscere in anticipo alle famiglie l'offerta formativa della Scuola.
- Favorire la comunicazione e le possibilità di incontro fra Scuola e Famiglia.
- Ascoltare con attenzione ciò che i Genitori hanno da dire (le loro conoscenze, le loro

esigenze).

- Cercare di stabilire fra Insegnanti (o altri operatori della Scuola) e Genitori sempre un rapporto di collaborazione, di reciproco aiuto per affrontare le esigenze e i possibili problemi degli alunni.
- Concordare insieme, per quanto possibile, comportamenti e atteggiamenti educativi coerenti nei confronti dei bambini e dei ragazzi.
- Costruire, secondo le diverse competenze e possibilità, iniziative comuni sia per i bambini/ragazzi che per soli adulti.
- Vivere la valutazione degli alunni come momento formativo, che valorizza ciò che si apprende e si sa fare e che permette di concordare insieme, genitori e docenti, i modi per affrontare eventuali difficoltà scolastiche.

Difficoltà e disagi che i minori manifestano in ambito scolastico, vanno affrontati innanzitutto all'interno della Scuola.

Qualora l'augurabile positivo e costruttivo rapporto fra scuola e famiglia non dovesse essere possibile o fosse difficile a crearsi, entrambe le parti possono chiamare in causa il Dirigente Scolastico affinché favorisca l'incontro e l'affronto dei problemi.

Nel caso in cui si verifichi da parte di uno dei due soggetti in causa (Insegnanti o Genitori) la non disponibilità, l'opposizione o il rifiuto ad affrontare il problema di un minore (figlio/alunno) e non sia sufficiente l'intervento del Dirigente Scolastico, si farà riferimento a soggetti esterni qualificati (servizi socio-assistenziali o sanitari, interpreti, mediatori culturali, psicologi, a secondo dei casi).

La Scuola e la Famiglia sono legislativamente obbligate a segnalare direttamente ai Servizi di competenza situazioni particolarmente gravi quali il non adempimento dell'obbligo scolastico o casi di maltrattamento psicologico e/o fisico. Qualora si riscontrino situazioni problematiche a livello relazionale e di apprendimento, la Scuola può interpellare Servizi specialistici pubblici, programmando eventuali incontri/osservazioni in classe, o far riferimento a specialisti privati con cui si potranno stabilire appositi accordi e convenzioni.

Nel caso in cui gli alunni non raggiungano i risultati scolastici ragionevolmente attesi, la Scuola si impegna a realizzare momenti di attività individuale o a piccolo gruppo anche al di fuori della classe e fra alunni di classi diverse. Le Famiglie vengono portate a conoscenza e possibilmente coinvolte in modo attivo nei progetti di recupero e/o di potenziamento che la Scuola si assume comunque la responsabilità di realizzarlo verificandone periodicamente l'efficacia, nel caso di mancanze da parte della famiglia.

Per gli alunni che dimostrino capacità superiori alla classe di appartenenza potranno essere studiati e concordati percorsi di inserimento in gruppi o in classi di livello superiore, anche limitatamente ad alcune attività e in momenti della giornata, della settimana o dell'anno

scolastico da stabilirsi.

L'inserimento in un diverso gruppo o classe dovrà essere fatto vivere (innanzitutto dalla Scuola, e poi dalla Famiglia) come un fatto positivo, un'occasione per poter raggiungere i risultati non ancora conseguiti o acquisire nuove competenze, rafforzando la propria auto-stima. E' importante che fin da piccolo l'essere umano sia accompagnato nella crescita psico-fisica per comprendere e gradualmente acquisire una sana consapevolezza di occupare uno spazio e un tempo ben definiti.

Dichiarare astrattamente che "tutti siamo uguali" quando in realtà tutti siamo diversi, non ha molto senso. Mette forse in pace la coscienza, ma non aiuta chi incontra difficoltà ad affrontarle e a superarle. Diritto all'uguaglianza è diritto al riconoscimento di potenzialità e difficoltà di ognuno di noi, e ricerca - non facile - di dare a ognuno secondo la sua necessità e il suo bisogno.

Lo stimolo a migliorarsi che può dare la scuola non va inteso come un invito alla competizione agonistica, ma piuttosto come un ulteriore aiuto ad affrontare il presente.

I comportamenti e le proposte educative dovranno sempre avere come riferimento la costruzione di capacità di collaborazione, cooperazione, reciproco aiuto.

Questo clima si deve poter "respirare" in ogni singola scuola e in ogni classe/sezione o gruppo, poter essere visibile e vivibile dagli alunni attraverso gli atteggiamenti degli adulti nei loro confronti. Gli adulti infatti costituiscono per i minori modelli educativi di riferimento, la loro capacità di ascolto, di proposta, di relazione e di autorevolezza è essenziale.

#### PRINCIPI FONDAMENTALI

Se i bambini e le bambine, i ragazzini e le ragazzine, sono i soggetti attivi che in prima persona usufruiscono del servizio scolastico, è evidente che 'clienti' o meglio, partner del servizio sono le famiglie per quanto riguarda gli aspetti educativi e didattici.

Pertanto, a seconda delle occasioni e delle necessità tutte le altre componenti scolastiche, gli Enti Locali, le Associazioni o altri soggetti esterni possono avvalersi dei servizi che la Scuola propone (si pensi alla richiesta di informazioni, al rilascio di documenti, alla concessione dei locali scolastici, ecc.).

Il personale scolastico, sia nelle relazioni interne che in quelle esterne, deve assumere un atteggiamento di accoglienza, imparzialità, regolarità e trasparenza.

Il medesimo atteggiamento di considerazione e rispetto è preteso da chi, a qualsiasi titolo, venga a contatto con il personale scolastico.

Proponendo un elenco di alcuni dei principi fondamentali che devono caratterizzare la vita della scuola, cercheremo di fare qualche esempio concreto della loro possibile applicazione.

✓ UGUAGLIANZA

Nel fornire un servizio scolastico nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche assumendo come imprescindibilmente disposto dell'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale.

Gli alunni e le loro famiglie hanno il diritto di essere informati sulle condizioni della scuola e sulla sua organizzazione, conoscere il personale scolastico.

L'inserimento degli alunni nelle sezioni o classi segue diversi criteri a seconda della fascia di età. Nel caso in cui tale inserimento avvenga ad anno scolastico avviato, la procedura prevede un colloquio preliminare di conoscenza per valutare l'iscrizione alla sezione/classe adeguata.

Qualora un alunno straniero non conosca la lingua italiana o non sia in possesso della documentazione scolastica che ne attesti il grado di competenza, affronterà colloqui e eventuali prove per l'assegnazione a un livello di classe adeguato alle sue conoscenze e capacità.

Per tutti gli alunni, soprattutto negli anni di passaggio da un ordine di scuola a quello successivo, potranno essere predisposti e attuati "test di ingresso" adatti a valutare le capacità, le potenzialità e l'esistenza di eventuali difficoltà.

Insieme alla Lingua Italiana, che è la lingua corrente d'uso, le comunicazioni potranno essere accettate e svolgersi nelle altre lingue conosciute solo se entrambi gli interlocutori conoscono questa lingua o la comprendono pur non parlandola.

La scuola, qualora venga a contatto con alunni, famiglie o altre realtà che parlino una lingua che il proprio personale non conosca potrà far ricorso - anche attraverso temporanee 'prestazioni d'opera' - a personale esterno.

L'Istituto inoltre, favorendo l'apprendimento e il buon utilizzo della lingua italiana, valorizzerà anche all'interno delle proprie proposte didattiche lingue e dialetti differenti, nell'ottica di un plurilinguismo attivo, aperto alle lingue dell'Europa e del Mondo, con la partecipazione a progetti internazionali e la certificazioni linguistiche (DELF A1 per le classi quinte della primaria).

Gli attuali programmi prevedono la possibilità di avvalersi o di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica, come pure di decidere di insegnarla o non insegnarla (da parte dei docenti in servizio di scuola dell'Infanzia e Scuola primaria).

Questa scelta viene effettuata all'atto della prima iscrizione (o per i docenti, presa di servizio nell'Istituto) e può essere eventualmente modificata entro il mese di luglio di ogni anno. Chi non si avvale dell'I.R.C. ha diritto a non frequentare la medesima nelle ore in cui tale insegnamento viene impartito o a seguire un programma di attività alternative.

Gli alunni in situazione di disabilità, temporaneo o permanente, hanno il diritto a trovare nella scuola tutte le condizioni idonee per sentirsi accolti e valorizzati nelle loro potenzialità. A seconda della gravità della situazione la scuola predispone e periodicamente verifica con la

famiglie e i servizi il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), legislativamente obbligatorio, che viene costantemente aggiornato in corso d'anno dai docenti.

Difficoltà di ordine familiare o economico non devono costituire impedimento a una partecipazione alla vita scolastica (dotazione dei materiali scolastici, partecipazione a attività scolastiche e extrascolastiche). A fronte di difficoltà o impossibilità comprovate delle famiglie a provvedere, in toto o in parte, alle esigenze scolastiche degli alunni, il Consiglio d'Istituto interviene con i propri fondi ("Assistenza scolastica"), in parte anche per la partecipazione ai viaggi d'istruzione.

✓ CORTESIA, IMPARZIALITA' E CORRETTEZZA.

Tutti gli operatori scolastici, indipendentemente dal ruolo o dal grado di responsabilità che assumono nell'organizzazione, agiscono secondo questi criteri.

La Scuola, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità e continuità del servizio salvo "cause di forza maggiore", agitazioni sindacali o iniziative promosse dall'Istituto che possano prevedere la sospensione parziale o totale delle attività didattiche.

In tali casi le Famiglie saranno preavvisate con comunicazione scritta, che andrà controfirmata dai Genitori o chi ne fa le veci.

✓ ACCOGLIENZA

La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza positiva dei Genitori, degli alunni, di tutto il Personale scolastico e di quanti abbiano titolo o siano autorizzati a tenere relazioni con essa.

Adeguati progetti di accoglienza dovranno essere predisposti:

- al primo ingresso a scuola;
- nel passaggio da un ordine di Scuola a un altro;
- nel caso di alunni provenienti da altre Scuole per trasferimento;
- nel caso di alunni con specifiche esigenze, evidenziate dalle famiglie, accettabili dalla Scuola in base alla normativa vigente o a un criterio di ragionevolezza;
- nel caso di alunni in situazione di disagio;
- nel caso di alunni nomadi o stranieri;
- nel caso di malattia.

✓ ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Ogni operatore scolastico svolgendo la propria attività nel rispetto dei diritti dei minori e dello "Statuto degli studenti e delle studentesse", è una figura chiave nella guida all'orientamento. All'interno del P.T. O.F. e dei Progetti specifici di Scuola, l'Istituto definisce tempi e modalità di accoglienza.

L'Istituto sostiene e promuove progetti educativi e didattici che possano favorire l'incontro,

lo scambio, il lavoro comune di alunni e insegnanti di ordini di scuole diverse (in particolar modo, ma non esclusivamente, in relazione agli attuali anni-ponte: 5-6 anni 10-11 anni). Le classi terminali sono coinvolte in attività (informazioni, incontri con le Scuole Superiori e possibili visite) al fine di favorire le scelte di famiglie e alunni per il proseguimento degli studi.

La scuola predispone, se necessario, appositi progetti in relazione a bisogni e problemi che emergono durante l'anno scolastico.

✓ DIRITTO DI SCELTA E FREQUENZA SCOLASTICA

L'Istituto garantisce criteri trasparenti nella formazione delle sezioni/classi e nell'eventuale definizione di "liste di attesa" quando le richieste d'iscrizione superino i posti disponibili.

É diritto delle Famiglie richiedere l'iscrizione dei propri figli in qualsiasi scuola dell'Istituto. Trasferimenti richiesti nel corso dell'anno scolastico, salvo gravi e inderogabili motivi riconosciuti comunemente dalle parti (scuola e Famiglia), non potranno essere accettati.

Inserimenti di alunni in sezioni o classi diverse da quelle di frequenza potranno essere attuati nella fase di avvio dell'anno scolastico solo a fronte di un'attenta valutazione della situazione.

Qualora un alunno non potesse frequentare la scuola per un lungo periodo, si realizzerà, in accordo con la famiglia, un apposito progetto che assicuri lo svolgimento dei programmi scolastici avvalendosi, se è il caso, anche di operatori esterni.

I Genitori che scelgono di avvalersi del diritto di "scuola familiare", concorderanno con la scuola il programma scolastico da svolgere.

I Genitori devono sempre giustificare per iscritto le assenze da scuola dei loro figli, il rientro posticipato, l'uscita anticipata o l'assenza nella pausa mensa.

Un alunno che rientri a scuola senza giustificazione scritta della propria assenza è invitato a presentarla entro il giorno successivo. Qualora l'assenza continui a risultare ingiustificata il Dirigente Scolastico (o chi ne fa le veci) contatterà la Famiglia, sollecitandola al rispetto di tale norma.

Nel caso di assenze brevi/lunghe, periodiche e ripetute che non siano motivate, la Famiglia sarà richiamata a garantire la frequenza scolastica dell'alunno, anche al fine di non comprometterne i risultati scolastici e la valutazione finale.

✓ SALUTE

Qualora i Docenti constatino fatti o situazioni a rischio per la salute degli alunni devono segnalarli al Dirigente Scolastico e alle Famiglie affinché queste ultime si riferiscano a personale competente (medico di base, assistente sociale, servizio di neuropsichiatria infantile, ecc.) per i dovuti accertamenti.

Nel caso in cui la famiglia sottovaluti o ignori la segnalazione, a tutela del singolo alunno e

della comunità scolastica, sarà obbligo del Dirigente Scolastico intervenire. In caso di reiterate inadempienze, il Dirigente provvede a segnalare direttamente la situazione ai Servizi competenti. Il personale scolastico non deve somministrare medicinali agli alunni se non a fronte di un'esplicita e dettagliata dichiarazione del medico di famiglia e seguendo le istruzioni impartite dal Dirigente scolastico, a seguito della normativa regionale DGR n. 16. Pertanto le famiglie degli alunni che presentano la necessità di somministrare farmaci contatteranno il Dirigente al fine di presentare richiesta scritta con allegata posologia medica e conseguente incarico ai docenti.

I Genitori sono tenuti a informare gli Insegnanti su particolari situazioni di salute o psicofisiche (temporanee o permanenti) dei propri figli.

Fanno parte del diritto alla salute un'adeguata educazione alimentare e il poter usufruire eventualmente di servizio-mensa di qualità, come pure il peso accettabile e adeguato all'età di zainetti o cartelle scolastiche.

La Scuola organizza da sola, in collaborazione con la famiglia e con gli Enti Locali momenti di incontro o iniziative sui temi della salute e dell'età evolutiva.

Partecipa con proprio Personale a iniziative di formazione organizzate annualmente in particolare dall'ASL, dando priorità a quelle promosse dai Servizi Territoriali.

#### ✓ CONVIVENZA DEMOCRATICA

La Scuola, quale "ambiente educativo", è parte del territorio e promuove l'educazione alla convivenza democratica attraverso:

- I comportamenti del proprio personale;
- Le relazioni insegnanti-alunni;
- L'applicazione della propria Carta dei Servizi; la conoscenza della Costituzione e delle Carte Internazionali;
- L'impegno ad assumere un comportamento rispettoso di sé, degli altri, dell'ambiente;
- L'eventuale costruzione/adozione di regolamenti specifici di Scuola o di Classe che facilitino la formazione di atteggiamenti di responsabilità, reciproco aiuto, cooperazione;
- L'insegnamento delle discipline storico-sociali, l'educazione alla tolleranza, la storia delle culture e delle religioni, la sensibilizzazione a lingue e culture diverse dalla propria;
- L'eventuale sperimentazione o adesione ad iniziative che permettano di vivere concretamente l'autonomia personale e sociale, di relazionarsi agli altri in modo costruttivo, di definire e condividere regole comuni, di sviluppare la propria creatività e l'intelligenza emotiva;
- La partecipazione a progetti, anche in accordo con Enti, Associazioni ed esperti, che mirano ad una conoscenza e valorizzazione del territorio di appartenenza, all'utilizzo appropriato di spazi e risorse anche non scolastici, a proposte di miglioramento degli 'spazi di vita' dei bambini e dei ragazzi;

- Valuta positivamente, promuove con, o aderisce ad iniziative degli Enti Locali o di altri Soggetti che abbiano carattere educativo, che possano essere occasione di crescita personale e di gruppo, emozionale, relazionale e culturale a seconda dell'età dei propri alunni;
- Si impegna a realizzare momenti di ascolto delle esigenze, dei bisogni e dei vissuti positivi o negativi dei minori e successivamente a costruire percorsi educativi e didattici che rispondano in modo adeguato a ciò che è emerso;
- Favorisce l'espressione di considerazioni e proposte che possano riguardare il miglioramento degli spazi scolastici e delle relazioni.

## **ALLEGATO H**

### **PIANO SICUREZZA – DATI SENSIBILI**

#### **SICUREZZA DEI LOCALI E ATTREZZATURE (D.Lgs. 81/2008).**

Rendere le scuole più sicure, tutelare la vita e la salute dei lavoratori e degli studenti costituisce un obiettivo prioritario per l'Istituto che ha organizzato le attività di prevenzione con:

- la nomina di un responsabile della sicurezza;
- l'esposizione dell'organigramma sulla sicurezza (albo sicurezza) relativo alle funzioni interessate in ogni plesso/sezione;
- due prove di evacuazione in ogni plesso/sezione in autunno e primavera che hanno il compito di agevolare le operazioni di allontanamento dagli edifici in caso di pericolo;

Sono annualmente programmati corsi di informazione e formazione per i docenti, i collaboratori scolastici e gli alunni di tutti gli ordini di scuola.

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sicurezza scolastica informa gli addetti del Comune, sugli eventuali problemi relativi all'edilizia scolastica. Della commissione Sicurezza fanno parte: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il RLS ed il medico competente come previsto dal D.L. 81/2008; gli stessi si riuniscono annualmente per evidenziare eventuali criticità.

#### **PRIVACY**

In base alla legge 162/98 e al provvedimento del 26 luglio 2005 (G.U. SERIE Generale, n. 183, 8 agosto 2005) e alla C.R. n. 447 dell'U.S.R. di TORINO del 24 settembre 2012, l'Istituto scolastico ha adottato le misure necessarie ed opportune per conformare il trattamento dei dati alle vigenti disposizioni relative a:

- sicurezza e trattamento dei dati personali;
- riprese video e fotografie;
- garanzia dell'esercizio del diritto di chiedere l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione e la cancellazione dei dati quando non necessari.

#### **CONCLUSIONI**

La redazione attuale del Piano dell'Offerta Formativa non vuol essere un punto di arrivo, ma potrà essere aggiornata e integrata, se necessario, per mantenere elevate la qualità e l'efficienza del sistema formativo scolastico.

Il Piano TRIENNALE dell'Offerta Formativa, come apertura della scuola al territorio (Famiglie, Enti locali e Agenzie formative) è elaborato dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di istituto.

Istituto Comprensivo Viale Angeli – Cuneo -  
Piano triennale dell'Offerta Formativa

Cuneo, 14 Febbraio 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Enrica VINCENTI*

*La redazione del PTOF è stata curata dallo Staff Educativo d'Istituto: Dirigente scolastico, Collaboratrici del Dirigente e commissione.*

**COPIA DEL PTOF E' A DISPOSIZIONE all'albo, sul SITO dell'Istituzione Scolastica.**

## **INDICE**

### PREMESSA

#### 1. IDENTITA' EDUCATIVA DELLA SCUOLA

#### 2. DATI DI CONTESTO

- Numeri alunni
- Organico a.s. 2016/2017
- Dirigente Scolastico
- Staff
- Funzioni Strumentali
- Commissioni e referenti
- Gruppo G.L.I.
- Comitato di valutazione
- Organi Collegiali
- Plessi
- Risorse strutturali

#### 3. IL TERRITORIO

- Dati interni all'Istituzione Scolastica
- Dati esterni all'Istituzione Scolastica

#### 4. ORARI E SERVIZI SCOLASTICI

- Servizio mensa
- Scuole Infanzia
- Scuole Primaria
- Scuola Secondaria

#### 5. ATTO DI INDIRIZZO

- Attività della scuola
- Scelte di gestione e amministrazione

#### 6. PIANO DI MIGLIORAMENTO

- Composizione del nucleo interno di valutazione
- Obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento
- Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi
- Piano nazionale Scuola Digitale

## 7. PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

## 8. CRITERI PER LA GESTIONE DELLA ATTIVITA' SCOLASTICHE

- Criteri per uscita alunni al termine delle lezioni
- Servizio mensa
- Colloqui docenti-famiglie
- Formazione sezioni-classi
- Visite guidate, viaggi di integrazione culturale
- Adozione dei libri di testo
- Iscrizioni Scuola dell'Infanzia
- Iscrizioni Scuola Primaria
- Iscrizioni Scuola Secondaria

## 9. SCUOLA DELL'INFANZIA

- Finalità e campi d'esperienza
- Diversità ed integrazione
- Religione cattolica e attività alternative
- Criteri per la gestione della programmazione
- Modalità d'intervento
- Spazi
- Tempi
- Criteri di valutazione
- Giornata del bambino
- Giornate di scuola aperta

## 10. SCUOLA PRIMARIA

- Progetto educativo e strategie d'intervento
- Contratto formativo
- Rapporto interpersonale
- Rapporto bambino/bambino
- Gestione delle difficoltà
- Rispetto norme e regole
- Spazio
- Tempo
- Insegnamento Lingua 2
- Attività alternative a IRC
- Modalità di gestione dell'intervallo

- Modalità e criteri di valutazione degli alunni

#### 11. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Ordinamento della scuola secondaria di Primo Grado
- Il curriculum scolastico
- Corso ad indirizzo musicale
- L'insegnamento
- La valutazione
- Criteri valutazione alunni
- L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- Pianificazione attività per l'esame

#### 12. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

- Elaborazione del curriculum
- Il curriculum verticale di Istituto
- Accoglienza inizio anno scolastico scuola dell'Infanzia-scuola primaria
- Accoglienza scuola secondaria di primo grado

#### 13. INTEGRAZIONE – SOSTEGNO – INCLUSIVITÀ

- Alunni diversamente abili
- Piano di lavoro per l'inclusione della scuola
- Protocollo di accoglienza/inserimento degli alunni disabili
- Fasi del progetto continuità
- Alunni stranieri
- Termini per l'accoglienza e l'inserimento alunni stranieri
- Soggetti coinvolti all'interno della scuola e i loro compiti specifici
- 

#### 14. AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' GESTIONALI E FORMATIVE

### **ALLEGATI**

- A. ORGANIGRAMMA
- B. FUNZIONIGRAMMA
- C. PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA
- D. NORME COMPORTAMENTALI E REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- E. ASPETTI BUROCRATICI

- F. PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA
- G. CARTA DEI SERVIZI
- H. PIANO SICUREZZA – DATI SENSIBILI - PRIVACY